

The logo for CISIS, featuring a stylized sunburst icon to the left of the word "CISIS" in a bold, blue, sans-serif font.

Gruppo di lavoro  
Politiche sociali

# IL SOCIALE IN CIFRE

contesto socio-assistenziale  
delle Regioni e Province autonome italiane

*n. 3*

## PREMESSA

*Il Sociale in cifre*, ormai alla sua terza edizione, e anche questa volta viene presentato in occasione del seminario organizzato del CISIS a Trieste il 25 maggio del 2006 sul tema "Cartella sociale informatizzata: strumento per il sistema informativo statistico delle Regioni".

La pubblicazione, come per gli anni precedenti curata dal Gruppo di lavoro "Politiche sociali" del CISIS coordinato da Giovanna Tresso della regione Piemonte, si prefigge ancora una volta lo scopo di mettere a disposizione di una utenza specializzata e non, un'utile strumento di consultazione dell'informazione statistica ufficiale sui fenomeni sociali ed assistenziali.

I dieci capitoli che lo compongono sono corredati da un ampio commento che offre, per i singoli argomenti, una sintesi chiara dei fenomeni esaminati con un dettaglio di analisi a livello di Regioni e Province autonome.

Questa terza edizione è stata in particolare curata da Elena Ricci della Regione Liguria, Ermanno Ferrari della Provincia Autonoma di Trento, Cristina Bragante della Regione Veneto e, da quest'anno, anche da Maria Nicoletta Spiezia della Regione Friuli-Venezia Giulia.

E', infine, opportuno ricordare che in quest'ultimo anno il Gruppo di lavoro "Politiche sociali" ha trattato numerose altre tematiche interagendo con interlocutori istituzionali, e prioritamente con l'ISTAT, tra le quali in particolare si segnalano:

- la rilevazione sulla spesa sociale dei Comuni per migliorarne l'affidabilità e meglio individuare gli elementi utili per la definizione dei livelli essenziali di assistenza;
- la sperimentazione, in collaborazione con ISTAT, del registro di disabilità presentandone i risultati raggiunti;
- la revisione della classificazione delle strutture residenziali finalizzata alla ristrutturazione della rilevazione ISTAT sui presidi socio-assistenziali.

Con l'auspicio che *Il Sociale in cifre* possa essere strumento utile per migliorare la conoscenza di fenomeni sociali, dal punto di vista quantitativo, saremo grati a tutti coloro che vorranno dare suggerimenti per il miglioramento della pubblicazione.

**Il Vice Presidente del CISIS**  
Paola Baldi

<b>INTRODUZIONE</b>	<b>7</b>
<b>1. DATI DEMOGRAFICI DI SFONDO</b>	<b>8</b>
<b>1.1 Minori, adulti e anziani</b>	<b>8</b>
<i>Tabella 1.1.1 - Popolazione totale delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano al 1.1.2004 e al 1.1.2005, distinta in minori (0-17 anni), adulti (18-64 anni) e anziani (65 e oltre), valori assoluti</i>	8
<i>Tabella 1.1.2 - Popolazione totale delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano al 1.1.2004 e al 1.1.2005, distinta in minori (0-17 anni), adulti (18-64 anni) e anziani (65 e oltre), incidenza percentuale sul totale della popolazione residente e peso percentuale delle singole regioni sul totale della popolazione italiana</i>	9
<i>Grafico 1.1.1 – Quote percentuali di minori e anziani sul totale della popolazione residente al 1.1.2005, per regione</i>	10
<i>Grafico 1.1.2 – Quote percentuali di minori, adulti e anziani sul totale della popolazione residente al 1.1.2005, per regioni</i>	10
<b>1.1.1 Minori per classi di età</b>	<b>11</b>
<i>Tabella 1.1.1.1 - Minori al 1.1.2005 distinti per classi di età, per regioni e province autonome di Trento e Bolzano, valori assoluti</i>	11
<i>Tabella 1.1.1.2 - Minori al 1.1.2005 distinti per classi di età, per regioni e province autonome di Trento e Bolzano, incidenza % delle classi d'età sul totale della popolazione e sul totale dei minori</i>	12
<i>Grafico 1.1.1.1 – Incidenza percentuale delle classi di età dei minori 0-5 e 6-17 rispetto al totale della popolazione 0-17 anni al 1.1.2005, per regioni</i>	13
<b>1.1.2 Anziani per genere e classi di età</b>	<b>13</b>
<i>Tabella 1.1.2.1 - Anziani al 1.1.2005 distinti per genere, per regioni e province autonome di Trento e Bolzano, valori assoluti e percentuali sul totale dei residenti</i>	13
<i>Tabella 1.1.2.2 - Anziani al 1.1.2005 distinti per classi di età, per regioni e province autonome di Trento e Bolzano, valori percentuali</i>	14
<i>Grafico 1.1.2.2 – Incidenza percentuale dei Grandi anziani (75 anni e oltre) al 1.1.2005, per regioni</i>	15
<b>1.2 Indicatori sulla popolazione</b>	<b>16</b>
<i>Tabella 1.2.1 - Tassi generici e indicatori sulla popolazione, anni 2004-2005 (stime), per regioni e province autonome di Trento e Bolzano</i>	16
<i>Grafico 1.2.1 – Tasso di crescita totale, anno 2005</i>	17
<i>Grafico 1.2.2 – Indice di vecchiaia, al 31 dicembre 2004</i>	18
<i>Grafico 1.2.3 – Dipendenza strutturale degli anziani, al 31 dicembre 2004</i>	18
<i>Tabella 1.2.2 – Numero medio di figli, speranze di vita e tassi di nuzialità, anni 2004 e 2005 (stime), per regioni e province autonome di Trento e Bolzano</i>	19
<b>1.3 Le famiglie</b>	<b>20</b>
<i>Tabella 1.3.1 – Numero di famiglie e componenti medi per famiglia, per regioni e province autonome di Trento e Bolzano</i>	20
<i>Tabella 1.3.2. Nuclei familiari per tipo, per regioni e province autonome di Trento e Bolzano, Censimento generale della popolazione 2001</i>	21
<i>Tabella 1.3.3. Composizione percentuale delle famiglie per numero di componenti, per regioni e province autonome di Trento e Bolzano, anno 2003</i>	22
<i>Tabella 1.3.4. Famiglie con almeno uno straniero residente per numero di stranieri nella famiglia, per regioni e province autonome di Trento e Bolzano, censimento 2001</i>	23
<i>Tabella 1.3.5 - Coppie per presenza di figli, per regioni e province autonome di Trento e Bolzano, censimento 2001, media 2002-2003</i>	24
<b>1.4 Tassi di IVG, mortalità infantile e cause di morte</b>	<b>25</b>
<i>Tabella 1.4.1– Tasso di interruzione volontaria di gravidanza e mortalità infantile per regioni e province autonome di Trento e Bolzano</i>	25
<i>Tabella 1.4.2 – Cause di morte per regioni e province autonome di Trento e Bolzano</i>	26
<i>Grafico 1.4.1 – Tasso standardizzato di mortalità, stima anno 2003</i>	27

<b>2. IMMIGRAZIONE</b>	<b>28</b>
<i>Tabella 2.1 - Popolazione residente di cittadinanza straniera per regioni e province autonome di Trento e Bolzano, al 31/12/2004</i>	28
<i>Tabella 2.2 - Popolazione straniera residente in Italia per area geografica di cittadinanza e regione di residenza al 31/12/2004</i>	29
<i>Tabella 2.3 - Permessi di soggiorno per regioni e province autonome di Trento e Bolzano, anni 01/01/2003 e 01/01/2004</i>	30
<b>3. PRESIDI RESIDENZIALI</b>	<b>31</b>
<i>Tabella 3.1 – Presidi residenziali socio-assistenziali: numero presidi, posti letto, ospiti, per regioni e province autonome di Trento e Bolzano, al 31 dicembre 2003</i>	31
<i>Tabella 3.2 – Presidi residenziali socio-assistenziali: distribuzione percentuale per tipologia di presidio, per regioni e province autonome di Trento e Bolzano, al 31 dicembre 2003</i>	32
<b>4. ANZIANI</b>	<b>33</b>
<b>4.1 Assistenza Domiciliare Integrata</b>	<b>33</b>
<i>Tabella 4.1.1 – Assistenza Domiciliare Integrata, per regioni e province autonome di Trento e Bolzano, anno 2004</i>	33
<b>4.2 Anziani ospiti nei presidi residenziali socio-assistenziali</b>	<b>34</b>
<i>Tabella 4.2.1 – Anziani ospiti nei presidi residenziali socio-assistenziali al 31.12.2003, per regioni e province autonome di Trento e Bolzano</i>	34
<b>5. MINORI</b>	<b>36</b>
<b>5.1 Adozioni, affidamenti familiari, tutele e autorizzazioni ad interruzioni di gravidanza</b>	<b>36</b>
<i>Tabella 5.1.1 – Coppie che hanno presentato domanda di adozione per tipo di domanda e per regioni nella quale hanno sede le Corti di appello, anno 2003</i>	36
<i>Tabella 5.1.2 – Principali provvedimenti civili in materia minorile emessi dal giudice tutelare (valori assoluti e quozienti per 100.000 abitanti &lt; 18 anni), per regioni e province autonome di Trento e Bolzano, anno 2003</i>	37
<b>5.2 Nidi d’infanzia e servizi integrativi</b>	<b>38</b>
<i>Tabella 5.2.1 Nidi d’infanzia per regioni e province autonome di Trento e Bolzano, ultimi dati disponibili</i>	38
<i>Tabella 5.2.2 Servizi educativi integrativi per regioni e province autonome di Trento e Bolzano, ultimi dati disponibili</i>	39
<i>Tabella 5.2.3 Ricettività, utenza potenziale e percentuale di accoglienza con riferimento ai nidi d’infanzia a titolarità pubblica e privata per regioni e province autonome di Trento e Bolzano, ultimi dati disponibili</i>	40
<b>5.3 Consultori materno-infantili</b>	<b>41</b>
<i>Tabella 5.3.1 – Consultori materno-infantili, per regioni e province autonome di Trento e Bolzano, anno 2004</i>	41
<b>5.4 Minori ospiti nei presidi residenziali socio-assistenziali</b>	<b>42</b>
<i>Tabella 5.4.1 – Minori ospiti nei presidi residenziali socio-assistenziali al 31.12.2003, per regioni e province autonome di Trento e Bolzano</i>	42
<b>5.5 Minori vittime di violenza sessuale</b>	<b>43</b>
<i>Tabella 5.5.1 – Minori vittime di violenza sessuale per classe d’età e regione. Indicatori anno 2001</i>	43
<b>6. DISABILI</b>	<b>44</b>
<i>Tabella 6.1 - Disabili di 6 anni e più per regioni e province autonome di Trento e Bolzano, anno 1999-2000. Tassi grezzi e standardizzati per mille persone</i>	44
<b>6.1 Ospiti disabili in strutture</b>	<b>45</b>
<i>Tabella 6.1.1 – Numero di strutture pubbliche e private per l’assistenza ai disabili per 100.000 abitanti, per regioni e province autonome di Trento e Bolzano, anno 2003</i>	45
<i>Tabella 6.1.2 - Disabili adulti ospiti nei presidi residenziali socio-assistenziali al 31.12.2003, per regioni e province autonome di Trento e Bolzano</i>	46

<i>Tabella 6.1.3 - Alunni in situazione di handicap nelle scuole normali, per regioni e tipo di gestione della scuola, valori assoluti e percentuali, anno scolastico 2003-2004</i>	47
<b>6.2 Invalidità civile</b>	<b>48</b>
<i>Tabella 6.2.1 - Pensioni di invalidità civile al 01.01.2004, per regioni</i>	48
<i>Tabella 6.2.2 - Pensioni d'invalidità civile, per fasce d'età e per regioni al 01.01.2004</i>	49
<b>7. DIPENDENZE</b>	<b>50</b>
<b>7.1 Tossicodipendenze</b>	<b>50</b>
<i>Tabella 7.1.1 - Distribuzione delle strutture socio riabilitative e dei soggetti in trattamento alla data del 31 dicembre 2003 per regioni e province autonome di Trento e Bolzano</i>	50
<i>Tabella 7.1.2 - Distribuzione del numero dei soggetti in carico per "trattamento" presso i Ser.T, per regioni e province autonome di Trento e Bolzano, anno 2003</i>	51
<i>Tabella 7.1.3 - Distribuzione del personale attivo presso i Ser.T. per qualifica professionale per regioni e province autonome di Trento e Bolzano, anno 2003</i>	52
<i>Tabella 7.1.4 - Distribuzione per nazionalità italiana e non dei condannati nel 2003 per reati previsti dal D.P.R. 309/90, per regioni e province di Trento e Bolzano</i>	53
<i>Tabella 7.1.5 - Attività dei centri di servizio sociale con riferimento all'affidamento in prova (casi ordinari e particolari) e alla detenzione domiciliare. Situazione al 31/12/2003</i>	54
<b>7.2 Alcoldipendenza</b>	<b>55</b>
<i>Tabella 7.2.1 - Distribuzione regionale del numero di servizi o gruppi di lavoro rilevati - anno 2004</i>	55
<i>Tabella 7.2.2 - Unità di personale addette alle attività relative all'alcoldipendenza per regioni e province autonome di Trento e Bolzano, anno 2004</i>	56
<i>Tabella 7.2.3 - Distribuzione regionale dei tassi di ospedalizzazione per diagnosi totalmente attribuibili all'alcool anni 2000/2002/2003 (dimessi per 100.000 abitanti)</i>	57
<b>8. TERZO SETTORE E VOLONTARIATO</b>	<b>58</b>
<b>8.1 Cooperative sociali</b>	<b>58</b>
<i>Tabella 8.1.1 - Cooperative sociali per regioni e province autonome di Trento e Bolzano, anni 2001 e 2003</i>	58
<i>Tabella 8.1.2 - Cooperative sociali per tipologia, regione e province autonome di Trento e Bolzano, anno 2003</i>	59
<i>Tabella 8.1.3 - Cooperative sociali di tipo A per settore di attività prevalente, per regioni e province autonome di Trento e Bolzano, anno 2003, valori percentuali</i>	60
<i>Tabella 8.1.4- Risorse umane per regioni e province autonome di Trento e Bolzano al 31 dicembre 2003</i>	61
<b>8.2 Organizzazioni di volontariato</b>	<b>62</b>
<i>Tabella 8.2.1 - Organizzazioni di volontariato iscritte ai registri regionali al 31.12.2003 per regioni e province autonome di Trento e Bolzano</i>	62
<b>9. SICUREZZA SOCIALE E INDICATORI ECONOMICI</b>	<b>63</b>
<b>9.1 Pensioni e sistema di protezione sociale</b>	<b>63</b>
<i>Tabella 9.1.1 - Pensioni per tipologia di funzione al 31.12.2004, per regioni e province autonome di Trento e Bolzano</i>	63
<i>Tabella 9.1.2 - Numero pensioni assistenziali e importo complessivo per tipo e regione - anno 2004</i>	64
<b>9.2 Occupazione e disoccupazione</b>	<b>65</b>
<i>Tabella 9.2.1 – Tasso di occupazione per classe di età e per regioni e province autonome di Trento e Bolzano – Media 2005 (valori percentuali)</i>	65
<i>Tabella 9.2.2 – Tasso di disoccupazione per genere, classe di età e per regioni e province autonome di Trento e Bolzano – Media 2005 (valori percentuali)</i>	66
<i>Tabella 9.2.3 – Tasso di disoccupazione di lunga durata per genere, classe di età e per regioni e province autonome di Trento e Bolzano – Media 2005 (valori percentuali)</i>	67
<b>9.3 Unità di lavoro, PIL, consumi, reddito e spese delle famiglie</b>	<b>68</b>
<i>Tabella 9.3.1.1 – Unità di lavoro, PIL e consumi per regioni, anno 2004</i>	68
<i>Tabella 9.3.1.2 – Valore aggiunto ai prezzi base per unità di lavoro e redditi da lavoro dipendente per lavoratore dipendente, per regioni, anno 2004</i>	69

<i>Tabella 9.3.1.3 – Valore aggiunto per branca di attività economica, variazioni percentuali 2004 su 2003 per regioni</i>	70
<b>9.3.2 Spese delle famiglie e indice di povertà</b>	<b>71</b>
<i>Tabella 9.3.2.1 - Spesa media mensile per famiglia e distribuzione della spesa per tipologia e regione, anno 2004</i>	71
<i>Tabella 9.3.2.2 – Indice di povertà regionale,anni 2002, 2003 e 2004</i>	72
<b>9.4 Sfratti</b>	<b>73</b>
<i>Tabella 9.4.1 - Provvedimenti esecutivi di sfratto per regioni, anno 2004</i>	73
<b>9.5 Suicidi e delitti</b>	<b>74</b>
<i>Tabella 9.5.1 – Suicidi e tentativi di suicidio, delitti e minori denunciati, per regioni e province autonome di Trento e Bolzano, anno 2003 e 2004</i>	74
<b>9.6 Detenuti</b>	<b>75</b>
<i>Tabella 9.6.1 – Popolazione detenuta per regioni di detenzione e per genere al 31.12.2005</i>	75
<i>Tabella 9.6.2 - Popolazione per regioni di detenzione e per regioni di nascita al 31.12.2005, valori percentuali</i>	76
<i>Tabella 9.6.3 - Popolazione detenuta per regioni di detenzione con ascritti reati di cui all'art. T.U. 309/90 al 31.12.2005</i>	77
<b>10. SPESA SOCIALE E SANITARIA</b>	<b>78</b>
<b>10.1 Interventi e servizi sociali dei comuni singoli o associati</b>	<b>78</b>
<i>Tabella 10.1.1 - Spesa dei Comuni per area di utenza e per regioni e province autonome di Trento e Bolzano, anno 2003</i>	78
<i>Tabella 10.1.2 – Spesa dei Comuni per macro aree di interventi e servizi e per regioni e province autonome di Trento e Bolzano, anno 2003</i>	79
<i>Grafico 10.1.1– Spesa pro capite per servizi e interventi sociali sostenuta dai Comuni, nelle regioni e province autonome di Trento e Bolzano, anno 2003</i>	80
<i>Tabella 10.1.3 – Spesa media pro-capite per servizi e interventi sociali sostenuta dai Comuni singoli o associati, per area di utenza, per regioni e province autonome di Trento e Bolzano, anno 2003</i>	81
<b>10.2 Spesa sanitaria</b>	<b>82</b>
<i>Tabella 10.2.1 – Spesa Sanitaria per regioni, anno 2002</i>	82
<i>Tabella 10.2.2 – Spesa sanitaria pubblica per funzione economica e regione, anno 2002</i>	83
<b>GLOSSARIO</b>	<b>84</b>

## INTRODUZIONE

Con questa terza edizione di *Il sociale in cifre*, il gruppo di lavoro delle Politiche Sociali del CISIS consolida l'esperienza degli anni precedenti e conferma l'intenzione di mettere a disposizione degli operatori del settore una raccolta di dati statistici che renda conto delle rilevazioni esistenti con dettaglio regionale dei fenomeni sui quali i programmi d'intervento sociale e assistenziale devono incidere.

Le statistiche socio-assistenziali, e in particolare quelle sociosanitarie, si affiancano al più consistente settore delle statistiche sanitarie sul quale si sono finora indirizzati i maggiori sforzi per giungere a un monitoraggio efficace, tempestivo e omogeneo, per quanto possibile, sul territorio nazionale.

E proprio per questo motivo, per seguire anno per anno lo stato dell'arte delle statistiche sociali, sembra importante raccoglierle in un'unica pubblicazione. I fenomeni d'interesse vengono considerati da due punti di vista: quello dei bisogni desumibili dal contesto socioeconomico della collettività di riferimento (geografico, demografico o caratterizzato da specifiche condizioni) e quello dei servizi offerti dalle pubbliche amministrazioni e dai nuovi soggetti del terzo settore e del volontariato.

Viene mantenuta la finalità esclusivamente descrittiva delle tabelle riportate, che non hanno quindi l'obiettivo di analizzare le cause dei fenomeni considerati. Per il lettore interessato, il consiglio rimane quello di iniziare ad approfondire l'argomento d'interesse utilizzando direttamente la fonte indicata nelle tabelle presentate. Anche in questa edizione l'ISTAT resta il principale produttore di dati statistici.

La stessa logica imperniata sulla continuità ha portato a confermare i criteri scelti in precedenza per la selezione dei dati da presentare nelle tabelle. Essi sono:

- a) l'articolazione dei dati a livello di regioni e province autonome;
- b) l'offerta al lettore dei dati più recenti;
- c) la scelta di un'informazione di sintesi, certamente non esaustiva ma tale da consentire successivi approfondimenti;
- d) l'opportunità di disporre di tassi o di indicatori (in alcuni casi calcolati dal gruppo di lavoro) in modo da facilitare il confronto tra le diverse aree del Paese.

Il glossario, riportato a chiusura del documento - in cui si dà conto delle definizioni degli indicatori utilizzati - funge da supporto alla lettura dei dati, così come i grafici e le mappe tematiche presenti nel testo.

Da ricordare che gli anni di riferimento sono diversi da tabella a tabella e talvolta anche all'interno di una stessa tabella: in alcune si è preferito riportare l'ultimo dato rilevato, mentre in altre (come ad esempio quella con gli indicatori sulla popolazione) si è scelto di riportare l'ultima stima disponibile. Nei casi in cui non è stato possibile ottenere un aggiornamento sono state riproposte le tabelle dell'edizione precedente.

Un'ultima conferma. Si è mantenuta la suddivisione dei capitoli in base a distinte aree tematiche, che sono le seguenti:

- dati demografici di sfondo
- immigrazione
- presidi residenziali
- anziani
- minori
- disabili
- dipendenze
- terzo settore e volontariato
- sicurezza sociale e indicatori economici
- spesa sociale e sanitaria

## 1. DATI DEMOGRAFICI DI SFONDO

In questo capitolo si riportano i dati sulla struttura per età e genere della popolazione relativi alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano rilevati dall'ISTAT al 1° gennaio 2004 e al 1° gennaio 2005.

### 1.1 Minori, adulti e anziani

La tabella che segue presenta la distribuzione della popolazione residente divisa tra minori (0-17 anni), adulti (18-64 anni) e anziani (65 anni e oltre).

**Tabella 1.1.1 - Popolazione totale delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano al 1.1.2004 e al 1.1.2005, distinta in minori (0-17 anni), adulti (18-64 anni) e anziani (65 e oltre), valori assoluti**

REGIONE	Valori assoluti al 1° gennaio 2004				Valori assoluti al 1° gennaio 2005			
	Minori	Adulti	Anziani	Totale	Minori	Adulti	Anziani	Totale
Piemonte	627.167	2.708.494	934.554	4.270.215	639.629	2.729.055	961.488	4.330.172
Valle D'Aosta	19.009	79.099	23.932	122.040	19.242	79.157	24.469	122.868
Lombardia	1.474.990	6.031.203	1.740.603	9.246.796	1.510.546	6.087.130	1.795.416	9.393.092
Trentino-Alto Adige	183.852	612.520	166.092	962.464	186.765	617.994	169.854	974.613
Bolzano	95.624	300.047	75.946	471.617	96.745	302.386	77.936	477.067
Trento	88.228	312.473	90.128	490.829	90.020	315.608	91.918	497.546
Veneto	754.487	3.020.541	867.871	4.642.899	770.053	3.041.061	888.836	4.699.950
Friuli-Ven. Giulia	167.707	767.932	262.548	1.198.187	170.563	766.736	267.419	1.204.718
Liguria	205.414	956.686	415.374	1.577.474	209.366	960.485	422.458	1.592.309
Emilia-Romagna	582.606	2.573.174	924.699	4.080.479	602.525	2.608.984	939.860	4.151.369
Toscana	508.306	2.239.494	818.271	3.566.071	518.729	2.250.558	828.982	3.598.269
Umbria	126.455	525.097	196.470	848.022	128.846	530.312	199.780	858.938
Marche	235.610	935.538	333.679	1.504.827	238.647	940.301	339.832	1.518.780
Lazio	870.465	3.367.123	967.551	5.205.139	883.191	3.397.510	989.271	5.269.972
Abruzzo	214.732	802.643	268.521	1.285.896	214.992	810.493	273.787	1.299.272
Molise	54.767	197.819	69.111	321.697	54.119	197.811	70.023	321.953
Campania	1.264.456	3.644.358	851.539	5.760.353	1.255.403	3.662.213	871.370	5.788.986
Puglia	800.874	2.568.560	671.556	4.040.990	797.176	2.582.186	688.805	4.068.167
Basilicata	111.245	370.620	115.135	597.000	109.477	370.049	117.020	596.546
Calabria	397.251	1.259.897	354.190	2.011.338	389.939	1.258.257	361.072	2.009.268
Sicilia	1.020.170	3.110.773	872.319	5.003.262	1.010.993	3.115.335	886.753	5.013.081
Sardegna	272.589	1.096.041	274.466	1.643.096	268.804	1.098.402	282.846	1.650.052
<b>ITALIA</b>	<b>9.892.152</b>	<b>36.867.612</b>	<b>11.128.481</b>	<b>57.888.245</b>	<b>9.979.005</b>	<b>37.104.029</b>	<b>11.379.341</b>	<b>58.462.375</b>

FONTE: Elaborazione CISIS-Gruppo di lavoro Politiche Sociali su dati ISTAT in [demo.istat.it](http://demo.istat.it) - Popolazione residente per età, sesso e stato civile al 1° Gennaio 2004 e Popolazione residente al 1° Gennaio 2005 per sesso ed età

Dal confronto tra i dati 2004 e quelli 2005 emerge che la popolazione italiana è aumentata nel complesso di 1 punto percentuale nell'ultimo anno considerato; la popolazione anziana è aumentata di 2,2 punti percentuali, quella adulta di 0,6 punti percentuali e quella minorile di 0,9 punti percentuali.

Rispetto all'anno precedente, al 1° gennaio 2005 tutte le regioni meridionali, a esclusione dell'Abruzzo, hanno presentato una diminuzione nel numero dei minori residenti; in particolare, la Calabria è la regione con il più consistente decremento di tale componente della popolazione (-1,9%). Al contrario, l'aumento maggiore si è avuto nell'Emilia-Romagna (+3,3%).

La regione in cui si è registrato il più consistente aumento percentuale della popolazione anziana è la Lombardia (+3,1%); quelle in cui l'aumento è stato più contenuto sono invece la Toscana e il Molise (+1,3%).

La distribuzione della popolazione tra minori, adulti e anziani, più evidente nella tabella successiva dove è rappresentato il peso percentuale delle tre componenti, ripropone l'accentuata differenziazione regionale già sottolineata nelle precedenti edizioni di *Il sociale in cifre*. La Liguria rimane ancora l'area del Paese in cui la più alta incidenza di anziani (26,5% al 1° gennaio 2005) si accompagna alla più bassa presenza relativa di minori (13,1%). Al contrario, la Campania continua ad essere la regione nella quale maggiore è la percentuale di popolazione giovane (21,7%) a fronte delle più basse quote di persone anziane (15,1%).



Al Nord, il Trentino-Alto Adige è l'unica regione che, con una percentuale di minori superiore e una percentuale di anziani inferiore alla media nazionale, si avvicina alla struttura demografica presente nella parte meridionale del Paese.

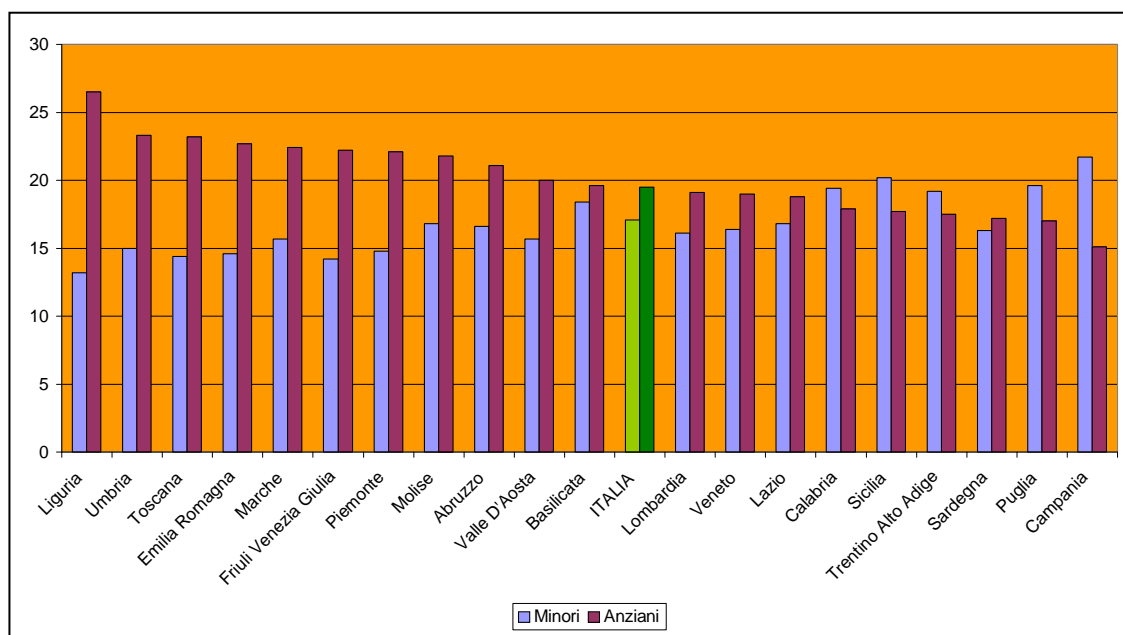
**Tabella 1.1.2 - Popolazione totale delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano al 1.1.2004 e al 1.1.2005, distinta in minori (0-17 anni), adulti (18-64 anni) e anziani (65 e oltre), incidenza percentuale sul totale della popolazione residente e peso percentuale delle singole regioni sul totale della popolazione italiana**

REGIONE	Al 1° gennaio 2004				Al 1° gennaio 2005			
	Minori	Adulti	Anziani	Tot. su Italia	Minori	Adulti	Anziani	Tot. su Italia
Piemonte	14,7	63,4	21,9	7,4	14,8	63,0	22,2	7,4
Valle D'Aosta	15,6	64,8	19,6	0,2	15,7	64,4	19,9	0,2
Lombardia	16,0	65,2	18,8	16,0	16,1	64,8	19,1	16,1
Trentino-Alto Adige	19,1	63,6	17,3	1,7	19,2	63,4	17,4	1,7
<i>Bolzano</i>	20,3	63,6	16,1	0,8	20,3	63,4	16,3	0,8
<i>Trento</i>	18,0	63,7	18,4	0,8	18,1	63,4	18,5	0,9
Veneto	16,3	65,1	18,7	8,0	16,4	64,7	18,9	8,0
Friuli-Venezia Giulia	14,0	64,1	21,9	2,1	14,2	63,6	22,2	2,1
Liguria	13,0	60,6	26,3	1,0	13,1	60,3	26,5	2,7
Emilia-Romagna	14,3	63,1	22,7	7,0	14,5	62,8	22,6	7,1
Toscana	14,3	62,8	22,9	6,2	14,4	62,5	23,0	6,2
Umbria	14,9	61,9	23,2	1,5	15,0	61,7	23,3	1,5
Marche	15,7	62,2	22,2	2,6	15,7	61,9	22,4	2,6
Lazio	16,7	64,7	18,6	9,0	16,8	64,5	18,8	9,0
Abruzzo	16,7	62,4	20,9	2,2	16,5	62,4	21,1	2,2
Molise	17,0	61,5	21,5	0,6	16,8	61,4	21,7	0,6
Campania	22,0	63,3	14,8	10,0	21,7	63,3	15,1	9,9
Puglia	19,8	63,6	16,6	7,0	19,6	63,5	16,9	7,0
Basilicata	18,6	62,1	19,3	1,0	18,4	62,0	19,6	1,0
Calabria	19,8	62,6	17,6	3,5	19,4	62,6	18,0	3,4
Sicilia	20,4	62,2	17,4	8,6	20,2	62,1	17,7	8,6
Sardegna	16,6	66,7	16,7	2,8	16,3	66,6	17,1	2,8
<b>ITALIA</b>	<b>17,1</b>	<b>63,7</b>	<b>19,2</b>	<b>100,0</b>	<b>17,1</b>	<b>63,5</b>	<b>19,5</b>	<b>100</b>

FONTI: Elaborazione CISIS-Gruppo di lavoro Politiche Sociali su dati ISTAT in [demo.istat.it](http://demo.istat.it) - Popolazione Residente per età, sesso e stato civile al 1° Gennaio 2004 e Popolazione residente al 1° Gennaio 2005 per sesso ed età

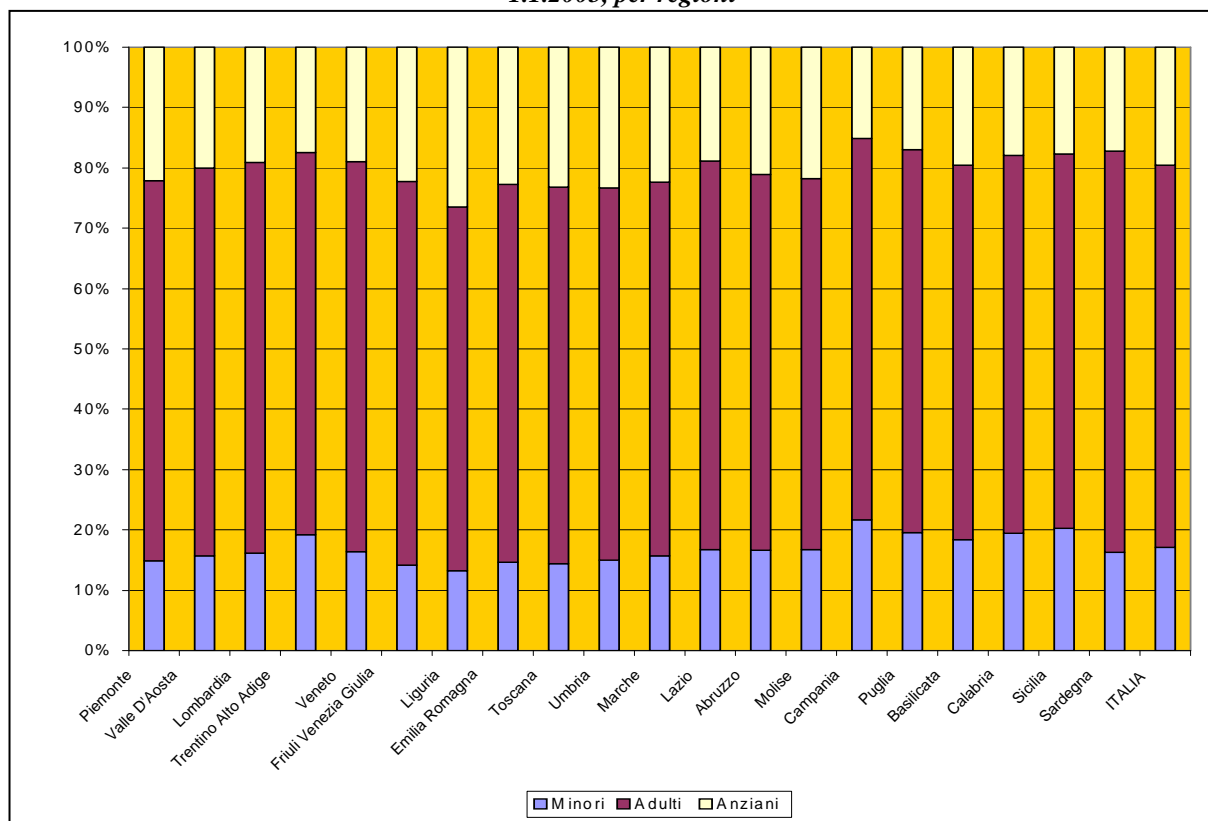
I grafici seguenti visualizzano per ogni regione l'uno, il differente peso percentuale di minori e anziani sul totale dei residenti di cui si è detto e, l'altro, la composizione percentuale di minori, anziani e adulti al 1° gennaio 2005.

**Grafico 1.1.1 – Quote percentuali di minori e anziani sul totale della popolazione residente al 1.1.2005, per regione**



FONTE: Elaborazione CISIS-Gruppo di lavoro Politiche Sociali su dati ISTAT

**Grafico 1.1.2 – Quote percentuali di minori, adulti e anziani sul totale della popolazione residente al 1.1.2005, per regioni**



FONTE: Elaborazione CISIS-Gruppo di lavoro Politiche Sociali su dati ISTAT

### 1.1.1 Minori per classi di età

Le tabelle successive riportano i dati relativi alle classi di età della popolazione fino ai 17 anni, sempre riferiti al 1° gennaio 2005.

La più alta percentuale di minori sul totale della popolazione è, come si è già visto, registrata dalla Campania. I minori di 18 anni si distribuiscono tra le diverse fasce d'età maggiormente nelle classi alte (6-10, 11-13 e 14-17). Per quanto riguarda le fasce inferiori la Campania condivide con la provincia autonoma di Bolzano la più alta incidenza percentuale sul totale della popolazione dei bambini fino ai 5 anni. Le altre regioni italiane nelle quali i minori hanno una consistente incidenza percentuale sul totale dei residenti sono la Sicilia (20,2%) e la Puglia (19,6%). Le aree del Paese in cui, invece, è più bassa l'incidenza dei giovani sul totale della popolazione sono, oltre alla Liguria (13,1%) di cui si è già riferito, il Friuli-Venezia Giulia, in cui i minori costituiscono il 14,2% della popolazione, e la Toscana, in cui essi sono il 14,4%.

**Tabella 1.1.1.1 - Minori al 1.1.2005 distinti per classi di età, per regioni e province autonome di Trento e Bolzano, valori assoluti**

REGIONE	Valori Assoluti					
	0-2	3-5	6-10	11-13	14-17	Totale Minori
Piemonte	110.345	108.572	174.400	105.929	140.383	639.629
Valle D'Aosta	3.424	3.432	5.235	3.047	4.104	19.242
Lombardia	269.863	261.364	410.583	245.102	323.634	1.510.546
Trentino-Alto Adige	31.410	32.207	52.623	30.859	39.666	186.765
<i>Bolzano</i>	15.926	16.546	27.421	16.103	20.749	96.745
<i>Trento</i>	15.484	15.661	25.202	14.756	18.917	90.020
Veneto	135.298	132.250	211.468	125.868	165.169	770.053
Friuli-Venezia Giulia	29.648	29.416	46.404	28.197	36.898	170.563
Liguria	35.414	34.350	56.683	35.869	47.050	209.366
Emilia-Romagna	110.310	106.150	163.429	97.149	125.487	602.525
Toscana	91.048	86.836	139.118	85.690	116.037	518.729
Umbria	22.094	20.984	34.256	21.693	29.819	128.846
Marche	39.372	39.128	64.762	40.740	54.645	238.647
Lazio	151.513	141.612	236.510	151.434	202.122	883.191
Abruzzo	32.762	33.480	57.567	38.534	52.649	214.992
Molise	7.659	8.084	14.573	9.971	13.832	54.119
Campania	192.442	197.528	336.145	224.823	304.465	1.255.403
Puglia	119.249	124.816	213.965	142.584	196.562	797.176
Basilicata	15.895	16.631	28.839	19.810	28.302	109.477
Calabria	55.583	57.759	102.541	71.179	102.877	389.939
Sicilia	152.331	152.747	269.215	184.525	252.175	1.010.993
Sardegna	39.665	40.869	70.012	48.152	70.106	268.804
<b>ITALIA</b>	<b>1.645.325</b>	<b>1.628.215</b>	<b>2.688.328</b>	<b>1.711.155</b>	<b>2.305.982</b>	<b>9.979.005</b>

FONTE: *Elaborazione CISIS-Gruppo di lavoro Politiche Sociali su dati ISTAT*

Se, però, si rapportano le diverse fasce d'età, le cui consistenze raffigurano anche l'andamento delle nascite nel corso degli anni, al totale della popolazione di minori si evidenzia un *trend* differente nell'evoluzione della struttura demografica delle singole regioni. Infatti le prime due classi (0-2 anni e 3-5 anni) hanno un peso minore nelle regioni meridionali rispetto a quello che assumono nelle regioni centrali e settentrionali mentre, al contrario, le classi d'età più alte presentano un'incidenza percentuale maggiore nelle regioni del Mezzogiorno rispetto a quella delle regioni del Centro e del Nord. Ciò rappresenta un

miglioramento della dinamica demografica nell'Italia Settentrionale e Centrale e, contemporaneamente, un peggioramento di tale dinamica nel Meridione del Paese. Tali andamenti risentono, rispettivamente, dall'apporto della componente immigratoria al Nord e al Centro e dalla ripresa del fenomeno migratorio, dalla scarsa attrattività delle regioni dell'area e dal mutamento dei modelli riproduttivi delle popolazioni per quanto riguarda il Sud Italia.

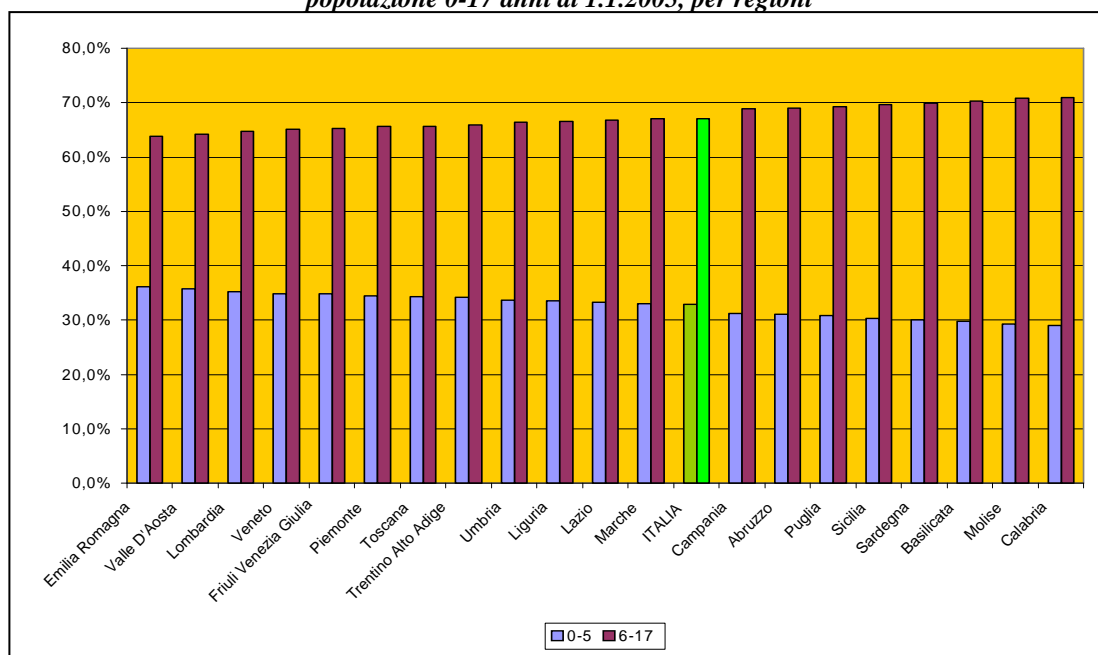
**Tabella 1.1.1.2 - Minori al 1.1.2005 distinti per classi di età, per regioni e province autonome di Trento e Bolzano, incidenza % delle classi d'età sul totale della popolazione e sul totale dei minori**

REGIONE	Valori Percentuale						Incidenza % sul totale dei minori					
	0-2	3-5	6-10	11-13	14-17	Tot. Su Italia	0-2	3-5	6-10	11-13	14-17	Tot. Su Italia
Piemonte	2,5	2,5	4,0	2,4	3,2	14,8	17,3	17,0	27,3	16,6	21,9	100
Valle D'Aosta	2,8	2,8	4,3	2,5	3,3	15,7	17,8	17,8	27,2	15,8	21,3	100
Lombardia	2,9	2,8	4,4	2,6	3,4	16,1	17,9	17,3	27,2	16,2	21,4	100
Trentino-Alto Adige	3,2	3,3	5,4	3,2	4,1	19,2	16,8	17,2	28,2	16,5	21,2	100
<i>Bolzano</i>	3,3	3,5	5,7	3,4	4,3	20,3	16,5	17,1	28,3	16,6	21,4	100
<i>Trento</i>	3,1	3,1	5,1	3,0	3,8	18,1	17,2	17,4	28,0	16,4	21,0	100
Veneto	2,9	2,8	4,5	2,7	3,5	16,4	17,6	17,2	27,5	16,3	21,4	100
Friuli-Venezia Giulia	2,5	2,4	3,9	2,3	3,1	14,2	17,4	17,2	27,2	16,5	21,6	100
Liguria	2,2	2,2	3,6	2,3	3,0	13,1	16,9	16,4	27,1	17,1	22,5	100
Emilia-Romagna	2,7	2,6	3,9	2,3	3,0	14,5	18,3	17,6	27,1	16,1	20,8	100
Toscana	2,5	2,4	3,9	2,4	3,2	14,4	17,6	16,7	26,8	16,5	22,4	100
Umbria	2,6	2,4	4,0	2,5	3,5	15,0	17,1	16,3	26,6	16,8	23,1	100
Marche	2,6	2,6	4,3	2,7	3,6	15,7	16,5	16,4	27,1	17,1	22,9	100
Lazio	2,9	2,7	4,5	2,9	3,8	16,8	17,2	16,0	26,8	17,1	22,9	100
Abruzzo	2,5	2,6	4,4	3,0	4,1	16,5	15,2	15,6	26,8	17,9	24,5	100
Molise	2,4	2,5	4,5	3,1	4,3	16,8	14,2	14,9	26,9	18,4	25,6	100
Campania	3,3	3,4	5,8	3,9	5,3	21,7	15,3	15,7	26,8	17,9	24,3	100
Puglia	2,9	3,1	5,3	3,5	4,8	19,6	15,0	15,7	26,8	17,9	24,7	100
Basilicata	2,7	2,8	4,8	3,3	4,7	18,4	14,5	15,2	26,3	18,1	25,9	100
Calabria	2,8	2,9	5,1	3,5	5,1	19,4	14,3	14,8	26,3	18,3	26,4	100
Sicilia	3,0	3,0	5,4	3,7	5,0	20,2	15,1	15,1	26,6	18,3	24,9	100
Sardegna	2,4	2,5	4,2	2,9	4,2	16,3	14,8	15,2	26,0	17,9	26,1	100
<b>ITALIA</b>	<b>2,8</b>	<b>2,8</b>	<b>4,6</b>	<b>2,9</b>	<b>3,9</b>	<b>17,1</b>	<b>16,5</b>	<b>16,3</b>	<b>26,9</b>	<b>17,1</b>	<b>23,1</b>	<b>100</b>

FONTE: *Elaborazione CISIS-Gruppo di lavoro Politiche Sociali su dati ISTAT*

Nel grafico che segue è evidenziata la diversa incidenza percentuale che le fasce d'età 0-5 e 6-17 hanno sul totale dei minori nelle singole regioni.

**Gráfico 1.1.1.1 – Incidenza percentuale delle classi di età dei minori 0-5 e 6-17 rispetto al totale della popolazione 0-17 anni al 1.1.2005, per regioni**



FONTE: Elaborazione CISIS-Gruppo di lavoro Politiche Sociali su dati ISTAT

### 1.1.2 Anziani per genere e classi di età

La tabella che segue riporta il dato della popolazione anziana (65 anni e oltre) per genere di appartenenza.

**Tabella 1.1.2.1 - Anziani al 1.1.2005 distinti per genere, per regioni e province autonome di Trento e Bolzano, valori assoluti e percentuali sul totale dei residenti**

REGIONE	Valori assoluti anziani			Valori % anziani sul totale della popolazione		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Piemonte	398.189	563.299	961.488	19,0	25,3	22,2
Valle D'Aosta	9.968	14.501	24.469	16,5	23,3	19,9
Lombardia	722.467	1.072.949	1.795.416	15,8	22,3	19,1
Trentino-Alto Adige	68.869	100.985	169.854	14,4	20,4	17,4
Bolzano	32.234	45.702	77.936	13,7	18,9	16,3
Trento	36.635	55.283	91.918	15,1	21,7	18,5
Veneto	359.509	529.327	888.836	15,6	22,1	18,9
Friuli-Venezia Giulia	105.777	161.642	267.419	18,2	26,0	22,2
Liguria	169.745	252.713	422.458	22,5	30,1	26,5
Emilia-Romagna	391.859	548.001	939.860	19,4	25,7	22,6
Toscana	344.974	484.008	828.982	19,9	26,0	23,0
Umbria	84.011	115.769	199.780	20,2	26,1	23,3
Marche	143.919	195.913	339.832	19,5	25,1	22,4
Lazio	411.539	577.732	989.271	16,3	21,1	18,8
Abruzzo	116.255	157.532	273.787	18,4	23,6	21,1
Molise	29.628	40.395	70.023	18,9	24,5	21,7
Campania	361.981	509.389	871.370	12,9	17,1	15,1
Puglia	292.529	396.276	688.805	14,8	18,9	16,9
Basilicata	51.160	65.860	117.020	17,5	21,7	19,6
Calabria	155.763	205.309	361.072	15,9	20,0	18,0
Sicilia	378.467	508.286	886.753	15,6	19,6	17,7
Sardegna	120.561	162.285	282.846	14,9	19,3	17,1
<b>ITALIA</b>	<b>4.717.170</b>	<b>6.662.171</b>	<b>11.379.341</b>	<b>16,6</b>	<b>22,1</b>	<b>19,5</b>

FONTE: Elaborazione CISIS-Gruppo di lavoro Politiche Sociali su dati ISTAT

Come precedentemente evidenziato, la Liguria continua ad essere la regione in cui più alta è l'incidenza di anziani, pari al 26,5% della popolazione totale. E' seguita dall'Umbria dove la quota di anziani incide per il 23,3%. Sopra la media nazionale sono anche le componenti anziane di Piemonte, Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise e Basilicata.

In tutte le regioni, fenomeno ben noto, la donne anziane hanno un maggior peso sul totale della popolazione femminile rispetto a quello che gli uomini anziani hanno sul totale della popolazione maschile.

Dal punto di vista della distribuzione degli anziani per classi di età, come riportato nella tabella successiva, emerge che gli appartenenti alla classe degli ultra novantenni hanno una incidenza percentuale maggiore in Liguria, dove rappresentano l'1,4% del totale della popolazione, e in Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna dove costituiscono 1,2% dei residenti.

**Tabella 1.1.2.2 - Anziani al 1.1.2005 distinti per classi di età, per regioni e province autonome di Trento e Bolzano, valori percentuali**

REGIONE	Valori percentuali sulla popolazione residente						
	65-69	70-74	75-79	80-84	85-89	>=90	totale anziani
Piemonte	6,4	5,6	4,6	3,3	1,3	1,0	22,2
Valle D'Aosta	5,7	5,0	4,2	3,0	1,2	0,9	19,9
Lombardia	5,8	4,9	3,8	2,7	1,0	0,8	19,1
Trentino-Alto Adige	4,8	4,3	3,7	2,9	0,9	0,9	17,4
<i>Bolzano</i>	4,7	4,1	3,4	2,5	0,9	0,7	16,3
<i>Trento</i>	5,0	4,4	3,9	3,2	1,0	1,0	18,5
Veneto	5,5	4,6	3,9	2,9	1,1	0,9	18,9
Friuli-Venezia Giulia	6,2	5,1	4,5	3,8	1,4	1,2	22,2
Liguria	7,0	6,5	5,6	4,3	1,8	1,4	26,5
Emilia-Romagna	6,1	5,4	4,7	3,8	1,5	1,2	22,6
Toscana	6,2	5,5	4,8	3,9	1,5	1,1	23,0
Umbria	6,1	5,6	5,0	4,0	1,5	1,0	23,3
Marche	6,0	5,4	4,8	3,7	1,5	1,1	22,4
Lazio	5,6	4,8	3,8	2,8	1,0	0,7	18,8
Abruzzo	5,6	5,3	4,5	3,4	1,3	0,9	21,1
Molise	5,7	5,6	4,7	3,5	1,3	1,0	21,7
Campania	4,4	4,0	3,2	2,1	0,8	0,5	15,1
Puglia	4,9	4,4	3,5	2,5	0,9	0,6	16,9
Basilicata	5,4	5,2	4,2	3,0	1,0	0,8	19,6
Calabria	5,0	4,8	3,8	2,7	1,1	0,7	18,0
Sicilia	4,9	4,6	3,8	2,7	1,0	0,7	17,7
Sardegna	5,0	4,4	3,5	2,4	1,1	0,7	17,1
<b>ITALIA</b>	<b>5,6</b>	<b>4,9</b>	<b>4,0</b>	<b>3,0</b>	<b>1,1</b>	<b>0,8</b>	<b>19,5</b>

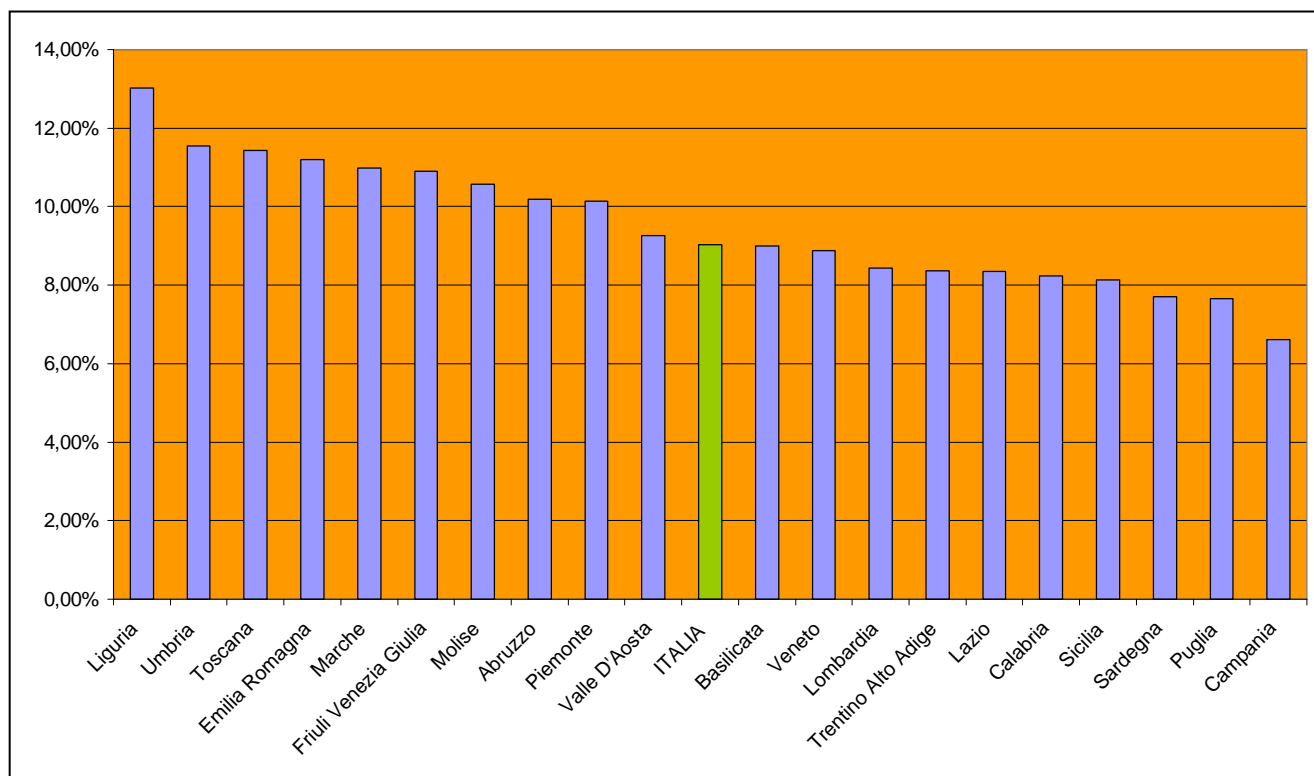
FONTE: *Elaborazione CISIS-Gruppo di lavoro Politiche Sociali su dati ISTAT*

In considerazione delle particolari problematiche socio-sanitarie che sono associate all'età più avanzate che determinano la domanda di specifici servizi assistenziali, nel grafico che segue

si evidenzia l'incidenza percentuale dei Grandi anziani (persone con almeno 75 anni) sul totale della popolazione nelle singole regioni.

Oltre alla Liguria che è la regione italiana dove la popolazione di Grandi anziani ha il peso percentuale maggiore (13% dei residenti), ben altre otto regioni hanno popolazioni di Grandi anziani che superano la soglia del 10% e precisamente: Umbria (11,6%), Toscana (11,4%), Emilia-Romagna (11,2%), Marche (11%), Friuli-Venezia Giulia (10,9%), Molise (10,6%), Abruzzo (10,2%) e Piemonte (10,1%). Nelle regioni meridionali, a eccezione del Molise, i Grandi anziani hanno un peso inferiore alla media nazionale.

**Grafico 1.1.2.2 – Incidenza percentuale dei Grandi anziani (75 anni e oltre) al 1.1.2005, per regioni**



FONTE: Elaborazione CISIS-Gruppo di lavoro Politiche Sociali su dati ISTAT

## 1.2 Indicatori sulla popolazione

Nella tabella che segue vengono riportati alcuni indicatori utili a descrivere le caratteristiche strutturali della popolazione nel suo insieme e a livello regionale.

**Tabella 1.2.1 - Tassi generici e indicatori sulla popolazione, anni 2004-2005 (stime), per regioni e province autonome di Trento e Bolzano**

REGIONE	Tasso generico per 1.000 abitanti – 2005			Indicatori – al 31 dicembre 2004 (2)			Età media al 1 gennaio 2004 (3)	Età media al 31 dicembre 2004 (2)
	Natalità	Mortalità	Crescita totale	Vecchiaia	Dip. strutturale	Dip. strutturale Anziani		
Piemonte	8,7	11,3	1,8	178,0	52,8	33,8	44,5	44,6
Valle d'Aosta	9,6	10,6	8,2	150,5	49,8	29,9	43,3	43,5
Lombardia	10,1	9,2	9,0	141,1	48,6	28,4	42,7	42,8
Trentino-Alto Adige	11,1	8,4	9,8	107,9	50,7	26,3	40,9	41,1
<i>Bolzano</i>	11,6	7,9	10,6	95,8	50,3	24,6	39,9	40,0
<i>Trento</i>	10,6	9,0	8,8	120,8	51,2	28,0	41,9	42,0
Veneto	10,1	9,2	7,8	137,1	48,7	28,2	42,5	42,6
Friuli-Venezia Giulia	8,5	11,7	2,4	186,4	51,8	33,7	45,1	45,2
Liguria	7,7	13,7	14,0	240,6	60,1	42,4	47,2	47,3
Emilia-Romagna	9,4	11,2	9,0	184,3	54,0	35,0	44,9	44,9
Toscana	8,9	11,3	7,3	192,3	54,3	35,7	45,1	45,2
Umbria	9,3	11,6	15,8	187,1	55,5	36,2	44,7	44,8
Marche	9,0	10,4	6,2	171,7	54,9	34,7	43,9	44,1
Lazio	9,8	9,5	5,3	135,2	48,7	28,0	42,3	42,3
Abruzzo	8,9	10,8	5,0	155,2	53,0	32,2	42,9	43,1
Molise	8,0	11,5	-4,9	160,4	54,6	33,7	42,9	43,2
Campania	11,3	8,5	-0,1	84,8	48,8	22,4	38,3	38,6
Puglia	9,8	8,1	2,2	106,4	49,0	25,3	39,9	40,2
Basilicata	8,3	9,5	-3,4	132,6	52,5	30,0	41,3	41,6
Calabria	9,3	9,2	-0,9	115,7	50,3	27,0	40,2	40,6
Sicilia	10,4	9,5	1,6	108,0	51,8	26,9	40,1	40,4
Sardegna	8,3	8,3	3,7	130,8	43,4	24,6	41,3	41,7
<b>ITALIA</b>	<b>9,7</b>	<b>9,5</b>	<b>5,1</b>	<b>137,7</b>	<b>50,7</b>	<b>29,4</b>	<b>42,3</b>	<b>42,5</b>

FONTE (1) ISTAT in [www.demo.istat.it](http://www.demo.istat.it) - Indicatori demografici - Sistema di now cast per indicatori demografici - Anno 2005

(2) ISTAT in [www.istat.it](http://www.istat.it) - volumi on line – Annuario Statistico Italiano 2005 - Popolazione

(3) Sociale in cifre - Ottobre 2004

Prendendo in considerazione il tasso di natalità si osserva che esso è, nella media nazionale, pari a 9,7 nati ogni 1.000 abitanti e assume valori maggiori nelle aree di Bolzano e della Campania, rispettivamente 11,6 e 11,3. La Liguria continua a registrare, anche per il 2005, il più basso valore con 7,7 nati. E' sempre in Liguria che al più basso tasso di natalità italiano si accompagna il più alto tasso di mortalità: 13,7 decessi ogni 1.000 residenti a fronte di una media nazionale di 9,8. Rispetto ai valori del 2003 il tasso di natalità si mantiene pressoché costante con un leggero decremento in Molise, Basilicata e Calabria (da 0,1 a 0,5 nati in meno su 1.000 abitanti) e ridotti incrementi nelle restanti regioni (da 0,1 a 0,9 nati in più su 1.000

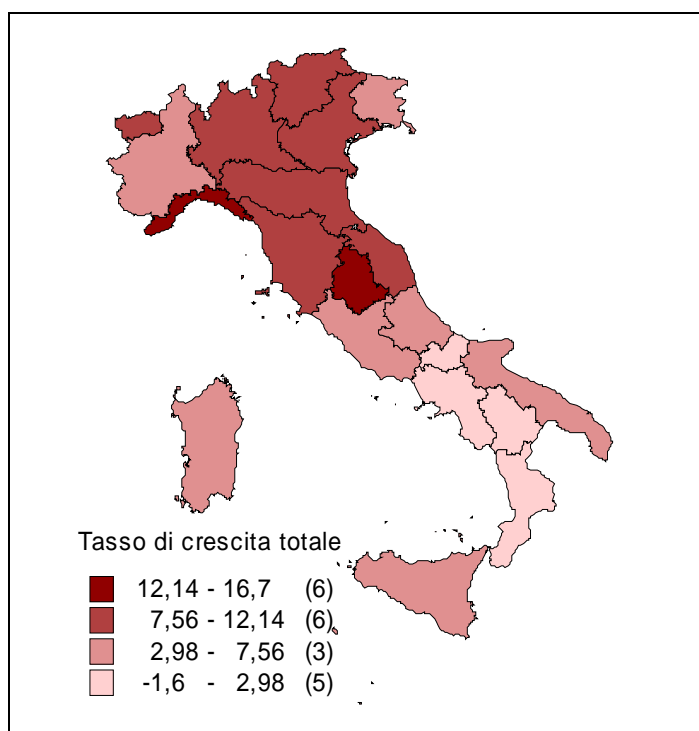


abitanti) ad eccezione di Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna dove rimane costante, mentre il tasso di mortalità diminuisce in tutte le regioni ad eccezione dell'Umbria (+0,4), Abruzzo (+0,2), Molise (+0,5), Calabria (+0,1) mentre per la Campania resta costante.

Il saldo migratorio – risultante dai flussi di iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per trasferimento di residenza – si somma al saldo naturale (differenza tra nascite e decessi) determinando il saldo demografico totale che misura la crescita totale di una popolazione. Sono inferiori alla media italiana (5,1), i tassi di crescita totale di tutte le regioni del Sud, a esclusione dell'Umbria che ha un tasso di crescita di 15,8. Viceversa, per quanto riguarda le regioni del Centro e del Nord, la crescita è maggiormente differenziata. I tassi di crescita più alti sono presenti in Liguria 14,0 e Bolzano 10,6.

Le differenze del tasso di crescita tra regione e regione vengono meglio evidenziate nella successiva mappa tematica.

**Grafico 1.2.1 – Tasso di crescita totale, anno 2005**



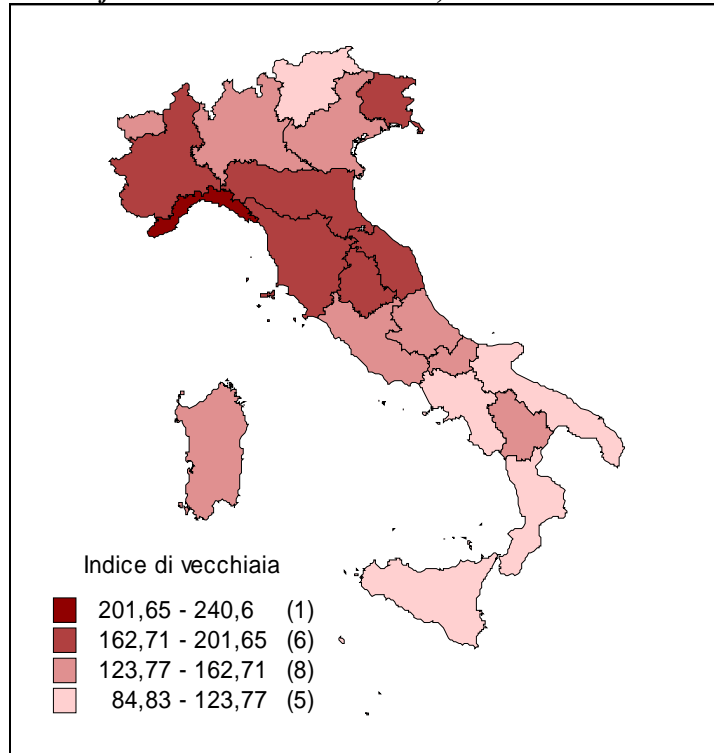
FONTE: Elaborazione CISIS-Gruppo di lavoro Politiche Sociali su dati ISTAT

Analizzando le popolazioni rispetto alle loro componenti anziane si evidenzia che l'indice di vecchiaia più alto si verifica in Liguria (240,6 anziani su 100 abitanti tra 0-14 anni, rispetto ad una media nazionale di 137,7), mentre quello più basso è registrato dalla Campania (84,8).

L'indice di dipendenza totale e quello di dipendenza degli anziani mettono in evidenza, rispettivamente, quanto pesi la popolazione non attiva (minori di 15 anni e persone al di sopra dei 65 anni) sulla popolazione attiva (persone tra i 15 e i 65 anni) e quanto pesi la popolazione anziana sulla popolazione attiva.

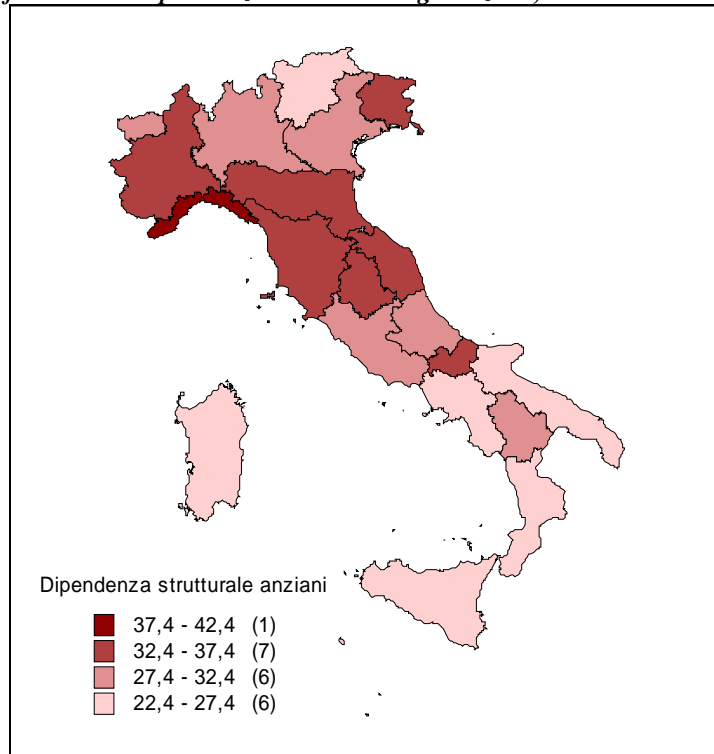
Nelle due successive mappe tematiche si possono apprezzare i diversi valori che gli indici di vecchiaia e di dipendenza strutturale degli anziani assumono a livello regionale. E' interessante notare come la graduatoria delle regioni ordinate secondo l'indice di dipendenza strutturale degli anziani non rispecchi quella secondo l'indice di vecchiaia se non per le regioni che assumono i valori estremi e che sono, per entrambi gli indici, la Liguria con i valori più alti e la Campania con i valori più bassi.

**Grafico 1.2.2 – Indice di vecchiaia, al 31 dicembre 2004**



FONTE: *Elaborazione CISIS-Gruppo di lavoro Politiche Sociali su dati ISTAT*

**Grafico 1.2.3 – Dipendenza strutturale degli anziani, al 31 dicembre 2004**



FONTE: *Elaborazione CISIS-Gruppo di lavoro Politiche Sociali su dati ISTAT*

L'ultimo indicatore considerato nella precedente tabella è l'età media della popolazione calcolata al 1 gennaio 2004 e al 31 dicembre 2004. Tale grandezza è, per la popolazione

italiana, pari a 42,5 anni al 31 dicembre 2004, in leggero aumento, quindi, rispetto alla data del 1° gennaio 2004 quando era pari a 42,3. Considerando la disaggregazione territoriale il valore aumenta in tutte le regioni a eccezione di Emilia-Romagna e Lazio.

Minori scostamenti tra le regioni si osservano nei dati di speranza di vita alla nascita calcolati per il 2004 e riportati, assieme a quelli relativi al numero medio di figli e al tasso di nuzialità, nella successiva tabella: si va da 82,4 a 84,7 anni per le femmine e da 76,5 a 78,9 per i maschi, rispettivamente, per entrambi i generi, in Campania e nelle Marche.

Sempre nel 2004, il numero medio di figli per donna a livello nazionale è di 1,3 con i valori superiori nelle province di Bolzano e Trento (1,55 e 1,53) e in Campania (1,47); i valori più bassi si registrano, invece, in Sardegna (1,03) e in Molise (1,13).

Infine, nel 2004 in confronto alla media italiana pari a 639, il tasso di nuzialità totale della popolazione femminile è maggiore in Lazio e Campania, e minore in Emilia-Romagna e Abruzzo; per quanto riguarda la popolazione maschile, i valori più alti si registrano in Campania e Lazio, mentre quelli più bassi si registrano in Emilia-Romagna e Abruzzo.

**Tabella 1.2.2 – Numero medio di figli, speranze di vita e tassi di nuzialità, anni 2004 e 2005 (stime), per regioni e province autonome di Trento e Bolzano**

Regioni	Numero medio di figli per donna		Speranza di vita alla nascita				Tasso di nuzialità totale			
	2004	2005	2004 maschi	2004 femmine	2005 maschi	2005 femmine	2004 maschi	2004 femmine	2005 maschi	2005 femmine
Piemonte (*)	1,26	1,27	77,4	83,6	77,3	82,9	531	603	533	600
Valle d'Aosta (*)	1,33	1,34	77,4	83,6	77,3	82,9	497	572	526	581
Lombardia	1,34	1,37	77,6	84,0	77,6	83,5	482	558	484	551
Trentino-Alto Adige	1,54	1,54	77,6	84,3	78,2	84,1	502	565	499	557
<i>Bolzano</i>	1,55	1,58	77,6	83,9	78,2	83,7	494	556	479	536
<i>Trento</i>	1,53	1,49	77,7	84,6	78,2	84,4	509	576	519	579
Veneto	1,35	1,37	77,9	84,4	77,9	84,0	515	598	530	604
Friuli-Venezia Giulia	1,21	1,22	77,5	83,3	77,8	83,1	488	573	490	565
Liguria	1,15	1,19	77,6	83,6	77,3	82,9	591	660	608	671
Emilia-Romagna	1,32	1,35	78,1	83,9	78,1	83,6	459	527	467	531
Toscana	1,26	1,28	78,6	84,5	78,4	84,0	562	628	562	617
Umbria	1,28	1,35	78,8	84,6	78,0	83,8	615	667	601	651
Marche	1,26	1,29	78,9	84,7	78,8	84,7	506	559	513	562
Lazio	1,29	1,29	77,3	82,8	77,6	82,7	706	745	697	724
Abruzzo (**)	1,19	1,24	77,8	84,2	77,2	83,8	478	512	508	540
Molise (**)	1,13	1,14	77,8	84,2	77,2	83,8	575	618	581	614
Campania	1,47	1,48	76,5	82,4	76,1	81,8	720	737	717	721
Puglia	1,33	1,30	78,7	84,0	78,5	83,5	620	641	628	648
Basilicata	1,22	1,14	78,0	83,3	77,6	83,4	574	614	587	617
Calabria	1,26	1,25	78,1	83,5	77,6	82,9	622	637	622	629
Sicilia	1,42	1,43	77,8	82,8	77,4	82,3	687	707	678	689
Sardegna	1,03	1,07	77,7	84,1	77,2	83,6	527	564	503	537
<b>ITALIA</b>	<b>1,33</b>	<b>1,34</b>	<b>77,8</b>	<b>83,7</b>	<b>77,6</b>	<b>83,2</b>	<b>581</b>	<b>639</b>	<b>582</b>	<b>632</b>

FONTE ISTAT in <http://demo.istat.it> - Indicatori demografici Anno 2004

NOTE: (\*) Il valore della speranza di vita è relativo all'insieme di Piemonte e Valle d'Aosta

(\*\*) Il valore della speranza di vita è relativo all'insieme di Abruzzo e Molise

### 1.3 Le famiglie

La tabella che segue riporta la distribuzione territoriale delle famiglie e il numero medio dei componenti, al 31 dicembre 2003 e al 31 dicembre 2004 in ogni regione.

Mentre il numero di famiglie aumenta in ogni regione nel passaggio dal 2003 al 2004, il numero medio dei componenti rimane nella gran parte dell'Italia costante a esclusione di Abruzzo, Puglia e Basilicata, regioni nelle quali esso si riduce, e Piemonte regione nella quale, invece, esso aumenta.

Le regioni nelle quali risulta, al 31 dicembre 2004, più consistente l'aumento percentuale del numero di famiglie, rispetto alla stessa data del 2003, sono l'Abruzzo (+4,3%), la Valle d'Aosta (+3%) e la Puglia (+2,6); in Abruzzo e in Puglia tale aumento si accompagna alla diminuzione nel numero medio dei componenti dei nuclei familiari.

All'opposto, le regioni in cui le famiglie aumentano di meno sono il Molise (+0,6%), la Calabria (+0,7%) e il Piemonte (+0,9%).

**Tabella 1.3.1 – Numero di famiglie e componenti medi per famiglia, per regioni e province autonome di Trento e Bolzano**

REGIONE	Numero di famiglie al 31.12.2003	Numero di famiglie al 31.12.2004	Variaz. % 2004/2003	N. medio di componenti al 31.12.2003	N. medio di componenti al 31.12.2004	
Piemonte	1.889.207	1.906.843	0,90	2,2	2,3	
Valle d'Aosta	54.335	55.994	3,05	2,2	2,2	
Lombardia	3.858.736	3.955.656	2,51	2,4	2,4	
Trentino-Alto Adige	383.892	391.669	2,03	2,5	2,5	
	<i>Bolzano</i>	<i>180.856</i>	<i>185.067</i>	<i>2,33</i>	<i>2,6</i>	<i>2,6</i>
	<i>Trento</i>	<i>203.036</i>	<i>206.602</i>	<i>1,76</i>	<i>2,4</i>	<i>2,4</i>
Veneto	1.813.210	1.852.902	2,19	2,5	2,5	
Friuli-Venezia Giulia	516.349	525.386	1,75	2,3	2,3	
Liguria	754.141	765.752	1,54	2,1	2,1	
Emilia-Romagna	1.748.359	1.783.689	2,02	2,3	2,3	
Toscana	1.474.681	1.496.178	1,46	2,4	2,4	
Umbria	331.385	338.695	2,21	2,5	2,5	
Marche	577.034	586.590	1,66	2,6	2,6	
Lazio	2.091.220	2.111.986	0,99	2,5	2,5	
Abruzzo	479.313	499.778	4,27	2,7	2,6	
Molise	122.982	123.710	0,59	2,6	2,6	
Campania	1.966.064	1.998.852	1,67	2,9	2,9	
Puglia	1.407.246	1.444.230	2,63	2,9	2,8	
Basilicata	216.171	219.934	1,74	2,8	2,7	
Calabria	730.272	735.404	0,70	2,7	2,7	
Sicilia	1.842.252	1.890.215	2,60	2,7	2,7	
Sardegna	619.253	627.141	1,27	2,6	2,6	
<b>ITALIA</b>	<b>22.876.102</b>	<b>23.310.604</b>	<b>1,90</b>	<b>2,5</b>	<b>2,5</b>	

FONTE: Elaborazione CISIS-Gruppo di lavoro Politiche Sociali su dati ISTAT in <http://demo.istat.it> – Bilancio demografico Anno 2003 e Anno 2004

Nella tabella che segue vengono riportati i dati desunti dall'ultimo Censimento generale della popolazione riferiti al 21.10.2001, relativi alla tipologia dei nuclei familiari in relazione alla presenza dei figli e al numero di genitori presenti. Si tenga presente, per una corretta lettura delle due tabelle, che la famiglia è intesa come insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, tutela o da vincoli affettivi che coabitano e hanno la dimora abituale nello stesso comune, mentre per nucleo familiare si intende l'insieme di persone legate dal vincolo di coppia (coniugate o non coniugate) e/o dal vincolo genitore-figlio.

Quindi in una famiglia possono essere presenti uno o più nuclei familiari oppure una famiglia può anche essere priva di nuclei, come, ad esempio, nelle famiglie unipersonali.

Il Censimento ha registrato una maggiore presenza di coppie con figli nelle regioni meridionali e nelle isole: in Campania, Puglia, Calabria, Basilicata, Sardegna e Sicilia oltre il 60% dei nuclei familiari è costituito da coppie con figli. Al contrario, le coppie senza figli hanno un maggior peso nelle aree del Centro e del Nord: Liguria, Piemonte, Emilia-Romagna, Valle d'Aosta, Toscana, Umbria, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Lombardia dove oltre il 30% dei nuclei è costituito da coppie senza figli. Tale incidenza percentuale è massima in Liguria dove assume il valore del 37,4% di coppie senza figli sul totale dei nuclei familiari. La maggior presenza di un solo genitore femmina si ha nella provincia di Bolzano (15,5% a fronte della media nazionale del 10,8%) e quella di un solo genitore maschio si ha in Liguria (3% contro una media del 2,2%).

**Tabella 1.3.2. Nuclei familiari per tipo, per regioni e province autonome di Trento e Bolzano, Censimento generale della popolazione 2001**

REGIONE	Numero nuclei familiari	Tipi di nucleo familiare (percentuali)				
		Coppie senza figli	Coppie con figli	Padre con figli	Madre con figli	Totale
Piemonte	1.232.288	35,7	51,4	2,3	10,6	100,0
Valle d'Aosta	33.767	35,1	50,6	2,4	12,0	100,0
Lombardia	2.616.149	31,5	55,7	2,1	10,6	100,0
Trentino-Alto Adige	253.743	26,5	57,9	2,4	13,2	100,0
<i>Bolzano</i>	122.162	23,8	58,0	2,8	15,5	100,0
<i>Trento</i>	131.581	29,1	57,8	2,0	11,1	100,0
Veneto	1.300.628	29,5	57,9	2,1	10,5	100,0
Friuli-Venezia Giulia	340.224	33,8	51,6	2,4	12,3	100,0
Liguria	452.833	37,4	46,5	3,0	13,1	100,0
Emilia-Romagna	1.174.118	35,6	51,0	2,3	11,1	100,0
Toscana	1.031.079	34,8	52,5	2,3	10,4	100,0
Umbria	241.435	33,5	55,0	2,1	9,5	100,0
Marche	426.332	31,6	56,9	1,9	9,6	100,0
Lazio	1.446.787	29,1	55,8	2,7	12,4	100,0
Abruzzo	356.783	29,5	58,9	2,0	9,7	100,0
Molise	88.663	29,1	59,7	2,2	9,0	100,0
Campania	1.523.564	20,9	65,7	2,4	11,0	100,0
Puglia	1.110.955	24,3	64,8	1,8	9,1	100,0
Basilicata	162.559	26,0	62,8	2,2	9,0	100,0
Calabria	537.470	24,1	63,3	2,3	10,2	100,0
Sicilia	1.365.290	25,5	62,6	2,0	9,9	100,0
Sardegna	435.701	20,7	63,5	2,4	13,4	100,0
<b>ITALIA</b>	<b>16.130.368</b>	<b>29,5</b>	<b>57,5</b>	<b>2,2</b>	<b>10,8</b>	<b>100,0</b>

FONTE: Elaborazione CISIS-Gruppo di lavoro Politiche Sociali su dati ISTAT Censimento della popolazione 2001

Analogamente, i dati diffusi dall'ISTAT per l'anno 2003, e riportati nella tabella seguente, confermano che le famiglie più numerose sono al Sud e soprattutto in Campania (10,5% quelle con 5 persone e 3,3% quelle con 6 o più componenti, rispetto all'incidenza media nazionale del 5,4% e 1,4%). Nel Nord solo Bolzano ha valori al di sopra della media nazionale (6,7% sono famiglie di 5 persone e 2,5% con almeno 6). A livello nazionale, oltre la metà delle famiglie (51,2%) non va oltre ai 2 componenti e il numero medio di componenti per famiglia è di 2,5.

**Tabella 1.3.3. Composizione percentuale delle famiglie per numero di componenti, per regioni e province autonome di Trento e Bolzano, anno 2003**

REGIONE	Numero di componenti per famiglia (percentuali)						
	1 persona	2 persone	3 persone	4 persone	5 persone	6 o più persone	Totale
Piemonte	27,6	30,9	22,4	16,3	2,4	0,3	100,0
Valle d'Aosta	34,7	26,9	19,9	15,3	3,0	0,2	100,0
Lombardia	27,1	27,2	23,7	17,0	4,0	1,0	100,0
Trentino-Alto Adige	27,9	25,2	19,6	20,3	5,4	1,6	100,0
<i>Bolzano</i>	27,3	23,5	18,3	21,7	6,7	2,5	100,0
<i>Trento</i>	28,4	26,8	20,8	19,1	4,1	0,9	100,0
Veneto	21,5	27,9	23,5	19,9	5,8	1,4	100,0
Friuli-Venezia Giulia	27,5	29,9	24,3	14,9	2,7	0,8	100,0
Liguria	33,9	29,2	21,6	13,0	1,8	0,5	100,0
Emilia-Romagna	24,9	29,2	23,9	15,0	2,7	0,7	100,0
Toscana	25,2	28,6	24,9	16,3	3,7	1,4	100,0
Umbria	20,5	28,3	24,8	19,1	4,6	2,8	100,0
Marche	22,9	26,6	25,3	18,9	4,6	1,8	100,0
Lazio	31,3	24,0	21,0	18,5	4,4	0,9	100,0
Abruzzo	22,9	24,6	20,7	23,7	6,7	1,4	100,0
Molise	26,6	24,3	19,5	23,6	4,6	1,4	100,0
Campania	20,4	19,4	19,1	27,4	10,5	3,3	100,0
Puglia	20,6	21,6	19,6	27,6	8,7	1,8	100,0
Basilicata	19,7	24,6	18,7	27,2	7,8	1,9	100,0
Calabria	22,3	23,7	18,0	25,4	8,4	2,2	100,0
Sicilia	22,0	22,5	20,7	25,1	8,2	1,5	100,0
Sardegna	23,8	22,2	20,3	24,3	7,2	2,2	100,0
<b>ITALIA</b>	<b>25,4</b>	<b>25,8</b>	<b>22,0</b>	<b>20,0</b>	<b>5,4</b>	<b>1,4</b>	<b>100,0</b>

FONTE: Elaborazione CISIS-Gruppo di lavoro Politiche Sociali su dati ISTAT Health for all, giugno 2005 su dati 2003

Nella tabella successiva si riportano i dati, sempre desunti dal Censimento della popolazione 2001, relativi alla presenza di famiglie con almeno una persona con cittadinanza straniera. A livello nazionale il 3,1% di famiglie convive con almeno uno straniero residente, con percentuali superiori soprattutto nella provincia di Bolzano (5%), in Lombardia (4,2%), Friuli-Venezia Giulia (4,2%), Veneto (4,1%) e Umbria (4,1%). Tali famiglie, sempre a livello nazionale, vedono la presenza di un solo straniero nel 60,1% dei casi e percentuali più alte rispetto alla media italiana si hanno nel Sud del Paese.

**Tabella 1.3.4. Famiglie con almeno uno straniero residente per numero di stranieri nella famiglia, per regioni e province autonome di Trento e Bolzano, censimento 2001**

REGIONE	Numero famiglie con almeno uno straniero residente	Perc. famiglie con uno o più stranieri residenti sul totale famiglie	Numero di stranieri nella famiglia - Percentuale su famiglie con almeno uno straniero residente						
			1 persona	2 persone	3 persone	4 persone	5 persone	6 o più persone	Totale
Piemonte	55.796	3,1	58,2	14,5	11,0	9,4	4,4	2,4	100,0
Valle d'Aosta	1.523	2,9	68,7	11,8	7,6	6,6	3,3	2,0	100,0
Lombardia	153.866	4,2	55,0	14,7	11,9	10,5	5,2	2,8	100,0
Trentino-Alto Adige	16.156	4,4	64,8	11,9	8,4	8,3	4,4	2,2	100,0
<i>Bolzano</i>	8.691	5,0	72,5	10,8	6,6	5,9	2,9	1,3	100,0
<i>Trento</i>	7.465	3,9	55,8	13,1	10,5	11,1	6,1	3,3	100,0
Veneto	70.725	4,1	53,9	13,9	12,0	10,7	5,5	3,9	100,0
Friuli-Venezia Giulia	20.868	4,2	63,7	13,8	9,0	8,1	3,4	2,0	100,0
Liguria	20.413	2,9	66,8	12,9	8,3	6,9	3,4	1,7	100,0
Emilia-Romagna	63.091	3,8	55,6	13,5	10,9	10,4	5,8	3,8	100,0
Toscana	55.398	4,0	62,1	12,9	8,9	8,4	4,5	3,2	100,0
Umbria	13.013	4,1	56,3	14,6	10,6	10,1	5,3	3,1	100,0
Marche	21.177	3,9	54,9	13,7	11,0	10,3	6,1	4,0	100,0
Lazio	78.687	4,0	63,6	14,1	10,1	7,6	3,3	1,4	100,0
Abruzzo	11.582	2,5	66,6	11,1	7,6	8,1	4,2	2,4	100,0
Molise	1.610	1,3	76,8	8,8	4,5	4,7	2,9	2,4	100,0
Campania	24.831	1,3	73,4	11,1	6,4	5,1	2,5	1,5	100,0
Puglia	16.051	1,2	65,1	11,0	8,6	9,1	3,9	2,2	100,0
Basilicata	2.050	1,0	72,7	10,8	5,9	5,0	3,7	1,9	100,0
Calabria	10.927	1,5	74,1	10,0	6,0	5,0	2,8	2,1	100,0
Sicilia	27.449	1,5	68,2	10,3	8,7	7,0	3,7	2,1	100,0
Sardegna	7.293	1,2	80,2	9,0	4,0	3,2	1,6	1,9	100,0
<b>ITALIA</b>	<b>672.506</b>	<b>3,1</b>	<b>60,1</b>	<b>13,4</b>	<b>10,2</b>	<b>9,0</b>	<b>4,5</b>	<b>2,7</b>	<b>100,0</b>

FONTE: Elaborazione CISIS-Gruppo di lavoro Politiche Sociali su dati ISTAT censimento 2001

La tabella seguente presenta la composizione delle coppie residenti al momento del Censimento, suddivise tra quelle con figli e quelle senza e riporta, per le coppie con figli, la media 2002-2003 del numero medio di figli.

**Tabella 1.3.5 - Coppie per presenza di figli, per regioni e province autonome di Trento e Bolzano, censimento 2001, media 2002-2003**

REGIONE	Numero di coppie	Censimento 2001 (1)					Coppie con figli - percentuale in base al numero di figli media 2002-2003 (2)			
		Percentuale per presenza di figli			Numero coppie con figli	Perc. coppie con uno o più figli minorenni	Con 1 figlio	Con 2 figli	Con 3 figli o più	Totale
		Senza figli	Con figli	Totale						
Piemonte	1.073.744	41,0	59,0	100	633.301	34,0	52,7	41,8	5,6	100
Valle d'Aosta	28.916	40,9	59,1	100	17.076	36,6	50,1	42,1	7,8	100
Lombardia	2.282.238	36,1	63,9	100	1.457.806	37,6	51,6	39,2	9,2	100
Trentino-Alto Adige	214.151	31,4	68,6	100	146.868	43,7	40,3	46,5	13,2	100
<i>Bolzano</i>	99.870	29,1	70,9	100	70.825	45,0	35,8	48,4	15,8	100
<i>Trento</i>	114.281	33,5	66,5	100	76.043	42,5	44,6	44,7	10,7	100
Veneto	1.137.176	33,8	66,2	100	752.964	38,8	46,6	43,1	10,4	100
Friuli-Venezia Giulia	290.335	39,6	60,4	100	175.475	33,5	57,1	37,8	5,2	100
Liguria	379.957	44,6	55,4	100	210.494	30,5	58,6	36,8	4,6	100
Emilia-Romagna	1.016.655	41,1	58,9	100	599.136	32,6	58,2	36,5	5,3	100
Toscana	899.810	39,8	60,2	100	541.250	33,2	58,6	36,2	5,2	100
Umbria	213.559	37,8	62,2	100	132.739	34,9	54,3	37,2	8,4	100
Marche	377.104	35,7	64,3	100	242.428	36,7	52,1	39,6	8,3	100
Lazio	1.228.140	34,3	65,7	100	807.358	39,2	46,0	44,2	9,7	100
Abruzzo	315.150	33,4	66,6	100	209.971	39,1	40,2	49,1	10,7	100
Molise	78.738	32,8	67,2	100	52.903	40,1	38,0	51,8	10,1	100
Campania	1.320.021	24,1	75,9	100	1.001.395	50,7	31,4	48,5	20,1	100
Puglia	989.571	27,3	72,7	100	719.435	46,1	34,6	49,9	15,5	100
Basilicata	144.423	29,3	70,7	100	102.107	43,9	30,4	52,1	17,4	100
Calabria	469.800	27,6	72,4	100	340.074	46,8	32,6	48,2	19,2	100
Sicilia	1.202.873	29,0	71,0	100	854.561	47,1	35,9	47,4	16,7	100
Sardegna	367.008	24,6	75,4	100	276.601	44,2	37,1	47,5	15,4	100
<b>ITALIA</b>	<b>14.029.369</b>	<b>33,9</b>	<b>66,1</b>	<b>100</b>	<b>9.273.942</b>	<b>39,9</b>	<b>45,1</b>	<b>43,4</b>	<b>11,5</b>	<b>100</b>

FONTE:

(1) ISTAT – Censimento della popolazione 2001

(2) ISTAT in [www.istat.it](http://www.istat.it) – Dati e prodotti – Catalogo – Collana: Informazioni, n. 19 – – Famiglia, abitazioni e zone in cui si vive - Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana" – Anno 2003

Si evidenzia che, considerando il complesso del Paese, circa due coppie su tre convivono con figli e tra queste ultime l'88,5% non ha più di due figli (45,1% sono le coppie con un solo figlio). Se si guarda all'articolazione regionale, anche a questo riguardo risulta evidente che Nord e Sud del Paese presentano caratteristiche diverse: scendendo lungo la penisola le coppie con un solo figlio diminuiscono (a parte l'eccezione della provincia di Bolzano).

E' la Liguria la regione che segna la percentuale più consistente di coppie con un solo figlio, (58,6%), a fronte della Basilicata che registra la quota minore (30,4%). Viceversa, le zone con più alta presenza di coppie con 3 o più figli si trovano nel Mezzogiorno e soprattutto in Calabria e in Campania, nelle quali più del 19% delle coppie con figli supera tale numerosità. Va ricordato ancora il caso della provincia autonoma di Bolzano che è l'unica area del Nord che condivide tale caratteristica propria del Sud del Paese: con il 15,8% delle coppie con figli che ne hanno almeno tre, Bolzano si colloca al quinto posto in questa graduatoria nazionale. Situazione simile si ritrova nella quota delle coppie con almeno un figlio minorenni: si passa dalla metà delle coppie residenti in Campania (50,7%) a meno di una su tre in Liguria (30,5%) e in Emilia-Romagna (32,6%).



### 1.4 Tassi di IVG, mortalità infantile e cause di morte

Le tabelle che seguono riportano i tassi di interruzione volontaria di gravidanza, la mortalità infantile e i dati sulla mortalità per grandi gruppi di cause di morte.

Il tasso standardizzato di interruzione volontaria di gravidanza, che nel 2003 ha un valore nazionale di 9,1, assume i valori più elevati in Puglia (12), in Liguria (11,4) e in Umbria (10,9). L'andamento di tale indice nell'arco degli anni riportati ha ridotte variazioni, in maggior parte positive nelle regioni del Centro-Nord e nelle regioni meridionali in gran parte negative.

Il tasso di mortalità entro il primo anno di vita, calcolato dall'ISTAT per ogni 10.000 nati vivi, è nel 2001 e nel complesso del Paese, pari a 44. Il più alto tasso di mortalità infantile si riscontra in Sicilia (62 morti ogni 10.000 nati vivi) seguito da Calabria (59), Molise (58) e Puglia (56). Le regioni in cui la mortalità infantile è più bassa sono il Trentino-(23), il Veneto (24) e l'Umbria (29).

**Tabella 1.4.1- Tasso di interruzione volontaria di gravidanza e mortalità infantile per regioni e province autonome di Trento e Bolzano**

REGIONE	Tasso standard. IVG per 1.000 femmine 15-49 (1)			Tasso mortalità infantile per 10.000 nati vivi (2)	
	2001	2002	2003	2000	2001
Piemonte	10,06	10,41	10,10	34,01	36,43
Valle d'Aosta	10,41	10,40	10,50	42,70	35,97
Lombardia	9,37	9,26	9,80	34,25	39,02
Trentino-Alto Adige	6,07	6,32	6,25	30,30	23,02
<i>Bolzano</i>	5,01	5,08	5,39	33,97	30,43
<i>Trento</i>	7,13	7,57	7,10	31,8	31,01
Veneto	6,20	6,55	6,30	30,25	24,17
Friuli-Venezia Giulia	7,53	7,58	7,69	24,02	36,67
Liguria	10,83	11,05	11,44	45,03	44,86
Emilia-Romagna	10,44	10,77	10,56	35,59	36,47
Toscana	9,18	9,12	8,92	34,52	32,76
Umbria	11,57	11,69	10,94	42,74	29,58
Marche	7,32	7,59	7,70	31,33	42,90
Lazio	10,56	11,12	10,65	46,23	44,18
Abruzzo	8,75	9,29	8,87	39,51	49,69
Molise	8,31	9,20	8,04	59,90	58,43
Campania	8,54	9,09	...	49,12	54,21
Puglia	13,30	12,63	12,08	57,21	56,17
Basilicata	9,11	8,35	7,43	40,62	49,64
Calabria	7,08	7,14	6,57	60,24	59,12
Sicilia	7,24	7,48	7,40	60,39	62,63
Sardegna	5,85	5,70	5,67	40,39	39,46
<b>Italia</b>	<b>9,07</b>	<b>9,22</b>	<b>9,10</b>	<b>42,70</b>	<b>44,03</b>

(1) Istat in [www.istat.it](http://www.istat.it) - Salute e welfare - L'interruzione volontaria di gravidanza in Italia Anno 2003 - Collana Informazioni, n. 1, 2006.

(2) Istat in [www.istat.it](http://www.istat.it) - Banche dati - Health for all - versione dicembre 2005

Per quanto riguarda le cause di morte, riportate nella successiva tabella, le stime relative all'anno 2003 confermano che le due maggiori cause sono riconducibili alle malattie cardiocircolatorie (valore medio nazionale di 30,8 morti ogni 10.000 abitanti) e ai tumori (media nazionale 23,3). Rispetto al 2002 è aumentata l'incidenza della prima causa di morte, mentre è diminuita l'incidenza delle morti per tumore. A livello regionale, il più alto tasso di

morte per malattie cardiocircolatorie si riscontra in Campania (38,75), mentre quello più basso è rinvenibile in Veneto (27,49). Per i tumori l'incidenza maggiore di decessi è in Lombardia (26,91) mentre quella più bassa si presenta in Calabria (16,94).

*Tabella 1.4.2 – Cause di morte per regioni e province autonome di Trento e Bolzano*

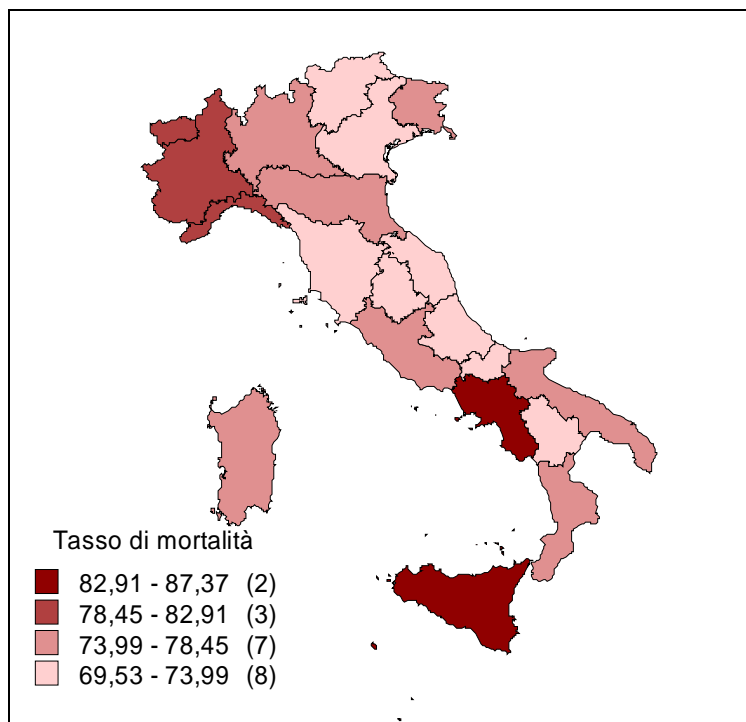
REGIONE	Tasso standardizzato per grandi gruppi di cause ( per 10.000 abitanti) - stime 2003								
	Tumori	Diabete mellito	Malattie sist. nervoso	Malattie Cardioc.	Malattie apparato respirat.	Malattie apparato digerente	Cause accidentali e violente	Altre cause	Totale
Piemonte	24,51	2,10	2,69	31,16	6,05	3,75	4,57	5,95	80,78
Valle d'Aosta	25,68	1,82	1,24	30,58	4,34	4,58	7,58	5,52	81,34
Lombardia	26,91	1,80	2,46	28,55	5,26	3,14	3,78	5,38	77,29
Trentino-Alto Adige	24,08	1,08	1,70	30,16	5,28	3,08	4,19	4,17	73,75
<i>Bolzano</i>	23,78	1,36	1,46	30,00	5,04	3,42	3,76	3,33	72,14
<i>Trento</i>	24,49	0,74	1,99	30,28	5,56	2,70	4,66	5,22	75,63
Veneto	23,77	1,69	2,08	27,49	4,54	3,34	4,13	5,47	72,52
Friuli-Venezia Giulia	25,84	1,87	1,97	28,10	4,96	3,69	4,45	5,13	76,02
Liguria	24,57	2,18	3,31	29,62	4,79	3,59	3,16	8,17	79,38
Emilia-Romagna	24,58	1,63	2,17	28,82	4,84	2,86	4,69	5,66	75,25
Toscana	23,28	1,95	2,53	29,11	5,04	2,77	3,33	5,26	73,28
Umbria	22,21	1,84	2,34	30,19	4,52	2,72	3,97	4,68	72,47
Marche	21,00	1,60	1,91	29,02	4,62	2,68	3,48	5,21	69,53
Lazio	23,07	2,87	1,96	30,02	4,78	3,34	4,22	4,90	75,15
Abruzzo	19,17	2,56	2,02	29,17	4,62	3,50	3,70	4,97	69,70
Molise	17,56	2,58	1,21	34,28	3,95	3,41	3,73	5,49	72,22
Campania	22,97	4,51	2,07	38,75	5,67	4,58	3,04	5,79	87,37
Puglia	20,66	3,46	2,40	30,50	6,00	3,61	3,50	5,26	75,38
Basilicata	17,56	3,26	2,02	32,18	5,57	3,36	4,14	3,81	71,90
Calabria	16,94	3,69	1,80	34,88	5,20	2,99	3,63	5,07	74,21
Sicilia	20,39	4,03	2,18	37,65	5,71	3,38	3,44	6,16	82,95
Sardegna	21,60	2,63	2,24	28,90	6,32	3,92	5,31	6,58	77,48
<b>Italia</b>	<b>23,29</b>	<b>2,50</b>	<b>2,27</b>	<b>30,83</b>	<b>5,23</b>	<b>3,38</b>	<b>3,85</b>	<b>5,56</b>	<b>76,91</b>

FONTE:

(3) *Istat in www.istat.it – Salute e welfare – Salute e sanità - Stime preliminari della mortalità per causa, Anno 2003*

Nel complesso, il tasso di mortalità standardizzato - che è calcolato sulla popolazione standardizzata e non comprende la mortalità nel primo anno di vita - assume valori che variano dal 69 delle Marche all'87 della Campania, con una media nazionale di 77. La mappa tematica presentata sotto evidenzia questa variabilità. Spicca, oltre all'alto valore che l'indicatore considerato assume in Campania, anche il valore della Sicilia che è pari a 83; sono superiori alla media nazionale anche i tassi della Valle d'Aosta (81), Piemonte (80) e Liguria (79).

*Grafico 1.4.1 – Tasso standardizzato di mortalità, stima anno 2003*



FONTE: *Elaborazione CISIS-Gruppo di lavoro Politiche Sociali su dati ISTAT*

## 2. IMMIGRAZIONE

Qui di seguito sono riportate le tabelle relative ai dati sui cittadini stranieri residenti in Italia.

*Tabella 2.1 - Popolazione residente di cittadinanza straniera per regioni e province autonome di Trento e Bolzano, al 31/12/2004*

REGIONE	Stranieri residenti al 31 dicembre	di cui minorenni	Stranieri per 1.000 abitanti	Stranieri minori per 1.000 abitanti
Piemonte	208.538	43.954	48,2	10,2
Valle D'Aosta	4.258	910	34,7	7,4
Lombardia	594.279	131.646	63,3	14,0
Trentino-Alto Adige	49.608	10.991	50,9	11,3
<i>Bolzano</i>	22.152	4.539	46,4	9,5
<i>Trento</i>	27.456	6.452	55,2	13,0
Veneto	287.732	66.061	61,2	14,1
Friuli-Venezia Giulia	58.915	11.685	48,9	9,7
Liguria	65.994	12.783	41,4	8,0
Emilia-Romagna	257.161	58.467	61,9	14,1
Toscana	193.608	39.843	53,8	11,1
Umbria	53.470	11.227	62,3	13,1
Marche	81.890	18.558	53,9	12,2
Lazio	247.847	42.867	47,0	8,1
Abruzzo	38.582	7.900	29,7	6,1
Molise	3.790	721	11,8	2,2
Campania	85.773	10.970	14,8	1,9
Puglia	47.943	10.001	11,8	2,5
Basilicata	5.923	1013	9,9	1,7
Calabria	31.195	4.976	15,5	2,5
Sicilia	69.679	14.596	13,9	2,9
Sardegna	15.972	2.623	9,7	1,6
<b>ITALIA</b>	<b>2.402.157</b>	<b>501.792</b>	<b>41,1</b>	<b>8,6</b>

FONTE: *Elaborazione CISIS-Gruppo di lavoro Politiche Sociali su dati ISTAT (calcoli su popolazione al 31 dicembre 2004)*

L'incidenza degli stranieri residenti su 1.000 residenti è in media di 41,1, con punte in Lombardia (63,3), in Umbria (62,3) e in Emilia-Romagna (61,9). Tutte le regioni dell'Italia del Sud e la Valle d'Aosta registrano una presenza di stranieri inferiore alla media nazionale; il valore più basso si rileva in Sardegna dove su 1.000 residenti solo 10 sono stranieri.

**Tabella 2.2 - Popolazione straniera residente in Italia per area geografica di cittadinanza e regione di residenza al 31/12/2004**

REGIONE	Popolazione Straniera residente al 31 Dicembre 2004	Distribuzione percentuale della provenienza								
		Europa Centro Orientale	Unione Europea e Altri Paesi Europei	Settentrionale Africa	Africa Occidentale, Orientale e Centro Meridionale	Asia Occidentale e Centro Meridionale	Asia Orientale	America Centro Meridionale	America sett. Oceania Apolidi	Totale
Piemonte	208.538	45,1	6,8	24,5	6,7	2,0	5,8	8,6	0,4	100
Valle D'Aosta	4.258	26,6	13,6	43,2	1,9	1,8	2,5	9,4	1,1	100
Lombardia	594.279	26,4	6,9	21,7	9,6	11,1	11,0	12,9	0,5	100
Trentino-Alto Adige	49.608	46,6	17,4	17,3	2,1	8,0	2,1	6,1	0,3	100
Veneto	287.732	46,3	5,1	16,7	11,3	9,1	6,5	4,5	0,5	100
Friuli-Venezia Giulia	58.915	58,8	9,4	6,6	11,1	4,4	3,5	5,2	0,9	100
Liguria	65.994	27,3	12,9	15,4	3,8	4,2	4,3	31,3	0,8	100
Emilia-Romagna	257.161	34,0	6,5	26,2	10,2	9,3	8,5	4,9	0,4	100
Toscana	193.608	42,0	11,2	11,6	6,0	6,3	15,2	6,6	1,3	100
Umbria	53.470	49,3	11,2	16,4	4,8	3,6	3,9	9,7	1,1	100
Marche	81.890	46,2	8,5	18,6	6,3	7,9	5,9	6,5	0,3	100
Lazio	247.847	39,6	15,5	7,4	5,4	8,4	10,8	11,1	1,8	100
Abruzzo	38.582	57,9	10,5	9,9	3,5	3,0	6,6	7,3	1,2	100
Molise	3.790	42,0	13,3	21,8	2,0	4,3	3,4	10,5	2,7	100
Campania	85.773	40,4	12,5	17,1	7,5	7,0	8,4	5,7	1,4	100
Puglia	47.943	52,2	10,7	15,2	7,2	4,0	5,8	3,5	1,4	100
Basilicata	5.923	50,4	8,4	21,9	1,7	6,1	5,5	5,3	0,7	100
Calabria	31.195	34,7	12,8	28,2	3,6	6,1	8,7	3,9	2,0	100
Sicilia	69.679	16,2	10,9	32,7	10,0	15,5	8,7	4,2	1,8	100
Sardegna	15.972	16,8	25,3	20,9	12,4	4,6	12,3	6,3	1,3	100
<b>ITALIA</b>	<b>2.402.157</b>	<b>37,6</b>	<b>9,1</b>	<b>18,6</b>	<b>8,1</b>	<b>8,1</b>	<b>8,8</b>	<b>8,9</b>	<b>0,8</b>	<b>100</b>

FONTE (1) ISTAT in [www.demo.istat.it](http://www.demo.istat.it) - Cittadini stranieri - Bilancio demografico  
(2) Elaborazione CISIS-Gruppo di lavoro Politiche Sociali su dati ISTAT

In relazione alla provenienza, forte incidenza ha il flusso di stranieri provenienti dall'Europa Centro Orientale, in particolare in Friuli-Venezia Giulia (59%) e Abruzzo (58%), mentre prevalgono in Liguria i centro e sudamericani (31%) e i nordafricani nella Valle d'Aosta (43%), Sicilia (33%) e Sardegna (21%).

La tabella che segue riporta i dati sui permessi di soggiorno. A partire dai primi anni '90 l'ISTAT elabora e diffonde i dati sui cittadini stranieri in possesso di permesso di soggiorno valido, di fonte Ministero dell'Interno, con lo scopo di pervenire a una quantificazione della presenza straniera regolare, osservata all'inizio di ciascun anno, mediante l'individuazione dei permessi che alla data di riferimento risultino in vigore e di quelli che, seppure scaduti, vengano successivamente prorogati e che pertanto siano riconducibili a cittadini stranieri da considerare regolarmente presenti. Questo dato si avvicina, più di quello relativo agli stranieri residenti regolarmente iscritti alle anagrafi comunali, all'effettivo numero di stranieri presenti nel Paese, di cui una componente è clandestina e rimane perciò non rilevata.

**Tabella 2.3 - Permessi di soggiorno per regioni e province autonome di Trento e Bolzano, anni 01/01/2003 e 01/01/2004**

REGIONE	Permessi di soggiorno al 01.01.2003 (1)	Permessi di soggiorno per 1.000 abitanti, al 01.01.2003 (2)	Permessi di soggiorno al 01.01.2004 (1)	Permessi di soggiorno per 1.000 abitanti al 01.01.2004 (2)
Piemonte	107.950	25,5	171.497	40,2
Valle d' Aosta	2.870	23,7	3.681	30,2
Lombardia	346.768	38,1	512.632	55,4
Trentino-Alto Adige	38.092	40,1	44.006	45,7
<i>Bolzano</i>	20.224	43,3	22.220	47,1
<i>Trento</i>	17.868	37,0	21.786	44,4
Veneto	153.524	33,5	225.994	48,7
Friuli-Venezia Giulia	49.024	41,1	61.522	51,3
Liguria	35.360	22,5	58.336	37,0
Emilia-Romagna	147.787	36,7	218.573	53,6
Toscana	111.133	31,6	174.997	49,1
Umbria	29.928	35,9	44.696	52,7
Marche	47.090	31,7	65.419	43,5
Lazio	238.586	46,4	333.533	64,1
Abruzzo	21.212	16,7	33.037	25,7
Molise	2.395	7,5	3.500	10,9
Campania	58.038	10,1	114.360	19,9
Puglia	31.168	7,7	42.608	10,5
Basilicata	3.475	5,8	5.649	9,5
Calabria	17.475	8,7	33.051	16,4
Sicilia	49.706	10,0	65.331	13,1
Sardegna	11.705	7,1	15.145	9,2
<b>ITALIA</b>	<b>1.503.286</b>	<b>26,2</b>	<b>2.227.567</b>	<b>38,5</b>

FONTE: (1) ISTAT in [www.demoistat.it](http://www.demoistat.it) - i permessi di soggiorno - i permessi di soggiorno al 01.01.2003 e i permessi di soggiorno al 01.01.2004  
(2) Elaborazione CISIS-Gruppo di lavoro Politiche Sociali su dati ISTAT (calcoli su popolazione 31.12.2002 e al 31.12.2003)

Il Lazio, anche al 1 gennaio 2004, rimane la regione con il più alto numero di permessi di soggiorno in rapporto agli abitanti (64,1 ogni 1.000 residenti), seguito dalla Lombardia (55,4) e dall'Emilia-Romagna (53,6). I valori più bassi si registrano, invece, in Sardegna (9,2) e in Basilicata (9,5). Nella media italiana al 1 gennaio 2004 sono risultati presenti 38,5 stranieri con permesso di soggiorno ogni 1.000 residenti (alla stessa data del 2003 se ne contavano 26,2). Nel passaggio da gennaio 2003 a gennaio 2004 il numero di permessi è aumentato del 48,2%.

### 3. PRESIDI RESIDENZIALI

Le tabelle che seguono riportano dati relativi ai presidi residenziali secondo la classificazione ISTAT prevista nella “Rilevazione statistica sui presidi residenziali socio-assistenziali – Anno 2003”.

Nell’esame della distribuzione dei presidi per tipologia va ricordato che, come già indicato nelle precedenti edizioni della presente pubblicazione, le consistenze regionali dei presidi scontano il fatto che le regioni adottano classificazioni diverse per i servizi offerti sul proprio territorio. Quindi, pur cercando di definire, tramite la collaborazione tra l’ISTAT e il gruppo di lavoro del CISIS, una tipologia nazionale tale da assicurare esaustività e omogeneità rispetto ai fenomeni rilevati, non sempre è stato possibile giungere a una definizione univoca delle voci della classificazione tale che esse vengano interpretate in modo omogeneo nelle diverse realtà locali. E’ in atto una revisione di questa classificazione che tenga anche conto dell’evoluzione normativa in materia.

**Tabella 3.1 – Presidi residenziali socio-assistenziali: numero presidi, posti letto, ospiti, per regioni e province autonome di Trento e Bolzano, al 31 dicembre 2003**

REGIONI	Presidi residenziali	Totale posti letto	Posti letto per 10.000 abitanti	Ospiti				Ospiti per 10.000 abitanti
				Minori	Adulti	Anziani	Totale	
Piemonte	1.085	47.151	110,4	1.351	5.020	35.286	41.657	97,6
Valle d'Aosta	40	1.014	83,1	21	80	884	985	80,7
Lombardia	1.037	62.912	68,0	2.699	8.958	47.474	59.131	63,9
Trentino-Alto Adige	329	11.289	117,3	428	2.587	7.567	10.582	109,9
<i>Bolzano</i>	139	4425	93,8	150	1010	3150	4310	91,4
<i>Trento</i>	190	6864	139,8	278	1577	4417	6272	127,8
Veneto	693	40.162	86,5	1.201	4.467	31.522	37.190	80,1
Friuli-Venezia Giulia	237	14.131	117,9	595	1.849	9.115	11.559	96,5
Liguria	437	15.671	99,3	689	2.410	10.900	13.999	88,7
Emilia-Romagna	1.272	35.201	86,3	1.630	5.558	24.454	31.642	77,5
Toscana	524	17.495	49,1	664	2.712	12.820	16.196	45,4
Umbria	121	4.149	48,9	372	1.056	2.387	3.815	45,0
Marche	337	9.983	66,3	313	1.613	6.575	8.501	56,5
Lazio	527	17.747	34,1	1.389	3.980	9.662	15.031	28,9
Abruzzo	117	6.598	51,3	436	983	4.117	5.536	43,1
Molise	61	2.058	64,0	118	534	1.252	1.904	59,2
Campania	341	10.524	18,3	2.028	1.856	3.939	7.823	13,6
Puglia	271	13.692	33,9	1.359	1.946	5.758	9.063	22,4
Basilicata	41	1.186	19,9	93	134	718	945	15,8
Calabria	229	5.615	27,9	1.400	1.124	2.154	4.678	23,3
Sicilia	560	18.756	37,5	2.944	3.023	7.547	13.514	27,0
Sardegna	194	5.189	31,6	380	760	3.184	4.324	26,3
<b>ITALIA</b>	<b>8.453</b>	<b>340.523</b>	<b>58,8</b>	<b>20.110</b>	<b>50.650</b>	<b>227.315</b>	<b>298.075</b>	<b>51,5</b>

FONTE: ISTAT in [www.istat.it](http://www.istat.it) – Salute e welfare – Assistenza e Previdenza – L’assistenza residenziale in Italia – Anno 2003

Per quanto riguarda il numero totale dei presidi si verifica un aumento rispetto alla situazione riferita al 31 dicembre del 2001 pari a 3,3 punti percentuali a cui corrisponde un aumento nel numero dei posti letto pari a 1,7%. Va comunque considerato che in molte regioni negli ultimi anni si sta procedendo ad una revisione dell’anagrafica delle strutture per cui queste variazioni non sempre corrispondono al reale incremento di presidi.

Pur con questa precisazione è possibile mettere a confronto le singole realtà regionali. Se si considera sia il numero di posti letto rapportato ai residenti che il numero di ospiti dei presidi, sempre rapportato alla popolazione, si verifica che le regioni del Nord sono tutte al di sopra della media nazionale; viceversa tutte le regioni del Sud sono, con esclusione del Molise, al di sotto della media italiana. Il tasso di posti letto su 10.000 abitanti assume valori maggiori in

Friuli-Venezia Giulia (117,9) e in Trentino-Alto Adige (117,3), mentre il valore minore in Campania (18,3). Sempre in questa ultima regione si registra il più basso tasso di ospiti totali (13,6) mentre quello più alto si riscontra nel Trentino-AltoAdige.

La tabella che segue riporta la distribuzione percentuale del numero di presidi per tipologia.

**Tabella 3.2 – Presidi residenziali socio-assistenziali: distribuzione percentuale per tipologia di presidio, per regioni e province autonome di Trento e Bolzano, al 31 dicembre 2003**

REGIONE	Distribuzione % per Tipologia												
	Centro di pronta accoglienza	Centro di accoglienza notturna	Comunità familiare	Comunità socio-educativa per minori	Comunità socio-riabilitativa	Comunità alloggio	Istituto per minori	Resid. assistenz. per anziani autosuffic.	Resid. socio-sanitaria per anziani	RSA	Centro di accoglienza immigrati	Altro	Totale
Piemonte	0,0	0,3	2,3	14,3	6,5	4,8	0,6	45,4	16,6	5,7	0,0	3,5	100,0
Valle d'Aosta	0,0	5,0	0,0	5,0	2,5	0,0	0,0	10,0	70,0	7,5	0,0	0,0	100,0
Lombardia	4,8	0,7	3,2	10,7	3,7	18,3	0,9	1,8	3,0	49,0	3,3	0,7	100,0
Trentino-Alto Adige	0,9	1,2	4,9	7,0	13,4	33,1	0,0	0,6	19,1	17,6	0,9	1,2	100,0
Bolzano	0,0	2,2	5,0	1,4	0,7	37,4	0,0	0,0	44,6	5,8	0,0	2,9	100,0
Trento	1,6	0,5	4,7	11,1	22,6	30,0	0,0	1,1	0,5	26,3	1,6	0,0	100,0
Veneto	1,7	0,0	15,9	5,3	4,5	15,4	1,0	10,7	37,4	7,6	0,0	0,4	100,0
Friuli-Venezia Giulia	1,7	0,0	3,0	6,8	6,3	7,2	0,0	34,6	27,8	8,4	3,4	0,8	100,0
Liguria	1,6	0,2	1,8	10,1	12,4	16,5	0,7	8,0	39,6	8,0	1,1	0,0	100,0
Emilia-Romagna	1,1	2,8	12,5	4,0	5,3	4,1	0,0	23,1	26,3	5,0	15,7	0,0	100,0
Toscana	3,4	1,0	9,9	5,2	4,2	3,1	0,0	24,8	4,4	40,5	1,5	2,1	100,0
Umbria	0,8	0,0	5,8	7,4	19,8	2,5	4,1	21,5	31,4	5,0	1,7	0,0	100,0
Marche	3,6	0,6	6,8	5,6	17,2	9,5	0,0	35,9	8,0	11,0	1,8	0,0	100,0
Lazio	3,0	0,0	9,7	7,0	14,6	14,8	2,5	36,8	0,6	7,6	1,9	1,5	100,0
Abruzzo	3,4	0,0	0,9	7,7	6,8	11,1	3,4	29,1	20,5	17,1	0,0	0,0	100,0
Molise	4,9	0,0	4,9	4,9	26,2	4,9	4,9	23,0	23,0	0,0	1,6	1,6	100,0
Campania	2,1	0,0	17,3	9,7	11,4	5,0	11,4	24,9	5,3	7,9	1,5	3,5	100,0
Puglia	5,9	0,0	9,6	11,4	4,4	7,7	5,9	35,4	15,1	0,7	3,0	0,7	100,0
Basilicata	0,0	0,0	0,0	14,6	14,6	4,9	4,9	31,7	19,5	4,9	0,0	4,9	100,0
Calabria	3,1	0,0	7,9	28,4	2,6	11,8	17,0	11,8	9,6	7,0	0,0	0,9	100,0
Sicilia	1,8	0,4	2,1	7,3	6,1	23,4	19,8	24,8	10,5	1,8	0,7	1,3	100,0
Sardegna	3,6	0,0	2,6	11,3	2,6	53,6	0,5	16,5	4,6	3,1	1,0	0,5	100,0
<b>ITALIA</b>	<b>2,3</b>	<b>0,7</b>	<b>7,3</b>	<b>8,8</b>	<b>7,4</b>	<b>12,4</b>	<b>3,1</b>	<b>22,6</b>	<b>16,8</b>	<b>14,0</b>	<b>3,5</b>	<b>1,2</b>	<b>100,0</b>

FONTE: Elaborazione CISIS-Gruppo di lavoro Politiche Sociali su dati ISTAT

In tutte le regioni si ha una maggiore presenza di residenze per anziani ma se si cerca di capire come queste si distribuiscano tra le diverse tipologie di presidio in cui essi sono ospitati, ci si accorge di una elevata variabilità tra le regioni che, come precedentemente sottolineato, risente della difficoltà di collocazione delle strutture nella classificazione adottata. Così troviamo la Lombardia con il 49% di presidi dedicati alle RSA rispetto ad una media nazionale del 14%, la Valle d'Aosta in cui il 70% delle strutture corrisponde a residenze sociosanitarie per anziani rispetto al valore nazionale di 16,8, il Piemonte con il 45,4% di residenze rivolte ad anziani autosufficienti rispetto alla media nazionale di 22,6.



## 4. ANZIANI

Anche per questa edizione di *Il Sociale in cifre* si riscontra la difficoltà di reperire dati confrontabili per tutte le regioni sull'assistenza agli anziani. Si ripropongono qui di seguito i dati provenienti dal Ministero della Salute sui casi di ADI e dall'ISTAT sugli anziani presenti nei presidi residenziali.

### 4.1 Assistenza Domiciliare Integrata

L'assistenza domiciliare integrata (ADI) consiste nell'assistenza agli anziani fornita a domicilio con prestazioni sanitarie e riabilitative e prestazioni socio-assistenziali che si integrano in base a un piano assistenziale personalizzato. I dati sull'ADI forniscono quindi solo una parziale visione dell'assistenza domiciliare agli anziani non autosufficienti in quanto esistono a livello regionale anche misure innovative di assistenza (ad esempio in Liguria è presente una specie di voucher, denominato "Assegno Servizi"). In altri casi il solo dato relativo all'ADI risulta fuorviante nella misura in cui non tiene conto del quadro normativo e delle scelte locali effettuate, che possono portare a un maggior sviluppo dell'assistenza domiciliare sociale (SAD) erogata da Enti pubblici e di quella prettamente sanitaria (ad esempio come il caso della Provincia di Bolzano). Comunque l'ADI è un buon indicatore degli interventi a sostegno delle problematiche tipiche dell'età avanzata in cui necessità che richiedono risposte mediche si combinano a necessità socio-assistenziali.

**Tabella 4.1.1 – Assistenza Domiciliare Integrata, per regioni e province autonome di Trento e Bolzano, anno 2004**

REGIONE	Casi trattati (compreso adulti)			Tasso casi ADI per 1.000 anziani (1)
	Totale	Tasso per 100.000 ab. (1)	di cui anziani %	
Piemonte	22.039	518	78,7	18,3
Valle d'Aosta	55	45	89,1	2,0
Lombardia	70.754	765	86,5	34,6
<i>Bolzano</i>	227	48	83,7	2,5
<i>Trento</i>	1.073	219	-	-
Veneto	45.987	990	82,5	43,2
Friuli-Venezia Giulia	25.896	2161	78,8	77,0
Liguria	5.364	340	91,7	11,7
Emilia-Romagna	52.382	1284	88,0	49,4
Toscana	25.825	724	89,0	27,8
Umbria	5.860	691	83,1	24,6
Marche	10.025	666	89,4	26,6
Lazio	44.900	863	84,5	38,7
Abruzzo	11.930	928	82,3	36,2
Molise	6.971	2167	67,2	67,3
Campania	11.741	204	89,8	12,2
Puglia	10.476	259	80,9	12,4
Basilicata	5.727	959	82,2	40,5
Calabria	4821	240	85,2	11,5
Sicilia	8.630	172	79,6	7,8
Sardegna	2.731	166	73,1	7,2
<b>ITALIA</b>	<b>373.414</b>	<b>64,5</b>	<b>84,1</b>	<b>27,9</b>

www.ministerosalute.it - I dati del Servizio Sanitario Nazionale - Sistema Statistico Nazionale - Attività gestionali ed economiche delle ASL e Aziende Ospedaliere - Anno 2004

NOTA (1) Elaborazione CISIS-Gruppo di lavoro Politiche Sociali su dati Ministero Salute

Se la media italiana degli anziani che usufruiscono dell'ADI è di 28 persone ogni 1.000 anziani, i tassi più alti di casi trattati si riscontrano in Friuli-Venezia Giulia (77) e nel Molise (67,3), mentre quelli più bassi si trovano in Valle d'Aosta (2,0), nella provincia di Bolzano (2,5), in Sardegna (7,2) e in Sicilia (7,8).

Come è stato sopra osservato, una corretta valutazione dei dati riportati non può prescindere dalla considerazione delle singole realtà locali.

#### 4.2 Anziani ospiti nei presidi residenziali socio-assistenziali

La seguente tabella riporta il valore assoluto degli anziani ospitati nei presidi socio-assistenziali a carattere residenziale e l'incidenza di questa tipologia assistenziale sia sul totale della popolazione residente che sulla popolazione anziana residente (mediante questi due tassi è possibile mettere a confronto le singole realtà regionali che sono caratterizzate da diverse strutture demografiche).

**Tabella 4.2.1 – Anziani ospiti nei presidi residenziali socio-assistenziali al 31.12.2003, per regioni e province autonome di Trento e Bolzano**

REGIONE	Ospiti anziani	Tasso ospiti anziani per 10.000 residenti (1)	Tasso ospiti anziani per 10.000 residenti anziani
Piemonte	33.098	77,9	377,6
Valle d'Aosta	983	80,9	369,4
Lombardia	47.602	51,9	272,7
Trentino-Alto Adige	7.552	79,0	455,6
<i>Bolzano</i>	3.233	68,9	414,7
<i>Trento</i>	4.319	88,7	490,1
Veneto	30.416	66,0	363,2
Friuli-Venezia Giulia	9.393	78,6	347,2
Liguria	10.127	64,3	262,4
Emilia-Romagna	23.905	58,9	264,5
Toscana	13.905	39,3	156,7
Umbria	2.349	27,9	121,5
Marche	6.115	40,9	197,0
Lazio	9.794	18,9	99,9
Abruzzo	3.925	30,7	153,3
Molise	1.166	36,3	181,2
Campania	3.840	6,7	46,3
Puglia	5.673	14,1	85,7
Basilicata	615	10,3	62,4
Calabria	1.857	9,2	60,8
Sicilia	6.975	14,0	86,5
Sardegna	3.680	22,4	116,0
<b>ITALIA</b>	<b>222.970</b>	<b>38,7</b>	<b>204,3</b>

FONTE: ISTAT in <http://www.istat.it> – Salute e welfare – Assistenza e Previdenza – L'assistenza residenziale in Italia – Anno 2003

NOTA (1) Elaborazione CISIS-Gruppo di lavoro Politiche Sociali su dati ISTAT (calcoli su popolazione media 2003)

Emerge che vi è un maggiore ricorso all'offerta residenziale nelle regioni del Nord che presentano tutte tassi d'incidenza sul totale della popolazione anziana superiori rispetto al tasso medio nazionale che è di 204,3 anziani ospitati in strutture residenziali ogni 10.000 persone al di sopra dei 65 anni. Il valore più alto si riscontra in Trentino-Alto Adige (455,6) e quello più basso in Campania (46,3). Rispetto ai valori del 2001, il tasso medio italiano diminuisce anche per effetto della riduzione dei valori assunti dal tasso nella gran parte delle regioni. L'incidenza di anziani ospitati nelle strutture aumenta, invece, in Trentino-Alto Adige, Veneto, Marche, Abruzzo, Molise, Basilicata, Calabria e Sicilia. Per una corretta interpretazione della variabilità temporale è però da tenere in conto, come sottolineato all'inizio del capitolo, che alcune regioni procedono negli anni ad una revisione dell'anagrafe delle strutture.

## 5. MINORI

Per quanto riguarda i minori, oltre ai dati sui servizi educativi per la prima infanzia, consultori e minori in strutture residenziali, si aggiungono in questa edizione quelli relativi ad affidi, adozioni e minori vittime di violenze sessuali. Come è consuetudine in questa pubblicazione, sono state scelte poche tabelle rimandando il lettore interessato a consultare le fonti di dati riportate in ciascuna tabella per avere commenti e ulteriori informazioni.

### 5.1 Adozioni, affidamenti familiari, tutele e autorizzazioni ad interruzioni di gravidanza

La seguente tabella riporta i dati sulle richieste di adozione presentate ai tribunali per i minorenni appartenenti ai diversi distretti delle Corti di appello. Per mantenere un riferimento di tipo regionale, si è ritenuto utile riportare la somma delle domande per regione a cui appartengono i singoli distretti delle Corti di appello. Si ricorda che, pertanto, il dato della Liguria comprende anche le domande presentate dai residenti della provincia di Massa e il Piemonte quelle della regione di Aosta.

**Tabella 5.1.1 – Coppie che hanno presentato domanda di adozione per tipo di domanda e per regioni nella quale hanno sede le Corti di appello, anno 2003**

Regione	Adozione internazionale	Adozione nazionale	Di cui rinnovo di adozione nazionale	Adozione sia nazionale sia internazionale	Non indicato	Totale	n. domande per 100.000 ab tra 30-59 anni
Piemonte	83	141	38	313	8	545	28
Lombardia	87	132	47	909	11	1139	27
Trentino-Alto Adige	33	20	8	61	2	116	27
Veneto	164	194	161	494	1	853	40
Friuli-Venezia Giulia	17	9	3	86	-	112	21
Liguria	64	10	9	203	5	282	37
Emilia-Romagna	26	55	26	341	1	423	23
Toscana	38	12	18	286	1	337	23
Umbria	15	12	12	103	-	130	36
Marche	42	19	10	225	1	287	44
Lazio	91	246	130	534	10	881	37
Abruzzo	4	11	5	48	1	64	12
Molise	16	3	1	18	-	37	28
Campania	115	265	147	612	23	1015	42
Puglia	83	58	18	219	2	362	21
Basilicata	8	35	20	55	-	98	40
Calabria	39	38	32	180	0	257	31
Sicilia	68	194	146	472	2	736	36
Sardegna	19	24	7	67	0	110	15
<b>ITALIA</b>	<b>1.012</b>	<b>1.478</b>	<b>838</b>	<b>5.226</b>	<b>68</b>	<b>7.784</b>	<b>31</b>

FONTE: *Elaborazione CISIS-Gruppo di lavoro sulle politiche sociali su dati ISTAT:- [Dati e prodotti](#) : [Tavole di dati](#) : Le domande di adozione – Anno 2003*

NOTA: Le domande sono state sommate per regione di appartenenza del distretto delle Corti di appello; le domande di Massa rientrano quindi nella regione Liguria e quelle della regione di Aosta sono comprese nella regione Piemonte.

Per consentire un confronto tra regioni, si è calcolato il rapporto delle domande rispetto al numero di abitanti con età compresa tra 30 e 59 anni. Le maggiori richieste provengono dalle Marche (44 su 100.000 abitanti nella fascia d'età 30-59), Campania

(42) e Veneto e Basilicata (40), mentre minori sono le richieste in Abruzzo (12) e in Sardegna (15).

In relazione alla tipologia di adozione, richiedono maggiormente minori stranieri gli abitanti del Molise (43% delle domande presentate) mentre in Toscana ed Emilia-Romagna sono alte le richieste di adozione sia nazionale che internazionale (rispettivamente 85% e 81%).

La tabella che segue riporta i provvedimenti del giudice tutelare relativi ad affidamenti familiari, tutele e autorizzazione volontaria di gravidanza.

**Tabella 5.1.2 – Principali provvedimenti civili in materia minorile emessi dal giudice tutelare (valori assoluti e quozienti per 100.000 abitanti < 18 anni), per regioni e province autonome di Trento e Bolzano, anno 2003**

REGIONI	Valori Assoluti			Quozienti per 100.000 abitanti < 18 anni		
	Affidamenti familiari (con consenso)	Tutele aperte	Autorizzazioni all'interruzione volontaria della gravidanza	Affidamenti familiari (con consenso)	Tutele aperte	Autorizzazioni all'interruzione volontaria della gravidanza
Piemonte	159	470	111	25,7	76,0	36,9
Valle d'Aosta	-	5	1	-	26,7	11,1
Lombardia	304	646	247	21	44,6	35,1
Trentino-Alto Adige	15	80	20	8,3	44,0	22,6
<i>Bolzano</i>	4	20	10	4,2	21,1	21,6
<i>Trento</i>	11	60	10	12,7	69,1	23,6
Veneto	196	336	42	26,4	45,2	11,6
Friuli-Venezia Giulia	27	24	22	16,3	14,5	27,3
Liguria	31	120	61	15,3	59,1	62,0
Emilia-Romagna	260	623	74	45,7	109,6	26,8
Toscana	168	315	127	33,6	63,0	52,2
Umbria	19	34	15	15,2	27,2	24,8
Marche	11	178	7	4,7	76,4	6,2
Lazio	60	447	254	6,9	51,7	60,3
Abruzzo	8	5	48	3,7	2,3	45,8
Molise	8	6	12	14,4	10,8	44,2
Campania	53	225	156	4,2	17,7	25,1
Puglia	75	91	151	9,3	11,3	38,4
Basilicata	-	10	1	-	8,8	1,8
Calabria	69	56	33	17	13,8	16,7
Sicilia	26	81	127	2,5	7,9	25,3
Sardegna	9	41	33	3,2	14,8	24,6
<b>Italia</b>	<b>1.498</b>	<b>3.793</b>	<b>1.542</b>	<b>15,2</b>	<b>38,5</b>	<b>32,2</b>

FONTE: ISTAT in [www.istat.it](http://www.istat.it) - Giustizia e sicurezza - Giustizia - Sistema Informativo Territoriale sulla Giustizia - Consultazione dei dati - Dati dal 2000 - Giustizia Civile - Minori: Tutela, Affidamento e Adozioni

Come emerge dai dati sopra riportati, gli affidamenti familiari e le tutele sono nettamente superiori in Emilia-Romagna (rispettivamente 46 e 110 provvedimenti per 100.000 minori) rispetto alla media nazionale (rispettivamente di 15 e 38), mentre le autorizzazioni all'IVG sono maggiori in rapporto ai minori in Lazio e Toscana (rispettivamente con 60 e 52 autorizzazioni ogni 100.000 minori).

## 5.2 Nidi d'infanzia e servizi integrativi

Si riportano qui di seguito alcune delle tabelle pubblicate dall'Istituto degli Innocenti nel recente Quaderno di marzo 2006 sui nidi d'infanzia e sui servizi cosiddetti integrativi (centro per bambini e famiglie, spazio gioco per bambini, servizi o interventi educativi in contesto domiciliare). Tra le numerose tabelle presenti nel Quaderno e ampiamente commentate, se ne sono scelte tre riferite all'ultimo dato disponibile.

**Tabella 5.2.1 Nidi d'infanzia per regioni e province autonome di Trento e Bolzano, ultimi dati disponibili**

REGIONI	Nidi d'infanzia			
	Data di riferimento	pubblici	privati	totale
Piemonte	01/07/2005	212	139	351
Valle d'Aosta	31/12/2004	11	0	11
Lombardia	31/12/2003	550	174	724
<i>Bolzano</i>	31/12/2004	10	24	34
<i>Trento</i>	31/12/2004	51	0	51
Veneto	30/04/2005	396	494	890
Friuli-Venezia Giulia	30/10/2004	50	72	122
Liguria	31/12/2004	n.d.	n.d.	126
Emilia-Romagna (a)	31/12/2003	437	246	683
Toscana (b)	31/12/2004	317	96	417
Umbria	31/12/2004	69	n.d.	69
Marche (c)	31/12/2003	125	17	142
Lazio (d)	31/12/2003	220	94	314
Abruzzo	30/04/2005	75	81	156
Molise	31/12/2005	6	2	8
Campania	30/09/2000	48	54	102
Puglia (c)	28/10/2005	13	34	47
Basilicata	30/04/2005	27	0	27
Calabria	31/12/2003	20	85	105
Sicilia	01/01/2002	199	231	430
Sardegna	03/08/2005	69	7	76
<b>ITALIA (e)</b>		<b>2.905</b>	<b>1.850</b>	<b>4.885</b>

FONTE: Istituto degli Innocenti su [www.minori.it](http://www.minori.it) – Quaderno 36 "I nidi e gli altri servizi educativi per la prima infanzia" – marzo 2006

NOTE: (a) la ripartizione tra pubblico e privato è stata stimata sulla base dei dati al 2004 forniti dalle Regioni

(b) per 4 nidi d'infanzia non è stato possibile definire la titolarità

(c) Il dato si riferisce ai soli nidi autorizzati in base alla nuova normativa vigente

(d) Il dato non comprende i nidi privati presenti nel Comune di Roma

(e) la somma tra nidi pubblici e privati non porta al totale dei nidi in quanto per alcune regioni non è stato fornito il dato rispetto a queste caratteristiche

n.d. = dato non disponibile

Le tabelle relative ai nidi d'infanzia (sopra riportata) e ai servizi integrativi (tabella seguente), hanno come riferimento tempi diversi per cui dalla semplice lettura della tabella risulta difficile il confronto dei dati. Si può comunque osservare che, rispetto alla popolazione 0-2 anni riportata nel primo capitolo della presente pubblicazione, le regioni con un più alto rapporto bambini-strutture sono Veneto ed Emilia-Romagna

per quanto riguarda i nidi d'infanzia e Trento e Bolzano con riferimento ai servizi integrativi (tutte con valori superiori a 6 strutture ogni 1.000 bambini rispetto a medie nazionali di circa 3).

**Tabella 5.2.2 Servizi educativi integrativi per regioni e province autonome di Trento e Bolzano, ultimi dati disponibili**

Regione	Servizi educativi Integrativi			
	Data di riferimento	pubblici	privati	totale
Piemonte	01/07/2005	51	156	207
Valle d'Aosta	31/12/2004	15	2	17
Lombardia	31/12/2003	n.d.	n.d.	467
<i>Bolzano</i>	31/12/2004	0	129	129
<i>Trento</i>	31/03/2005	2	91	93
Veneto	30/09/2000	50	39	89
Friuli-Venezia Giulia	30/10/2004	24	29	53
Liguria	31/12/2004	n.d.	n.d.	132
Emilia-Romagna	31/12/2003	n.d.	n.d.	265
Toscana	31/12/2004	137	40	177
Umbria	31/12/2004	31	n.d.	31
Marche (a)	31/12/2003	35	50	85
Lazio (b)	31/12/2003	127	n.d.	127
Abruzzo	30/04/2005	9	13	22
Molise	31/12/2005	n.d.	n.d.	4
Campania	30/09/2000	13	n.d.	13
Puglia	30/09/2000	3	2	5
Basilicata	30/09/2000	0	n.d.	0
Calabria	30/09/2000	1	2	3
Sicilia	31/12/2005	529	0	529
Sardegna	03/08/2005	46	6	52
<b>ITALIA (c)</b>		<b>1.073</b>	<b>559</b>	<b>2.500</b>

FONTE: Istituto degli Innocenti su [www.minori.it](http://www.minori.it) – Quaderno 36 "I nidi e gli altri servizi educativi per la prima infanzia" – marzo 2006

NOTE: (a) Il dato si riferisce ai soli servizi autorizzati in base alla nuova normativa vigente  
 (b) il dato si riferisce a 291 Comuni e 14 Municipi che hanno partecipato alla rilevazione  
 (c) la somma tra servizi educativi integrativi pubblici e privati non porta al totale dei servizi integrativi in quanto per alcune regioni non è stato fornito il dato rispetto a queste caratteristiche  
 n.d. = dato non disponibile

La tabella che segue riporta i dati di ricettività con un indicatore di accoglienza in base all'utenza potenziale. Le regioni con una più alta percentuale di accoglienza sono l'Emilia-Romagna (23,9) e Veneto (19,9) mentre i più bassi valori si riscontrano in Puglia (1) e Calabria (2).

**Tabella 5.2.3 Ricettività, utenza potenziale e percentuale di accoglienza con riferimento ai nidi d'infanzia a titolarità pubblica e privata per regioni e province autonome di Trento e Bolzano, ultimi dati disponibili**

REGIONI	Data di riferimento	Ricettività (bambini accolti contemporaneamente) nei nidi d'infanzia	Utenza Potenziale (a)	Percentuale di accoglienza
Piemonte	01/07/2005	14.000	107.217	13,1
Valle d'Aosta	31/12/2004	415	3.386	12,3
Lombardia	31/12/2003	33.784	261.098	12,9
<i>Bolzano</i>	31/12/2004	928	15.885	5,8
<i>Trento</i>	31/12/2004	2.075	15.090	13,8
Veneto	30/04/2005	26.058	130.744	19,9
Friuli-Venezia Giulia	30/10/2004	3.130	29.260	10,7
Liguria	31/12/2004	4.183	34.572	12,1
Emilia-Romagna	31/12/2003	25.518	106.716	23,9
Toscana	31/12/2004	13.784	87.690	15,7
Umbria	31/12/2004	2.504	21.173	11,8
Marche (b)	31/12/2003	4.447	38.326	11,6
Lazio	31/12/2003	13.699	144.694	9,5
Abruzzo	30/09/2000	1.340	32.771	4,1
Molise (c)	31/12/2005	262	7.680	3,4
Campania	30/09/2000	4.603	204.369	2,3
Puglia	28/10/2005	1.311	127.441	1,0
Basilicata	30/04/2005	838	16.049	5,2
Calabria	30/09/2000	1.167	59.799	2,0
Sicilia (d)	01/01/2002	7.374	160.012	4,6
Sardegna	03/08/2005	2.107	39.854	5,3
<b>ITALIA</b>		<b>163.527</b>	<b>1.643.826</b>	<b>9,9</b>

FONTE: Istituto degli Innocenti su [www.minori.it](http://www.minori.it) – Quaderno 36 “I nidi e gli altri servizi educativi per la prima infanzia – marzo 2006

- NOTE:
- (a) il dato si riferisce alla popolazione 0-2 anni al 1° gennaio 2004
  - (b) Il dato si riferisce ai soli nidi autorizzati in base alla nuova normativa vigente
  - (c) dato parziale
  - (d) il dato si riferisce ai bambini iscritti



### 5.3 Consulteri materno-infantili

In relazione all'assistenza ai minori, si riporta qui di seguito il numero di consulteri materno-infantili pubblici (dati del Ministero della Salute relativi al 2004) a partire dai quali, sempre per consentire il confronto tra regioni, si è calcolato il tasso di presenza territoriale dei consulteri quale rapporto tra il numero di consulteri ogni 10.000 abitanti (popolazione media 2004).

**Tabella 5.3.1 – Consulteri materno-infantili, per regioni e province autonome di Trento e Bolzano, anno 2004**

REGIONE	Consulteri pubblici (1)	Consulteri per 10.000 ab (2)
Piemonte	245	0,6
Valle d'Aosta	17	1,4
Lombardia	269	0,3
Trentino-Alto Adige	55	0,6
<i>Bolzano</i>	47	1,0
<i>Trento</i>	8	0,2
Veneto	292	0,6
Friuli-Venezia Giulia	30	0,3
Liguria	126	0,8
Emilia-Romagna	214	0,5
Toscana	267	0,7
Umbria	43	0,5
Marche	22	0,1
Lazio	187	0,4
Abruzzo	63	0,5
Molise	5	0,2
Campania	137	0,2
Puglia	164	0,4
Basilicata	40	0,7
Calabria	52	0,3
Sicilia	182	0,4
Sardegna	70	0,4
<b>ITALIA</b>	<b>2.480</b>	<b>0,4</b>

FONTE: (1) Ministero della Salute in [www.ministerosalute.it](http://www.ministerosalute.it) - Sistema Informativo Sanitario - Dati - Sistema Statistico Nazionale - Attività Gestionali ed economiche delle ASL e Aziende Ospedaliere - Anno 2004  
 (2) Elaborazione CISIS-Gruppo di lavoro Politiche Sociali su dati Ministero Salute (tasso calcolato su popolazione media 2004)

Si osserva che la regione con il numero più elevato di consulteri in rapporto ai minori residenti (1,4 consulteri ogni 10.000 abitanti a fronte di una media nazionale pari a 0,4) è la Valle d'Aosta seguita dalla provincia autonoma di Bolzano (1,0). Al contrario, risultano le Marche la regione con un numero inferiore di queste strutture (0,1).

#### 5.4 Minori ospiti nei presidi residenziali socio-assistenziali

Nella tabella che segue viene riportato il numero di minori nei presidi residenziali suddivisi per tipologia di presidio.

**Tabella 5.4.1 – Minori ospiti nei presidi residenziali socio-assistenziali al 31.12.2003, per regioni e province autonome di Trento e Bolzano**

REGIONE	Ospiti Minori (1)	Tasso ospiti minori per 10.000 minori (2)	Distribuzione percentuale minori ospiti, per tipologia di presidio (1)						Totale minori accolti (a)
			Centro di pronta accoglienza	Comunità familiare	Comunità educativa per minori	Comunità alloggio	Istituto per minori	Altro	
Piemonte	1.351	21,7	0,0	2,1	97,8	0,0	0,0	0,1	100
Valle d'Aosta	21	11,1	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	100
Lombardia	2.699	18,5	19,8	2,1	45,6	28,4	0,9	3,2	100
Trentino-Alto Adige	428	23,4	19,8	10,3	50,0	19,8	0,0	0,0	100
<i>Bolzano</i>	<i>150</i>	<i>15,7</i>	<i>0,0</i>	<i>7,8</i>	<i>47,1</i>	<i>45,1</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	100
<i>Trento</i>	<i>278</i>	<i>31,8</i>	<i>35,4</i>	<i>12,3</i>	<i>52,3</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	100
Veneto	1.201	16,0	36,4	12,5	19,8	24,2	5,5	1,5	100
Friuli-Venezia Giulia	595	35,7	0,0	17,9	82,1	0,0	0,0	0,0	100
Liguria	689	33,7	0,0	3,7	71,3	8,0	12,5	4,5	100
Emilia-Romagna	1.630	28,3	64,5	12,5	23,0	0,0	0,0	0,0	100
Toscana	664	13,2	24,7	15,7	59,6	0,0	0,0	0,0	100
Umbria	372	29,6	52,6	0,0	32,8	0,0	14,7	0,0	100
Marche	313	13,4	18,9	22,6	38,1	10,2	0,0	10,2	100
Lazio	1.389	16,0	10,0	21,2	45,5	3,4	15,3	4,6	100
Abruzzo	436	20,3	0,0	0,0	98,6	0,0	1,4	0,0	100
Molise	118	21,4	60,0	0,0	20,0	0,0	20,0	0,0	100
Campania	2.028	16,0	0,6	21,7	65,2	0,2	10,5	1,8	100
Puglia	1.359	16,9	5,4	30,7	19,6	0,0	40,9	3,4	100
Basilicata	93	8,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0
Calabria	1.400	34,9	15,6	3,1	57,4	4,3	19,6	0,0	100
Sicilia	2.944	28,8	0,0	0,3	25,5	15,9	55,8	2,4	100
Sardegna	380	13,8	20,1	2,0	50,3	23,5	2,0	2,0	100
<b>TOTALE</b>	<b>20.538</b>	<b>20,8</b>	<b>20,0</b>	<b>10,0</b>	<b>47,0</b>	<b>9,0</b>	<b>12,0</b>	<b>2,0</b>	<b>100</b>

FONTE: (1) ISTAT in <http://www.istat.it> – Salute e welfare – Assistenza e Previdenza – L'assistenza residenziale in Italia – Anno 2003

(2) Elaborazione CISIS-Gruppo di lavoro Politiche Sociali su dati ISTAT (calcoli su popolazione media 2004)

NOTE: (a) Sono stati sommati tutti i nuovi accolti nei presidi che appartengono alle tipologie indicate e che hanno indicato i minori come unica tipologia di utenza.

L'incidenza di minori ospitati in presidi residenziali rilevati sul totale di minori, risulta maggiore in Friuli-Venezia Giulia (35,7 minori ospitati su 10.000 residenti) e minore in Basilicata (8,3), a cui segue la Valle d'Aosta (11,1).

## 5.5 Minori vittime di violenza sessuale

Nella tabella che segue si evidenzia il fenomeno della violenza sessuale sui minorenni in base alle diverse fasce d'età.

**Tabella 5.5.1 – Minori vittime di violenza sessuale per classe d'età e regione. Indicatori anno 2001**

Regioni	Composizione percentuale				Minori vittime di violenze ogni 100.000 minori residenti			
	0-10 anni	11-14 anni	15-17 anni	totale	0-10 anni	11-14 anni	15-17 anni	totale
Piemonte	2,3	4,8	5,3	3,9	0,5	1,5	7,5	1,9
Valle d'Aosta	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	25,2	0,0	5,4
Lombardia	13,9	17,2	20,6	16,6	1,6	6,8	4,9	3,3
Trentino-Alto Adige	0,0	0,4	1,8	0,6	1,8	7,9	10,4	4,5
Veneto	3,0	5,7	7,6	5,0	0,4	1,9	7,3	1,9
Friuli-Venezia Giulia	1,7	0,0	0,0	0,7	0,0	0,0	14,4	2,5
Liguria	2,0	2,2	5,9	3,0	4,8	4,4	2,9	4,4
Emilia-Romagna	2,6	5,7	5,3	4,3	1,5	5,2	5,5	2,9
Toscana	6,9	5,3	7,1	6,4	1,7	5,4	6,9	3,4
Umbria	0,0	0,4	0,6	0,3	1,3	3,5	4,3	2,4
Marche	0,0	0,9	1,2	0,6	0,0	1,9	2,4	0,9
Lazio	7,9	8,4	17,1	10,3	3,5	9,9	13,2	6,6
Abruzzo	3,0	1,3	0,6	1,9	2,3	5,8	2,4	3,1
Molise	2,3	0,9	0,0	1,3	6,0	0,0	8,9	5,1
Campania	20,5	15,0	10,6	16,3	2,4	5,5	4,1	3,4
Puglia	11,6	11,9	9,4	11,1	2,2	10,5	7,6	5,2
Basilicata	0,0	3,5	1,2	1,4	11,8	13,9	47,9	19,3
Calabria	9,2	2,2	0,0	4,7	2,9	11,3	8,4	6,0
Sicilia	11,2	11,9	4,7	9,9	1,6	7,7	4,5	3,6
Sardegna	2,0	2,2	1,2	1,9	5,5	7,0	3,4	5,5
<b>ITALIA</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>2,1</b>	<b>6,5</b>	<b>6,9</b>	<b>3,9</b>

FONTE: Istituto degli Innocenti su [www.minori.it](http://www.minori.it) – Banche Dati – Banca Dati Statistica – Minori vittime di violenza sessuale per classe di età e regione – Edizione ottobre 2002

Dai dati sopra riportati emergono sensibili differenze da regione a regione. Il fenomeno risulta molto alto in Basilicata rispetto alle altre regioni (19 minori ogni 100.000 minori residenti) e tale differenza è ancora più alta nella fascia 15-17 anni (48 minori su 100.000 minori appartenenti a detta fascia d'età). Le regioni con meno violenze sessuali sui minori, risultano essere da questi dati le Marche, Piemonte e Veneto (tutte con indicatore inferiore a 2). Nella Valle d'Aosta i crimini di questo tipo si compiono prevalentemente nella fascia d'età 11-14 anni (indicatore pari a 25).

## 6. DISABILI

Poche sono le informazioni statistiche disponibili a livello regionale e nazionale sui disabili, data la carenza di fonti informative su questo tema. L'ISTAT per stimare il numero di persone disabili utilizza principalmente l'indagine sulle "Condizioni di salute e il ricorso ai servizi sanitari" (con la quale è possibile stimare per area geografica il numero di disabili di 6 anni o più che vivono in famiglia), la rilevazione sui presidi residenziali socio-assistenziali (dalla quale si può reperire il numero di ospiti minori e adulti disabili e gli ospiti anziani non autosufficienti), la rilevazione delle certificazioni scolastiche nonché studi sulla prevalenza alla nascita di bambini con disabilità. Il dato nazionale è di circa 2.800.000 persone ma risulta difficile stimare valori regionali e/o suddividerli per tipologia di disabilità.

Una preziosa fonte informativa è costituita dalle certificazioni delle commissioni mediche delle ASL motivo per il quale è stata inserita una specifica indagine nel Programma Statistico Nazionale, sottoposta ad una sperimentazione condotta in Liguria e Piemonte. La sperimentazione ha dato esiti molto positivi consentendo di acquisire dati di flusso sulle persone sottoposte ad accertamento della disabilità, nonché promuovendo sistemi omogenei di accertamento e azioni formative per l'utilizzo della classificazione internazionale sulla disabilità ICF.

Il CISIS collabora attivamente con l'ISTAT per l'individuazione di un percorso che consenta la buona riuscita della rilevazione su tutto il territorio nazionale.

Si riporta qui di seguito la stima ISTAT sul tasso di disabili di 6 anni e più per 1.000 abitanti (popolazione riferita al 1999-2000).

**Tabella 6.1 - Disabili di 6 anni e più per regioni e province autonome di Trento e Bolzano, anno 1999-2000. Tassi grezzi e standardizzati per mille persone**

REGIONI	Disabili	
	Tassi grezzi	Tassi standardizzati *
Piemonte	48,1	44,5
Valle d'Aosta	39,4	38,6
Lombardia	40,2	41,8
Trento	38,2	38,0
Bolzano	31,7	35,5
Veneto	39,8	40,6
Friuli-Venezia Giulia	42,3	35,5
Liguria	47,3	35,5
Emilia-Romagna	50,8	42,1
Toscana	55,0	46,0
Umbria	51,0	40,9
Marche	56,0	47,9
Lazio	41,6	43,8
Abruzzo	54,1	49,6
Molise	55,1	48,9
Campania	45,8	56,3
Puglia	53,9	61,5
Basilicata	54,8	56,4
Calabria	62,8	68,1
Sicilia	62,8	68,9
Sardegna	52,0	59,5
<b>ITALIA</b>	<b>48,5</b>	<b>48,5</b>

FONTE: ISTAT in [www.disabilitaincifre.it](http://www.disabilitaincifre.it) - Stima del numero delle persone con disabilità - Persone con disabilità per regione

NOTA: \* Il tasso standardizzato consente di confrontare popolazioni aventi una struttura per età diversa. Il valore del tasso grezzo, infatti, dipende anche dalla struttura per età della popolazione, e non solo dal fenomeno in analisi. Per esempio, il tasso grezzo di disabilità (numero di persone disabili diviso popolazione) potrebbe essere più alto in alcune regioni a causa di una maggiore presenza di persone anziane. Il tasso standardizzato riconduce tutta la popolazione ad una stessa struttura per età, cosicché le differenze che si osservano fra le regioni non sono dovute al fattore età.

## 6.1 Ospiti disabili in strutture

Di seguito viene riportata la tabella rilevante il numero e il tipo di assistenza delle strutture sia pubbliche che private per i disabili e il relativo tipo di utenza in rapporto agli abitanti.

**Tabella 6.1.1 – Numero di strutture pubbliche e private per l’assistenza ai disabili per 100.000 abitanti, per regioni e province autonome di Trento e Bolzano, anno 2003**

REGIONE	Numero totale delle strutture	Assistenza psichiatrica		Assistenza anziani		Assistenza ai disabili fisici		Assistenza disabili psichici	
		Strutture Resid.	Strutture Semires.	Strutture Resid.	Strutture Semires.	Strutture Resid.	Strutture Semires.	Strutture Resid.	Strutture Semires.
Piemonte	701	4,0	1,2	6,3	0,3	1,3	0,9	1,3	1,2
Valle d'Aosta	3	1,6	-	-	-	-	-	-	0,8
Lombardia	1.363	2,6	1,6	6,1	1,1	0,2	0,4	0,6	2,2
<i>Bolzano</i>	30	1,5	1,1	3,2	-	-	-	0,4	0,2
<i>Trento</i>	56	0,2	0,0	9,7	-	0,8	-	0,8	-
Veneto	1.076	3,3	2,6	6,5	1,0	1,1	2,5	2,3	4,0
Friuli-Venezia Giulia	209	3,8	2,9	5,6	0,2	0,8	0,2	2,6	1,4
Liguria	159	3,2	1,3	4,3	-	0,4	0,1	0,4	0,3
Emilia-Romagna	956	2,5	1,4	8,3	3,8	2,6	4,9	-	-
Toscana	718	2,8	1,7	7,0	1,8	1,2	1,6	2,6	1,5
Umbria	133	3,2	1,4	3,8	0,4	0,5	2,7	0,6	3,2
Marche	122	1,7	1,3	2,2	0,1	0,7	0,1	1,3	0,7
Lazio	215	1,2	1,0	1,0	-	0,3	-	0,3	0,3
Abruzzo	61	2,3	0,6	1,0	-	0,4	-	0,3	0,1
Molise	12	1,9	1,9	-	-	-	-	-	-
Campania	172	1,0	0,7	0,2	-	0,1	0,1	0,6	0,2
Puglia	120	1,1	0,4	0,1	-	0,1	0,3	0,8	0,2
Basilicata	31	2,8	0,3	0,2	-	-	0,3	1,3	0,2
Calabria	63	0,2	0,3	0,9	-	0,2	0,1	1,2	-
Sicilia	117	0,9	0,3	0,3	-	0,2	-	0,5	0,2
Sardegna	68	0,9	0,4	0,9	-	0,2	0,1	1,2	0,4
<b>ITALIA</b>	<b>6.385</b>	<b>2,1</b>	<b>1,2</b>	<b>3,7</b>	<b>0,7</b>	<b>0,6</b>	<b>0,9</b>	<b>0,9</b>	<b>1,1</b>

FONTI: ISTAT in [www.disabilitaincifre.it](http://www.disabilitaincifre.it) - Assistenza Sanitaria e Sociale - Dati strutturali - Strutture di assistenza - Strutture pubbliche su dati del Sistema informativo del SSN – Ministero della Salute

Dai dati sopra riportati emerge una prevalenza dell’assistenza residenziale agli anziani non autosufficienti con una presenza di strutture residenziali per abitante superiore in provincia di Trento e in Emilia-Romagna (rispettivamente circa 10 e 8 residenze per 100.000 abitanti). Le strutture semi-residenziali sono maggiormente presenti a livello nazionale per l’assistenza ai soggetti con disturbi psichiatrici in particolare in Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Liguria e Umbria (più di 3 strutture ogni 100.000 abitanti), mentre la regione con un numero più elevato di centri diurni che accolgono anziani non autosufficienti e di strutture semiresidenziali per disabili è l’Emilia-Romagna (rispettivamente circa 4 e 5 strutture semiresidenziali ogni 100.000 abitanti).

La seguente tabella riporta i dati degli ospiti adulti disabili nelle strutture residenziali riferita alla rilevazione ISTAT sui presidi residenziali socio-assistenziali del 2003. Non sono compresi gli ospiti anziani, il cui numero può però essere desunto dall’analogia tabella del capitolo 3 e dal fatto che, come emerge dalla pubblicazione ISTAT, a livello nazionale il 69% degli ospiti anziani è non autosufficiente.

**Tabella 6.1.2 - Disabili adulti ospiti nei presidi residenziali socio-assistenziali al 31.12.2003, per regioni e province autonome di Trento e Bolzano**

REGIONE	Ospiti Disabili (1)	Tasso ospiti disabili per 10.000 adulti (2)	Distribuzione percentuale disabili ospiti, per tipologia di presidio (1)								
			Centro di pronta accoglienza	Comunità familiare	Comunità socio-riabilitativa	Comunità alloggio	Residenza assistenziale per anziani autosufficienti	Residenza socio-sanitaria per anziani	RSA	Altro	Totale
Piemonte	4.085	15,1	0,0	1,2	18,9	6,4	38,8	13,3	5,3	16,1	100
Valle d'Aosta	38	4,8	0,0	0,0	7,9	0,0	10,5	73,7	7,9	0,0	100
Lombardia	5.070	8,5	2,7	1,4	18,6	34,1	0,4	2,1	34,7	6,0	100
Trentino-Alto Adige	975	16,0	0,0	0,0	40,2	35,3	0,0	0,3	22,9	1,3	100
<i>Bolzano</i>	334	11,2	0,0	0,0	0,0	97,0	0,0	0,0	0,0	3,0	100
<i>Trento</i>	641	20,7	0,0	0,0	61,2	3,1	0,0	0,5	34,8	0,5	100
Veneto	3.212	10,7	2,4	2,4	14,7	11,2	2,7	40,5	23,9	2,3	100
Friuli-Venezia Giulia	879	11,4	0,7	0,5	30,1	4,8	4,9	23,9	33,1	2,0	100
Liguria	1.402	14,6	0,1	0,6	45,0	10,4	2,3	34,1	7,5	0,0	100
Emilia-Romagna	2.114	8,2	0,0	6,1	39,1	14,0	7,0	28,5	5,3	0,0	100
Toscana	1.366	6,1	0,0	9,6	19,3	9,9	3,5	5,3	50,1	2,3	100
Umbria	371	7,1	0,0	1,9	45,6	0,5	23,7	18,1	8,4	1,9	100
Marche	764	8,2	0,0	1,7	40,7	4,8	16,2	9,9	26,3	0,3	100
Lazio	2.053	6,1	0,0	0,2	80,5	3,8	2,2	0,0	13,1	0,1	100
Abruzzo	700	8,8	3,3	0,0	57,4	5,0	4,0	4,4	25,9	0,0	100
Molise	390	19,8	0,0	4,9	88,2	0,3	2,3	4,4	0,0	0,0	100
Campania	1.017	2,8	8,2	0,3	12,6	0,9	6,5	2,4	41,1	28,1	100
Puglia	604	2,4	0,5	6,3	34,8	16,7	19,2	22,2	0,0	0,3	100
Basilicata	62	1,7	0,0	0,0	27,4	0,0	8,1	21,0	9,7	33,9	100
Calabria	481	3,8	0,0	11,4	8,9	34,9	2,1	7,1	31,4	4,2	100
Sicilia	1.601	5,2	1,1	0,9	37,5	24,0	19,1	14,8	1,7	0,9	100
Sardegna	491	4,5	0,6	1,0	7,1	70,5	5,1	3,5	6,5	5,7	100
<b>TOTALE</b>	<b>27.675</b>	<b>7,5</b>	<b>1,3</b>	<b>2,3</b>	<b>30,6</b>	<b>16,2</b>	<b>10,1</b>	<b>14,4</b>	<b>19,8</b>	<b>5,4</b>	<b>100</b>

FONTE: (1) ISTAT in [www.istat.it](http://www.istat.it) – Salute e welfare – Assistenza e Previdenza – L'assistenza residenziale in Italia – Anno 2003  
(2) Elaborazione CISIS-Gruppo di lavoro Politiche Sociali su dati Istat (calcoli su popolazione 2003)

In Italia al 31.12.2003 erano ospitati presso strutture 27.675 disabili adulti, il 30,6% inseriti in comunità socio-riabilitative, il 19,8% in RSA, il 16,2% in comunità alloggio, il 14,4% in residenza socio-sanitaria.

La distribuzione per tipologia è molto diversa da regione e regione; queste differenze - come già segnalato nel capitolo 2 - risentono del fatto che ogni regione adotta una propria classificazione delle strutture risultando spesso difficile interpretare in modo omogeneo la classificazione nazionale ISTAT.

Dai dati presentati risulta che una maggiore concentrazione di tali ospiti nelle comunità alloggio si ritrova a Bolzano (97%) e in Sardegna (70%), mentre nel Molise e nel Lazio sono in numero più elevato gli ospiti disabili adulti in comunità socio-riabilitativa (rispettivamente l'88% e l'80%); in Toscana invece il 50% di detti ospiti risiede in RSA.

Per quanto riguarda l'inserimento scolastico degli alunni con disabilità, la seguente tabella riporta il numero di alunni in situazione di handicap nelle scuole normali di ogni ordine e grado.

**Tabella 6.1.3 - Alunni in situazione di handicap nelle scuole normali, per regioni e tipo di gestione della scuola, valori assoluti e percentuali, anno scolastico 2003-2004**

REGIONE	Scuola statale		Scuola non statale		Totale	
	valore assoluto	% sul totale alunni	valore assoluto	% sul totale alunni	valore assoluto	% sul totale alunni
Piemonte	9.815	2,0	431	0,6	10.246	1,9
Valle d'Aosta	-	-	254	1,5	254	2,0
Lombardia	20.506	2,0	2.124	0,9	22.630	1,8
<i>Bolzano</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Trento</i>	-	-	3.987	2,6	3.987	2,6
Liguria	3.335	2,1	213	0,7	3.548	1,9
Veneto	9.939	1,9	882	0,7	10.821	1,7
Friuli-Venezia Giulia	2.458	1,9	125	0,7	2.583	1,7
Emilia-Romagna	9.274	2,1	720	0,9	9.994	2,0
Toscana	6.964	1,7	329	0,7	7.293	1,6
Umbria	1.757	1,6	36	0,5	1.793	1,5
Marche	3.388	1,7	87	0,8	3.475	1,6
Lazio	16.102	2,3	954	0,8	17.056	2,1
Abruzzo	3.952	2,1	52	0,4	4.004	2,0
Molise	792	1,6	2	0,1	794	1,6
Campania	19.158	1,9	652	0,5	19.810	1,7
Puglia	12.000	1,8	315	0,6	12.315	1,7
Basilicata	1.384	1,4	18	0,4	1.402	1,4
Calabria	6.291	1,8	85	0,4	6.376	1,7
Sicilia	17.894	2,1	527	0,6	18.421	2,0
Sardegna	4.288	1,8	69	0,4	4.357	1,7
<b>ITALIA</b>	<b>149.297</b>	<b>2,0</b>	<b>11.862</b>	<b>1,0</b>	<b>161.159</b>	<b>1,8</b>

FONTE: ISTAT in [www.disabilitaincifre.it](http://www.disabilitaincifre.it) - Istruzione e integrazione scolastica - Alunni - Scuole normali - Regione

A livello nazionale gli alunni in situazione di handicap rappresentano l'1,8% di tutti gli alunni, con una maggiore presenza degli stessi nelle scuole statali (2%). A livello regionale, sono il Lazio (2,1) e la provincia di Trento (2,6) ad avere la percentuale più alta.

Al fine di evidenziare una stima del numero di alunni in situazione di handicap in base all'ordine scolastico si riporta la distribuzione a livello nazionale rilevata dalla stessa fonte: 9,7% nelle scuole materne, 39,6% in quelle elementari, 30,7% nelle scuole secondarie di primo grado e 19,9% in quelle di secondo grado.

## 6.2 Invalidità civile

Pur evidenziando che il concetto di invalidità è ben distinto dalla disabilità riferendosi il primo alla conseguenza di un danno biologico indipendentemente dalla valutazione complessiva di autosufficienza, si riportano nel presente capitolo i dati relativi alla pensioni di invalidità risultanti dalla base dati dell'INPS (non sono compresi i dati delle Valle d'Aosta e delle province di Bolzano e Trento, in quanto erogati direttamente dalle amministrazioni regionali e provinciali).

La tabella seguente riporta il numero delle pensioni, assegni e indennità a favore degli invalidi civili, ciechi e sordomuti erogati dall'INPS, denominati nelle tabelle semplicemente come "invalidità civile". Si tenga presente che il numero delle pensioni non coincide con il numero dei beneficiari in quanto un singolo soggetto può percepire più di una prestazione pensionistica. Per una maggiore analisi del numero di beneficiari di pensioni, comprese quelle classificate dall'ISTAT come "di assistenza" (classe alla quale appartengono le pensioni dell'invalidità civile), si veda il capitolo 9 sulla sicurezza sociale.

**Tabella 6.2.1 - Pensioni di invalidità civile al 01.01.2004, per regioni**

REGIONE	Pensioni d'invalidità civile	Pensioni d'invalidità civile per 100 abitanti (1)	Distribuzione delle pensioni di invalidità per categoria (2)				
			Ciechi	Sordomuti	Invalidi totali	Invalidi parziali	totale
Piemonte	107.707	2,5	7,9	2,4	76,4	13,4	100
Lombardia	213.006	2,3	6,6	2,7	80,2	10,6	100
Liguria	51.751	1,1	6,9	1,8	77,0	14,2	100
Veneto	103.136	8,6	7,1	2,5	78,0	12,3	100
Friuli-Venezia Giulia	34.635	2,2	6,6	2,3	81,4	9,7	100
Emilia-Romagna	114.691	2,8	6,8	2,1	80,6	10,5	100
Toscana	103.752	2,9	7,7	2,1	78,1	12,1	100
Umbria	36.487	4,3	6,1	1,4	83,4	9,1	100
Marche	48.209	3,2	6,9	2,1	78,5	12,5	100
Lazio	136.523	2,6	6,1	2,6	73,6	17,7	100
Abruzzo	49.787	3,9	7,1	2,1	74,7	16,0	100
Molise	8.885	2,8	10,5	3,3	65,6	20,6	100
Campania	197.543	3,4	4,8	2,1	70,8	22,3	100
Puglia	125.940	3,1	7,4	2,7	67,3	22,6	100
Basilicata	20.110	3,4	6,5	3,4	68,8	21,3	100
Calabria	77.348	3,8	6,0	2,7	73,2	18,0	100
Sicilia	168.104	3,4	9,0	3,6	63,0	24,4	100
Sardegna	66.341	4,0	7,5	1,6	68,8	22,1	100
<b>ITALIA</b>	<b>1.663.955</b>	<b>2,9</b>	<b>6,9</b>	<b>2,5</b>	<b>74,1</b>	<b>16,5</b>	<b>100</b>

FONTE: [www.inps.it](http://www.inps.it) - Informazioni - INPS Comunica - Banche dati statistiche - Osservatorio sulle Pensioni - Gestione Invalidi Civili - Aggregazione per categoria

NOTA: (1) Elaborazione CISIS-Gruppo di lavoro Politiche Sociali su dati Istat (calcoli su popolazione 2003)  
(2) Elaborazione CISIS-Gruppo di lavoro Politiche Sociali su dati INPS



Emerge dalla tabella che le regioni con un numero più elevato di pensioni di invalidità rispetto ai propri abitanti sono il Veneto (8,6 ogni 100 abitanti), l'Umbria (4,3) e la Sardegna (4,0).

Complessivamente in Italia il 74,1% delle pensioni di invalidità, cecità e sordomutismo si riferisce all'invalidità totale a cui seguono le pensioni di invalidità parziale (16,5%), ciechi (6,9%) e infine sordomuti (2,5%).

La tabella seguente mostra come sono distribuite le pensioni di invalidità civile per fasce d'età.

**Tabella 6.2.2 - Pensioni d'invalidità civile, per fasce d'età e per regioni al 01.01.2004**

REGIONE	Distribuzione delle pensioni di invalidità civile per fasce d'età (1)						
	Fino a 14	Da 15 a 59	Da 60 a 64	Da 65 a 69	Da 70 a 79	Da 80 in poi	totale
Piemonte	3,7	28,4	5,9	4,1	15,8	42,0	100
Lombardia	3,7	30,5	6,6	4,3	15,5	39,4	100
Veneto	3,3	29,8	6,3	3,8	14,7	42,1	100
Friuli-Venezia Giulia	2,3	24,9	6,9	3,9	14,8	47,2	100
Liguria	2,5	27,5	6,9	3,8	15,1	44,2	100
Emilia-Romagna	3,2	25,0	5,6	3,7	15,0	47,6	100
Toscana	2,5	26,5	6,6	3,9	15,5	45,0	100
Umbria	2,1	21,3	6,4	3,6	17,6	49,0	100
Marche	4,0	25,7	5,9	3,6	15,1	45,6	100
Lazio	4,3	36,6	8,3	4,3	15,1	31,4	100
Abruzzo	4,3	31,1	7,2	4,0	15,4	38,1	100
Molise	3,6	38,6	7,0	3,9	14,5	32,4	100
Campania	3,9	42,5	9,4	4,1	14,8	25,2	100
Puglia	4,0	41,9	8,4	3,7	13,5	28,5	100
Basilicata	4,7	37,1	7,6	3,9	14,1	32,6	100
Calabria	4,1	37,3	7,3	4,0	14,9	32,3	100
Sicilia	4,4	41,6	9,1	3,8	13,3	27,8	100
Sardegna	3,8	43,8	8,4	3,6	12,6	27,7	100
<b>ITALIA</b>	<b>3,7</b>	<b>34,0</b>	<b>7,5</b>	<b>4,0</b>	<b>14,8</b>	<b>36,1</b>	<b>100</b>

Il 34% delle pensioni sono percepite da soggetti con età compresa tra i 15 e i 59 anni, il 3,7% dai minori di 14 anni mentre il restante 62,3% si ripartisce nei soggetti della terza età con una netta prevalenza nella fascia da 80 anni in poi che rappresenta ben il 36,1% del totale delle pensioni, assegni e indennità di invalidità civile.

## 7. DIPENDENZE

### 7.1 Tossicodipendenze

Numerosi sono i flussi informativi in materia di tossicodipendenze attivati dalle diverse amministrazioni: Ministero dell'Interno, Ministero della Giustizia, Ministero della Difesa, Ministero della Salute, CNR, Regioni. Essi trovano una presentazione istituzionale nella "Relazione annuale al Parlamento sullo stato della tossicodipendenza" del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in cui si esamina la tendenza di tale fenomeno in tutti i suoi diversi aspetti, corredandola da più di 90 tabelle provenienti dalle fonti citate. La relazione descrive in maniera molto particolareggiata gli indicatori di impatto del fenomeno, i principali interventi istituzionali, i progetti finanziati con il fondo nazionale d'intervento per la lotta alla droga approfondendo in particolare i consumi e le abitudini assuntive, la prevenzione, il fenomeno delle sostanze stupefacenti tra i giovani, la tipologia di interventi terapeutici disponibili, gli indicatori della domanda di trattamento.

Nella presente pubblicazione si riportano solo alcune tabelle relative ai Ser.T e alle strutture socio riabilitative esistenti sul territorio nonché alcuni dati sui condannati per i reati legati alla tossicodipendenza previsti dal DPR 309/90, consigliando il lettore di consultare la voluminosa e preziosa pubblicazione.

**Tabella 7.1.1 -Distribuzione delle strutture socio riabilitative e dei soggetti in trattamento alla data del 31 dicembre 2003 per regioni e province autonome di Trento e Bolzano**

REGIONE	Strutture Residenziali		Strutture semi residenziali		Strutture ambulatoriali		Totale strutture presenti (1)	Totale Soggetti in trattamento (1)	Strutture presenti per 100.000 ab. (1)	Soggetti in trattamento per 100.000 ab (1)
	Strutture presenti	Soggetti in trattamento	Strutture presenti	Soggetti in trattamento	Strutture presenti	Soggetti in trattamento				
Piemonte	67	1.129	9	93	11	106	87	1.328	2,0	31,2
Valle d' Aosta	4	30	0	0	0	0	4	30	3,3	24,7
Lombardia	111	1.746	16	72	27	256	154	2.074	1,7	22,6
Trentino-Alto Adige	13	219	3	89	0	0	16	308	1,7	32,2
<i>Bolzano</i>	4	28	2	11	0	0	6	39	1,3	8,3
<i>Trento</i>	9	191	1	78	0	0	10	269	2,1	55,2
Veneto	91	937	43	224	20	132	154	1.293	3,3	28,0
Friuli-Venezia Giulia	10	66	5	19	8	112	23	197	1,9	16,5
Liguria	22	341	5	26	6	35	33	402	2,1	25,5
Emilia-Romagna	89	2.251	24	134	17	303	130	2.688	3,2	66,3
Toscana	62	915	21	168	11	302	94	1.385	2,7	39,1
Umbria	27	383	3	30	0	0	30	413	3,6	49,1
Marche	39	510	14	72	10	115	63	697	4,2	46,6
Lazio	29	532	12	489	8	1.096	49	2.117	0,9	40,9
Abruzzo	22	193	6	41	9	119	37	353	2,9	27,6
Molise	6	65	0	0	2	25	8	90	2,5	28,0
Campania	25	453	10	176	11	132	46	761	0,8	13,3
Puglia	45	634	11	107	14	217	70	958	1,7	23,8
Basilicata	7	74	0	0	5	65	12	139	2,0	23,3
Calabria	25	418	9	45	2	2	36	465	1,8	23,1
Sicilia	29	321	9	156	7	61	45	538	0,9	10,8
Sardegna	18	314	3	2	7	173	28	489	1,7	29,8
<b>ITALIA</b>	<b>741</b>	<b>11.531</b>	<b>203</b>	<b>1.943</b>	<b>175</b>	<b>3.251</b>	<b>1.119</b>	<b>16.725</b>	<b>1,9</b>	<b>29,0</b>

FONTE: Ministero dell'Interno (Direzione Centrale per la Documentazione e la Statistica) in [www.welfare.gov.it](http://www.welfare.gov.it) - Sociale – Documentazione – Relazione al Parlamento stato tossicodipendenza – anno 2003

NOTA: (1) Elaborazione CISIS-Gruppo di lavoro Politiche Sociali su dati Ministero del lavoro e Politiche sociali (calcoli su popolazione media 2003)

**Tabella 7.1.2 - Distribuzione del numero dei soggetti in carico per "trattamento" presso i Ser.T, per regioni e province autonome di Trento e Bolzano, anno 2003**

REGIONI	Ser.T. attivi	Ser.T. rilevati (*)	Soggetti				Totale	Soggetti trattati per 100.000 abitanti (1)
			nuovi soggetti	già in carico	appoggiati	in strutture socio - riabilitative		
Piemonte	63	59	1.963	11.352	1.583	2.076	16.974	399,3
Valle d'Aosta	1	1	34	268	60	102	464	382,0
Lombardia	78	71	6.341	18.968	5.230	3.012	33.551	365,6
Trentino-Alto Adige	5	4	182	1.395	326	326	2.229	233,0
<i>Bolzano</i>	4	3	84	736	164	179	1.163	247,7
<i>Trento</i>	1	1	98	659	162	147	1.066	218,9
Veneto	38	37	2.880	9.709	1.689	1.783	16.061	348,4
Friuli-Venezia Giulia	6	6	509	2.150	153	140	2.952	247,1
Liguria	10	8	1.409	5.667	735	643	8.454	536,8
Emilia-Romagna	44	41	2.072	8.702	3.759	1.653	16.186	399,1
Toscana	42	40	2.655	9.381	1.938	1.122	15.096	426,3
Umbria	11	11	510	2.583	756	417	4.266	507,2
Marche	14	13	1.028	3.083	577	468	5.156	344,9
Lazio	47	39	2.602	10.766	102	497	13.967	269,9
Abruzzo	11	10	633	2.820	574	510	4.537	354,6
Molise	6	6	188	519	251	65	1.023	318,3
Campania	41	38	3.399	13.632	3.098	2.443	22.572	393,1
Puglia	57	53	2.191	9.798	2.570	988	15.547	385,5
Basilicata	6	6	145	879	280	117	1.421	238,1
Calabria	16	14	1.313	3.103	1.513	1.089	7.018	349,3
Sicilia	51	49	2.811	7.971	2.304	802	13.888	278,4
Sardegna	14	14	763	4.237	646	692	6.338	386,4
<b>ITALIA</b>	<b>561</b>	<b>520</b>	<b>33.628</b>	<b>126.983</b>	<b>28.144</b>	<b>18.945</b>	<b>207.700</b>	<b>360,6</b>

FONTE: Ministero dell'Interno (Direzione Centrale per la Documentazione e la Statistica) in [www.Welfare.gov.it](http://www.Welfare.gov.it) - Sociale – Documentazione – Relazione al Parlamento stato tossicodipendenza – anno 2003

NOTA: (\*) = Servizi che hanno offerto informazioni sulle caratteristiche dei soggetti in trattamento

(1) Elaborazione CISIS-Gruppo di lavoro Politiche Sociali su dati Ministero del lavoro e Politiche sociali (calcoli su popolazione media 2003)

Emerge dai dati sopra riportati che l'Emilia-Romagna ha complessivamente il maggior numero di soggetti in trattamento in strutture socio riabilitative (2.688), nonché il più alto valore del rapporto di questi soggetti rispetto alla popolazione (66 soggetti ogni 100.000 abitanti), mentre questo indice è più basso a Bolzano (8), Sicilia (11) e Campania (13).

I soggetti, invece, in carico ai Ser.T sono in numero maggiore, sempre in rapporto alla popolazione, in Liguria (537 persone su 100.000 abitanti) e in Umbria (507), mentre il valore più basso si ha in Trentino-Alto Adige (233).

La tabella seguente riporta la distribuzione del personale dei Ser.T. per qualifica professionale.

**Tabella 7.1.3 - Distribuzione del personale attivo presso i Ser.T. per qualifica professionale per regioni e province autonome di Trento e Bolzano, anno 2003**

REGIONE	Medici	Infermieri o assistenti sanitari	Psicologi	Educatori	Assistenti sociali	Amministrativi	Altro	Totale	Personale attivo presso i Ser.T per 100 soggetti in trattamento (1)
Piemonte	162	155	142	140	114	47	21	781	4,6
Valle d' Aosta	3	6	4	2	3	2	2	22	4,7
Lombardia	233	251	178	93	170	60	5	990	3,0
Trentino-Alto Adige	16	24	19	2	17	8	10	96	4,3
<i>Bolzano</i>	9	17	12	2	9	5	9	63	5,4
<i>Trento</i>	7	7	7	0	8	3	1	33	3,1
Veneto	110	133	112	89	80	32	3	559	3,5
Friuli-Venezia Giulia	26	42	28	7	24	7	25	159	5,4
Liguria	68	103	40	21	41	14	7	294	3,5
Emilia-Romagna	123	151	93	87	83	30	37	604	3,7
Toscana	147	145	88	62	101	25	31	599	4,0
Umbria	29	37	16	6	13	4	11	116	2,7
Marche	47	33	30	11	29	8	12	170	3,3
Lazio	156	142	88	4	57	8	9	464	3,3
Abruzzo	27	26	15	6	19	7	12	112	2,5
Molise	16	13	10	0	14	0	8	61	6,0
Campania	145	172	88	8	111	18	65	607	2,7
Puglia	106	89	93	33	76	8	63	468	3,0
Basilicata	21	15	15	3	11	4	2	71	5,0
Calabria	53	40	21	6	32	13	23	188	2,7
Sicilia	114	117	92	13	90	22	58	506	3,6
Sardegna	73	69	59	26	31	17	24	299	4,7
<b>ITALIA</b>	<b>1.675</b>	<b>1.763</b>	<b>1.231</b>	<b>619</b>	<b>1.116</b>	<b>334</b>	<b>428</b>	<b>7.166</b>	<b>3,5</b>

FONTE: Ministero dell'Interno (Direzione Centrale per la Documentazione e la Statistica) IN [www.Welfare.gov.it](http://www.Welfare.gov.it) - Sociale – Documentazione – Relazione al Parlamento stato tossicodipendenza – anno 2003

NOTA: (1) Elaborazione CISIS-Gruppo di lavoro Politiche Sociali su dati Ministero del lavoro e Politiche sociali

In rapporto ai soggetti trattati, le unità di personale sono complessivamente in numero maggiore in Molise (6). a Bolzano (5,4), in Friuli-Venezia Giulia (5,4) e in Basilicata (5), mentre i rapporti più bassi si trovano in Abruzzo (2,5) e Calabria (2,7). Rispetto alle professioni degli operatori, a livello nazionale la composizione è la seguente: 23% medici, 25% infermieri e assistenti sanitari, 17% psicologi, 16% assistenti sociali, 9% educatori, 5% amministrativi, 6% altro.

La tabella che segue riporta il numero di condanne, distinguendo i condannati tra italiani e stranieri, per reati previsti dal DPR 309/90 “Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenze”. Si ricorda che l’art. 73 del suddetto decreto riguarda i reati relativi alla produzione e traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope, l’art. 74 l’associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope, l’art. 79 l’agevolazione dell’uso di tali sostanze e l’art. 82 l’istigazione, proselitismo e induzione al reato di persona minore.

**Tabella 7.1.4 - Distribuzione per nazionalità italiana e non dei condannati nel 2003 per reati previsti dal D.P.R. 309/90, per regioni e province di Trento e Bolzano**

REGIONE	Italiani				Stranieri				Totale complessivo (1)	Numero condannati per 10.000 abitanti (1)
	Produzione e traffico (art. 73)	Associazione finalizzata al traffico (art. 74)	Altri reati previsti dalla specifica normativa	Totale	Produzione e traffico (art. 73)	Associazione finalizzata al traffico (art. 74)	Altri reati previsti dalla specifica normativa	Totale		
Piemonte	326	2	0	328	397	2	1	400	728	1,7
Valle d'Aosta	13	0	0	13	6	0	0	6	19	1,6
Lombardia	652	6	0	658	731	2	1	734	1392	1,5
Trentino-Alto Adige	131	1	0	132	122	3	0	125	257	2,7
<i>Bolzano</i>	77	0	0	77	62	0	0	62	139	3,0
<i>Trento</i>	54	1	0	55	60	3	0	63	118	2,4
Veneto	309	1	0	310	596	3	2	601	911	2,0
Friuli-Venezia Giulia	95	1	0	96	26	0	0	26	122	1,0
Liguria	191	0	0	191	308	0	0	308	499	3,2
Emilia-Romagna	396	1	9	406	503	3	0	506	912	2,2
Toscana	354	2	1	357	320	1	0	321	678	1,9
Marche	77	0	0	77	62	0	0	62	139	1,7
Umbria	122	0	0	122	143	0	0	143	265	1,8
Lazio	418	2	0	420	203	5	0	208	628	1,2
Abruzzo	140	0	0	140	18	0	0	18	158	1,2
Molise	23	0	0	23	2	0	0	2	25	0,8
Campania	308	24	1	333	42	5	0	47	380	0,7
Puglia	622	31	1	654	96	7	0	103	757	1,9
Basilicata	20	0	0	20	3	0	0	3	23	0,4
Calabria	91	12	0	103	15	2	0	17	120	0,6
Sicilia	546	37	0	583	58	3	0	61	644	1,3
Sardegna	307	1	1	309	19	2	0	21	330	2,0
Sede decisione sconosciuta	13	0	0	13	1	0	0	1	14	
<b>ITALIA*</b>	<b>5.154</b>	<b>121</b>	<b>13</b>	<b>5.288</b>	<b>3.671</b>	<b>38</b>	<b>4</b>	<b>3.713</b>	<b>9.001</b>	<b>1,6</b>

FONTE: *Elaborazioni su dati Ministero della Giustizia (Casellario Giudiziale Centrale) in [www.welfare.gov.it](http://www.welfare.gov.it) - Sociale – Documentazione – Relazione al Parlamento stato tossicodipendenza – anno 2003*

NOTA: *\* Il totale riportato comprende anche i casi di cui non si conosce la sede della decisione*

*(1) Elaborazione CISIS-Gruppo di lavoro Politiche Sociali su dati Ministero del lavoro e Politiche sociali*

Per reati previsti dal Testo Unico, nel 2003 sono stati condannati 9001 soggetti di cui il 41% sono stranieri. Il 98% di questi reati si riferisce alla produzione e traffico di sostanze stupefacenti.

In rapporto alla popolazione, il maggiore numero di condannati si riscontra in Liguria (3,2 soggetti ogni 10.000 abitanti) e i valori più bassi in Basilicata (0,4), Calabria (0,6), Campania (0,7) e Molise (0,8).

L'ultima tabella si riferisce alle misure alternative alla pena e riporta l'attività dei centri di servizio sociale con riferimento all'affidamento in prova e alla detenzione domiciliare.

**Tabella 7.1.5 - Attività dei centri di servizio sociale con riferimento all'affidamento in prova (casi ordinari e particolari) e alla detenzione domiciliare. Situazione al 31/12/2003**

REGIONE	Affidamenti in prova in casi ordinari (art. 47)				Affidamenti in prova in casi particolari (art. 94)			Detenzione domiciliare (art. 47 ter)				Affidamenti in prova e detenzione domiciliare (art. 47 quater)
	Tossicodip.	Alcol-dip.	Altre categorie	Totale	Tossicodip.	Alcol-dip.	Totale	Tossicodip.	Alcol-dip.	Altre categorie	Totale	
Piemonte	7	3	583	593	211	8	219	13	4	348	365	6
Valle d' Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lombardia	31	23	1.523	1.577	681	27	708	51	12	560	623	14
Trentino-Alto Adige	11	11	115	137	36	6	42	10	5	72	87	0
Bolzano	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Trento	11	11	115	137	36	6	42	10	5	72	87	0
Veneto	22	6	265	293	186	10	196	33	12	248	293	7
Friuli-Venezia Giulia	18	13	119	150	37	6	43	9	6	50	65	2
Liguria	56	27	645	728	113	65	178	102	86	471	659	0
Emilia-Romagna	0	0	987	987	425	0	425	0	0	361	361	0
Toscana	79	16	957	1.052	468	25	493	44	9	321	374	0
Umbria	5	1	135	141	57	1	58	7	1	44	52	2
Marche	28	4	221	253	84	2	86	14	3	52	69	3
Lazio	33	9	2.032	2.074	320	17	337	71	17	982	1.070	0
Abruzzo	30	4	275	309	27	2	29	15	3	89	107	0
Molise	5	1	27	33	3	1	4	0	0	8	8	0
Campania	17	1	1.056	1.074	96	0	96	16	0	649	665	1
Puglia	31	8	870	909	240	10	250	124	4	615	743	6
Basilicata	4	0	140	144	20	0	20	0	0	26	26	0
Calabria	16	10	479	505	43	1	44	8	2	253	263	1
Sicilia	31	6	877	914	144	4	148	27	3	412	442	1
Sardegna	26	13	504	543	198	24	222	40	10	128	178	4
<b>ITALIA</b>	<b>450</b>	<b>156</b>	<b>11.810</b>	<b>12.416</b>	<b>3.389</b>	<b>209</b>	<b>3.598</b>	<b>584</b>	<b>177</b>	<b>5.689</b>	<b>6.450</b>	<b>47</b>

FONTE: Ministero dell'Interno (Direzione Centrale per la Documentazione e la Statistica) in [www.welfare.gov.it](http://www.welfare.gov.it) - Sociale – Documentazione – Relazione al Parlamento stato tossicodipendenza – anno 2003

Emerge dai dati sopra riportati che più della metà dei soggetti risulta in affido ai servizi sociali in base all'art. 47 (casi ordinari), circa il 29% e il 16% rispettivamente per gli art. 47 ter (detenzione domiciliare) e art. 94 (casi particolari). La quota di tossicodipendenti risulta massima per l'affidamento nei casi particolari previsti dall'art. 94.

## 7.2 Alcoldipendenza

Contestualmente alla diminuzione complessiva della quantità del consumo di alcol, continua in Italia la tendenza all'aumento della quota di popolazione che consuma bevande alcoliche e dei comportamenti di abuso particolarmente gravi nella popolazione giovanile. Aumentano i consumi al di fuori dai pasti nei giovanissimi di età 14-17 anni e si registra un aumento preoccupante della mortalità per incidente stradale tra i giovani.

La "Relazione del Ministro della Salute al Parlamento sugli interventi realizzati ai sensi della legge 30.3.2001 n. 125 - Legge quadro in materia di alcol e problemi alcolcorrelati", presenta un'analisi molto dettagliata di questo fenomeno, prendendo in considerazione sia le attività dei servizi o gruppi di lavoro, i loro approcci terapeutici e i programmi di trattamento, sia le caratteristiche demografiche dei soggetti in trattamento e il loro consumo di bevande alcoliche.

Di seguito si riportano alcuni dati relativi ai servizi o gruppi di lavoro per l'alcoldipendenza e ai tassi di ospedalizzazione per diagnosi totalmente attribuibili all'alcol, rinviando il lettore alla consultazione della citata relazione per l'analisi e commenti sul fenomeno.

**Tabella 7.2.1 - Distribuzione regionale del numero di servizi o gruppi di lavoro rilevati - anno 2004**

REGIONE	Numero di servizi o gruppi di lavoro per tipologia					Casi trattati	
	Territoriale	Ospedaliera	Universitaria	Non indicata	Totale	Totale casi trattati	Rapporto Maschi su Femmine
Piemonte	56	0	0	0	56	4.707	3,2
Valle d' Aosta	1	0	0	0	1	243	2,9
Lombardia	46	5	4	0	55	8.466	3,4
Trentino-Alto Adige	16	1	0	0	17	4.643	3,7
<i>Bolzano</i>	5	1	0	0	6	2.074	3,0
<i>Trento</i>	11	0	0	0	11	2.569	4,4
Veneto	31	8	0	0	39	11.727	3,2
Friuli-Venezia Giulia	5	0	0	0	5	2.961	4,6
Liguria	4	0	1	0	5	2.570	4,8
Emilia-Romagna	40	0	1	1	42	4.696	2,8
Toscana	35	0	1	0	36	3.339	2,4
Umbria	4	0	0	0	4	782	5,8
Marche	15	1	0	0	16	1.389	3,0
Lazio	20	2	0	0	22	1.245	3,4
Abruzzo	5	0	0	0	5	964	4,4
Molise	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	-	-
Campania	30	0	1	0	31	1.155	5,4
Puglia	45	0	0	0	45	1.295	5,6
Basilicata	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	355	4,4
Calabria	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	-	-
Sicilia	46	0	1	0	47	1.808	4,4
Sardegna	12	1	1	1	15	1.569	4,7
<b>ITALIA</b>	<b>411</b>	<b>18</b>	<b>10</b>	<b>2</b>	<b>441</b>	<b>53.914</b>	<b>3,5</b>

FONTE: *Ministero della Salute - Dipartimento della prevenzione e della comunicazione - Direzione generale della prevenzione sanitaria - Ufficio VII "Tutela della salute dei soggetti più vulnerabili"*

Emerge dalla tabella che complessivamente il 93% dei servizi o gruppi di lavoro sono di tipo territoriale. Sono presenti servizi di tipo ospedaliero in Lombardia, Veneto, Lazio, Marche, Sardegna e a Bolzano, mentre quelli di tipo universitario si trovano in Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Campania, Sicilia e Sardegna.

Complessivamente sono stati trattati 53.914 casi con un rapporto maschi su femmine di 3,5. Dalla tabella seguente si evince il numero e la professionalità del personale addetto alle attività relative all'alcoldipendenza.

**Tabella 7.2.2 - Unità di personale addette alle attività relative all'alcoldipendenza per regioni e province autonome di Trento e Bolzano, anno 2004**

REGIONE	MEDICI		PSICOLOGI		OPERATORI SOCIO-SANITARI (1)		AMMINISTRATIVI E ALTRO		TOTALE		Unità personale addetti esclusiv. per 100 casi (1)
	Totale	di cui addetti esclusiv.	Totale	di cui addetti esclusiv.	Totale	di cui addetti esclusiv.	Totale	di cui addetti esclusiv.	Totale	di cui addetti esclusiv.	
Piemonte	100	12	89	12	258	34	53	13	500	71	1,5
Valle d' Aosta	3	2	2	-	5	4	-	-	10	6	2,5
Lombardia	97	26	85	25	203	55	27	10	412	116	1,4
Trentino-Alto Adige	20	3	21	6	41	14	9	1	91	24	0,5
<i>Bolzano</i>	7	2	20	6	23	3	9	1	59	12	0,6
<i>Trento</i>	13	1	1	-	18	11	-	-	32	12	0,5
Veneto	75	16	64	14	197	65	48	8	384	103	0,9
Friuli-Venezia Giulia	8	6	6	5	17	15	9	8	40	34	1,1
Liguria	14	4	9	5	19	6	1	-	43	15	0,6
Emilia-Romagna	73	12	48	8	162	34	17	2	300	56	1,2
Toscana	69	5	40	3	143	12	15	2	267	22	0,7
Umbria	5	-	5	1	14	1	4	-	28	2	0,3
Marche	28	1	19	3	61	3	19	-	127	7	0,5
Lazio	63	16	30	7	72	22	24	16	189	61	4,9
Abruzzo	7	5	3	2	12	6	3	2	25	15	1,6
Molise	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	-
Campania	77	27	56	16	174	60	50	14	357	117	10,1
Puglia	75	22	67	19	149	47	45	7	336	95	7,3
Basilicata	14	2	12	5	25	8	4	0	55	15	4,2
Calabria	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	-
Sicilia	87	1	70	-	167	1	56	-	380	2	0,1
Sardegna	37	14	23	7	64	24	12	2	136	47	3,0
<b>ITALIA</b>	<b>852</b>	<b>174</b>	<b>649</b>	<b>138</b>	<b>1.783</b>	<b>411</b>	<b>396</b>	<b>85</b>	<b>3.680</b>	<b>808</b>	<b>1,5</b>

FONTI: Ministero della Salute - Dipartimento della prevenzione e della comunicazione - Direzione generale della prevenzione sanitaria - Ufficio VII "Tutela della salute dei soggetti più vulnerabili"

NOTA: (1) Elaborazione CISIS-Gruppo di lavoro Politiche Sociali su dati Ministero del Lavoro e Politiche sociali. Per rendere maggiormente leggibile la tabella sono state sommate le voci assistenti sociali, educatori professionali, infermieri professionali indicate in tabella come operatori socio-sanitari e le voci amministrativi e altro.

Il 48% del personale si riferisce a infermieri professionali, assistenti sociali ed educatori, il 23% è costituito da medici e il 18% da psicologi.

Come consuetudine in questa pubblicazione, al fine di consentire confronti tra le regioni, si è rapportato il numero complessivi di addetti che lavorano esclusivamente per l'alcoldipendenza al numero complessivo di casi trattati. Emerge che le regioni con il rapporto maggiore sono Campania (10 unità di personale ogni 100 casi trattati), la Puglia (7), il Lazio (5) e la Basilicata (4). La Sicilia e le Marche, pur avendo un rapporto superiore alla media tra personale e numero di casi trattati (rispettivamente 21 e 9 rispetto alla media di 7), hanno un basso rapporto tra addetti esclusivamente all'alcoldipendenza e numero di casi trattati (rispettivamente 0,1 e 0,5).



La tabella che segue riporta i tassi di ospedalizzazione per diagnosi totalmente attribuibili all'alcol, per regione.

**Tabella 7.2.3 - Distribuzione regionale dei tassi di ospedalizzazione per diagnosi totalmente attribuibili all'alcol anni 2000/2002/2003 (dimessi per 100.000 abitanti)**

<b>REGIONE DI DIMISSIONE</b>	<b>2000</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>
Piemonte	174,2	178,6	168,2
Valle d' Aosta	398,0	560,5	459,8
Lombardia	215,0	220,1	204,6
<i>Bolzano</i>	448,0	426,6	420,9
<i>Trento</i>	421,1	357,6	349,0
Veneto	263,9	251,6	244,8
Friuli-Venezia Giulia	300,0	283,7	264,0
Liguria	279,2	272,7	250,6
Emilia-Romagna	180,2	184,5	176,9
Toscana	143,2	149,8	138,9
Umbria	153,7	119,1	125,0
Marche	200,9	203,6	194,7
Lazio	137,4	146,1	143,0
Abruzzo	243,2	259,4	259,6
Molise	234,2	286,8	274,7
Campania	80,3	93,5	82,7
Puglia	125,4	123,7	113,5
Basilicata	177,2	164,0	153,1
Calabria	145,3	149,8	144,8
Sicilia	72,5	85,7	84,5
Sardegna	161,1	205,2	195,2
<b>ITALIA</b>	<b>172,2</b>	<b>177,1</b>	<b>167,9</b>

FONTE: *Ministero della Salute - Scheda di dimissione ospedaliera*

Si nota complessivamente un aumento tra il 2000 e 2002 e un decremento nell'anno successivo. Solo in Umbria si registra una crescita nel 2003 da 119 dimessi per 100.000 abitanti a 125. I valori più alti si riscontrano in Valle d'Aosta (460) e a Bolzano (421), mentre quelli più bassi sono in Campania (83) e Sicilia (84).

## 8. TERZO SETTORE E VOLONTARIATO

### 8.1 Cooperative sociali

La seguente tabella riporta il numero delle cooperative sociali nei due anni di rilevazione 2001 all'interno del censimento delle istituzioni *non profit* e il 2003 come specifica rilevazione.

**Tabella 8.1.1 - Cooperative sociali per regioni e province autonome di Trento e Bolzano, anni 2001 e 2003**

REGIONE	2001		2003		Variazione % 2003/2001	Cooperative ogni 100.000 abitanti
	Numero	%	Numero	%		
Piemonte	434	7,9	407	6,6	-6,2	9,5
Valle d' Aosta	34	0,6	31	0,5	-8,8	25,4
Lombardia	1.010	18,3	996	16,2	-1,4	10,8
Trentino-Alto Adige	118	2,1	136	2,2	15,3	14,1
<i>Bolzano</i>	49	0,9	66	1,1	32,7	14,0
<i>Trento</i>	69	1,3	70	1,1	2,9	14,3
Veneto	462	8,4	528	8,6	14,3	11,4
Friuli-Venezia Giulia	120	2,2	138	2,2	15,0	11,5
Liguria	163	3,0	203	3,3	24,5	12,9
Emilia-Romagna	444	8,1	487	7,9	9,7	11,9
Toscana	289	5,2	350	5,7	21,1	9,8
Umbria	99	1,8	109	1,8	10,1	12,9
Marche	148	2,7	185	3,0	25,0	12,3
Lazio	454	8,2	591	9,6	30,2	11,4
Abruzzo	135	2,4	169	2,7	25,2	13,1
Molise	79	1,4	58	0,9	-26,6	18,0
Campania	168	3,0	190	3,1	13,1	3,3
Puglia	387	7,0	487	7,9	25,8	12,1
Basilicata	83	1,5	118	1,9	42,2	19,8
Calabria	163	3,0	153	2,5	-6,1	7,6
Sicilia	431	7,8	528	8,6	22,5	10,6
Sardegna	294	5,3	295	4,8	0,3	18,0
<b>ITALIA</b>	<b>5.515</b>	<b>100</b>	<b>6.159</b>	<b>100</b>	<b>11,7</b>	<b>10,6</b>

FONTE: ISTAT in [www.istat.it](http://www.istat.it) – PA e Istituzioni Private – Associazioni – Cooperative Sociali - Le Cooperative sociali in Italia

A livello nazionale nel passaggio tra il 2001 e il 2003 le cooperative sociali sono complessivamente aumentate dell'11,7%, mentre alcune regioni registrano una diminuzione che però può risentire dalla revisione dell'anagrafe iniziale.

La Lombardia conta il numero maggiore di tali organizzazioni, seppur in questa regione ci sia stata tra i due anni una diminuzione dell'1,4%, al contrario in Valle d'Aosta si ha il numero più basso di cooperative anche se l'incidenza del numero di cooperative sulla popolazione è la più alta (25 cooperative ogni 100.000 abitanti).

La successiva tabella suddivide le cooperative per tipologia. Si ricorda che le cooperative di tipo A, ai sensi della legge 381/91, sono quelle che svolgono attività finalizzate all'offerta di servizi socio-sanitari ed educativi, quelle di tipo B svolgono attività volte all'inserimento di persone svantaggiate, le cooperative miste svolgono entrambe le attività indicate.

**Tabella 8.1.2 - Cooperative sociali per tipologia, regione e province autonome di Trento e Bolzano, anno 2003**

REGIONE	Tipologia					Distribuzione percentuale (1)				
	Tipo A	Tipo B	Oggetto misto (A+B)	Consorzio	Totale	Tipo A	Tipo B	Oggetto misto (A+B)	Consorzio	Totale
Piemonte	223	156	7	21	407	54,8	38,3	1,7	5,2	100
Valle d' Aosta	18	11	1	1	31	58,1	35,5	3,2	3,2	100
Lombardia	604	345	6	41	996	60,6	34,6	0,6	4,1	100
Trentino-Alto Adige	90	41	-	5	136	66,2	30,1		3,7	100
<i>Bolzano</i>	40	23	-	3	66	60,6	34,8		4,5	100
<i>Trento</i>	50	18	-	2	70	71,4	25,7		2,9	100
Veneto	321	171	16	20	528	60,8	32,4	3,0	3,8	100
Friuli-Venezia Giulia	64	57	10	7	138	46,4	41,3	7,2	5,1	100
Liguria	117	71	5	10	203	57,6	35,0	2,5	4,9	100
Emilia-Romagna	276	156	38	17	487	56,7	32,0	7,8	3,5	100
Toscana	198	131	1	20	350	56,6	37,4	0,3	5,7	100
Umbria	53	51	1	4	109	48,6	46,8	0,9	3,7	100
Marche	101	73	1	10	185	54,6	39,5	0,5	5,4	100
Lazio	238	249	82	22	591	40,3	42,1	13,9	3,7	100
Abruzzo	101	59	2	7	169	59,8	34,9	1,2	4,1	100
Molise	37	14	5	2	58	63,8	24,1	8,6	3,4	100
Campania	114	39	30	7	190	60,0	20,5	15,8	3,7	100
Puglia	294	170	11	12	487	60,4	34,9	2,3	2,5	100
Basilicata	86	23	6	3	118	72,9	19,5	5,1	2,5	100
Calabria	105	44	2	2	153	68,6	28,8	1,3	1,3	100
Sicilia	433	65	20	10	528	82,0	12,3	3,8	1,9	100
Sardegna	234	53	5	3	295	79,3	18,0	1,7	1,0	100
<b>ITALIA</b>	<b>3.707</b>	<b>1.979</b>	<b>249</b>	<b>224</b>	<b>6.159</b>	<b>60,2</b>	<b>32,1</b>	<b>4,0</b>	<b>3,6</b>	<b>100</b>

FONTE: ISTAT in [www.istat.it](http://www.istat.it) – PA e Istituzioni Private – Associazioni – Cooperative Sociali - Le Cooperative sociali in Italia

NOTA: (1) *Elaborazione CISIS-Gruppo di lavoro Politiche Sociali su dati ISTAT*

Da quanto emerge dalla tabella, a livello regionale e nazionale, si riscontra una presenza maggiore di cooperative sociali di tipo A con l'unica eccezione del Lazio. In particolare è la Sicilia ad avere la più alta percentuale di cooperative di tipo A (82%), seguita dalla Sardegna (79%). Invece, la percentuale più alta di cooperative miste si riscontra in Campania (16%) e Lazio (14%), mentre quella dei consorzi in Toscana (6%).

La tabella successiva evidenzia la suddivisione per settore di attività prevalente delle cooperative sociali di tipo A.

**Tabella 8.1.3 - Cooperative sociali di tipo A per settore di attività prevalente, per regioni e province autonome di Trento e Bolzano, anno 2003, valori percentuali**

REGIONE	Cultura, sport e ricreazione	Istruzione e ricerca	Sanità	Assistenza Sociale	Totale =100%
Piemonte	9,0	13,9	6,3	70,8	223
Valle d' Aosta	33,3	5,6	5,6	55,5	18
Lombardia	14,9	22,4	7,9	54,8	604
Trentino-Alto Adige	13,3	28,9	3,3	54,5	90
<i>Bolzano</i>	12,5	27,5	7,5	52,5	40
<i>Trento</i>	14,0	30,0	0,0	56,0	50
Veneto	19,6	32,7	10,3	37,4	321
Friuli-Venezia Giulia	6,3	32,8	9,4	51,5	64
Liguria	10,3	23,1	4,3	62,3	117
Emilia-Romagna	12,7	28,6	9,1	49,6	276
Toscana	11,1	30,8	5,6	52,5	198
Umbria	15,1	22,6	15,1	47,2	53
Marche	13,9	21,8	7,9	56,4	101
Lazio	16,8	16,0	7,6	59,6	238
Abruzzo	12,9	16,8	8,9	61,4	101
Molise	21,6	8,1	18,9	51,4	37
Campania	10,5	10,5	10,5	68,5	114
Puglia	15,6	16,7	9,9	57,8	294
Basilicata	5,8	30,2	5,8	58,2	86
Calabria	8,6	18,1	7,6	65,7	105
Sicilia	7,9	13,6	6,7	71,8	433
Sardegna	16,2	11,1	1,7	71,0	234
<b>ITALIA</b>	<b>13,2</b>	<b>20,7</b>	<b>7,6</b>	<b>58,5</b>	<b>3.707</b>

FONTE: ISTAT in [www.istat.it](http://www.istat.it) – PA e Istituzioni Private – Associazioni – Cooperative Sociali - Le Cooperative sociali in Italia

Rispetto al settore di attività prevalente, la maggior concentrazione di cooperative si ha nel campo dell'assistenza sociale (media nazionale 58,5%), seguito dal settore dell'istruzione e ricerca (20,7%), dalla cultura, sport e ricreazione (13,2%) e infine dal settore della sanità (7,6%).

Sicilia, Sardegna e Piemonte sono le regioni che hanno la percentuale più alta di cooperative attive nell'ambito dell'assistenza sociale (rispettivamente il 71,8%, 71% e 70,8%), una minor incidenza è data dal Veneto (37,4%) regione nella quale il 32,7% sono dedicate all'istruzione e ricerca, il 19% alla cultura, sport e ricreazione e il 10,3% alla sanità.

Per quanto riguarda la disponibilità di risorse umane, la seguente tabella riporta la situazione al 31 dicembre 2003.

**Tabella 8.1.4- Risorse umane per regioni e province autonome di Trento e Bolzano al 31 dicembre 2003**

REGIONE	Volontari	Religiosi	Obiettori di coscienza	Dipendenti	Collaboratori	Lavoratori Interinali	Totale
Piemonte	1.796	31	200	19.594	1.464	12	23.097
Valle d' Aosta	110	3	9	743	54	-	919
Lombardia	8.605	200	508	28.309	6.699	130	44.451
Trentino-Alto Adige	1.304	19	35	3.314	615	6	5.293
<i>Bolzano</i>	195	3	5	747	300	3	1.253
<i>Trento</i>	1.109	16	30	2.567	315	3	4.040
Veneto	3.421	67	163	14.712	1.572	46	19.981
Friuli-Venezia Giulia	595	13	43	4.802	304	6	5.763
Liguria	920	12	73	6.008	685	14	7.712
Emilia-Romagna	3.718	135	212	19.216	1.853	102	25.236
Toscana	1.017	41	194	13.770	1.238	22	16.282
Umbria	355	7	77	4.290	347	48	5.124
Marche	643	7	43	7.417	463	2	8.575
Lazio	1.192	53	239	10.357	3.940	29	15.810
Abruzzo	399	17	82	2.726	874	-	4.098
Molise	100	20	68	1.043	114	-	1.345
Campania	822	25	239	2.796	1.801	23	5.706
Puglia	1.010	15	227	5.895	1.589	49	8.785
Basilicata	131	22	119	1.903	356	-	2.531
Calabria	597	29	72	2.264	756	-	3.718
Sicilia	824	79	731	8.924	1.426	-	11.984
Sardegna	156	12	23	3.165	1.239	8	4.603
<b>ITALIA</b>	<b>27.715</b>	<b>807</b>	<b>3.357</b>	<b>161.248</b>	<b>27.389</b>	<b>497</b>	<b>221.013</b>

FONTE: ISTAT in [www.istat.it](http://www.istat.it) – PA e Istituzioni Private – Associazioni – Cooperative Sociali – Le Cooperative sociali in Italia

Il personale attivo in queste strutture ammonta, a livello nazionale, a 221.013 unità e gran parte di questi (il 73%) sono dipendenti. Peso rilevante è costituito anche da volontari e collaboratori esterni che superano ambedue il 12%. Si può notare che è il Trentino-Alto Adige la regione con il maggior numero di volontari più alto rispetto al totale del personale (25%), mentre in Campania, nel Lazio e in Sardegna il numero di collaboratori esterni supera il 25%.

## 8.2 Organizzazioni di volontariato

Di seguito vengono riportati i dati relativi alle organizzazioni di volontariato iscritte ai registri regionali al 3.12.2003.

*Tabella 8.2.1 - Organizzazioni di volontariato iscritte ai registri regionali al 31.12.2003 per regioni e province autonome di Trento e Bolzano*

REGIONE	Numero organizz.	N. organizz. per 10.000 ab. (1)	Numero volontari	N. volontari per 10.000 ab. (1)
Piemonte	1.626	3,8	59.143	139,1
Valle d' Aosta	90	7,4	2.254	185,6
Lombardia	3.499	3,8	139.971	152,5
Trentino-Alto Adige	1.727	18,1	89.832	939,2
<i>Bolzano</i>	1.356	28,9	79.644	1.696,4
<i>Trento</i>	371	7,6	10.188	209,2
Veneto	2.018	4,4	62.139	134,8
Friuli-Venezia Giulia	701	5,9	25.259	211,4
Liguria	762	4,8	33.489	212,7
Emilia-Romagna	2.180	5,4	83.068	204,8
Toscana	2.144	6,1	104.718	295,7
Umbria	460	5,5	10.920	129,8
Marche	799	5,3	29.143	195,0
Lazio	661	1,3	32.027	61,9
Abruzzo	283	2,2	8.586	67,1
Molise	166	5,2	3.929	122,3
Campania	964	1,7	41.594	72,4
Puglia	530	1,3	17.034	42,2
Basilicata	253	4,2	9.012	151,0
Calabria	448	2,2	18.841	93,8
Sicilia	642	1,3	20.824	41,8
Sardegna	1.068	6,5	34.172	208,3
<b>ITALIA</b>	<b>21.021</b>	<b>3,6</b>	<b>825.955</b>	<b>143,4</b>

FONTE: [www.istat.it](http://www.istat.it) – PA e Istituzioni Private – Associazioni – Le organizzazioni di volontariato in Italia

NOTA: (1) Elaborazione CISIS-Gruppo di lavoro Politiche Sociali su dati calcoli su popolazione ISTAT 2003

E' nella provincia di Bolzano che si registra un elevato numero di organizzazioni di volontariato (28,9 per 10.000 abitanti rispetto alla media nazionale di 3,6). Lo stesso può dirsi per il numero di volontari presenti nella provincia: 1.696 ogni 10.000 abitanti in confronto ai 143 della media nazionale.

Sicilia, Puglia e Lazio sono invece le regioni con una minore presenza di tale realtà (1,3).

## 9. SICUREZZA SOCIALE E INDICATORI ECONOMICI

### 9.1 Pensioni e sistema di protezione sociale

Di seguito si presentano i dati relativi alle prestazioni pensionistiche desunte dalla rilevazione annuale condotta dall'ISTAT in collaborazione con l'INPS, dalla quale emerge che nel 2004 l'importo complessivo delle prestazioni pensionistiche previdenziali e assistenziali è di circa 208 miliardi di euro (oltre il 15% del PIL) con 23,1 milioni di prestazioni (di cui circa 545.000 sono erogate all'estero o non ripartibili geograficamente). I beneficiari delle pensioni sono in numero inferiore, pari a 16.561.000 in quanto un beneficiario può percepire più prestazioni (in media il rapporto è di 1,4 prestazioni per beneficiario). Rispetto al 2003, la spesa complessiva è aumentata del 5,5%.

La tabella che segue riporta il numero delle pensioni, per tipologia di funzione, al 31 dicembre 2004.

*Tabella 9.1.1 - Pensioni per tipologia di funzione al 31.12.2004, per regioni e province autonome di Trento e Bolzano*

REGIONE	IVS		INDENNITARIE		ASSISTENZIALI		TOTALE	
	N° Pensioni	Tasso su 100 ab. (1)	N° Pensioni	Tasso su 100 ab. (1)	N° Pensioni	Tasso su 100 ab. (1)	N° Pensioni	Tasso su 100 ab. (1)
Piemonte	1.616.159	37,6	70.085	1,6	204.611	4,8	1.890.855	44,0
Valle d' Aosta	44.628	36,4	5.038	4,1	5.517	4,5	55.183	45,1
Lombardia	3.062.800	32,9	128.966	1,4	424.110	4,6	3.615.876	38,8
Trentino-Alto Adige	302.805	31,3	18.830	1,9	41.004	4,2	362.639	37,4
<i>Bolzano</i>	141.357	29,8	8.992	1,9	17.875	3,8	168.224	35,5
<i>Trento</i>	161.448	32,7	9.838	2,0	23.129	4,7	194.415	39,3
Veneto	1.440.596	30,8	81.051	1,7	229.171	4,9	1.750.818	37,5
Friuli-Venezia Giulia	449.869	37,4	25.725	2,1	73.046	6,1	548.640	45,7
Liguria	642.852	40,6	47.921	3,0	110.926	7,0	801.699	50,6
Emilia-Romagna	1.606.437	39,0	96.511	2,3	229.103	5,6	1.932.051	46,9
Toscana	1.283.624	35,8	111.950	3,1	223.271	6,2	1.618.845	45,2
Umbria	317.580	37,2	36.754	4,3	77.316	9,1	431.650	50,6
Marche	547.934	36,2	50.410	3,3	103.207	6,8	701.551	46,4
Lazio	1.465.370	28,0	62.173	1,2	355.004	6,8	1.882.547	35,9
Abruzzo	407.850	31,6	36.799	2,8	108.992	8,4	553.641	42,8
Molise	105.787	32,9	7.243	2,3	22.167	6,9	135.197	42,0
Campania	1.231.747	21,3	68.421	1,2	453.989	7,9	1.754.157	30,4
Puglia	1.013.290	25,0	69.068	1,7	275.832	6,8	1.358.190	33,5
Basilicata	175.294	29,4	10.120	1,7	41.885	7,0	227.299	38,1
Calabria	523.143	26,0	31.702	1,6	170.997	8,5	725.842	36,1
Sicilia	1.165.357	23,3	79.860	1,6	410.922	8,2	1.656.139	33,1
Sardegna	433.388	26,3	34.554	2,1	131.438	8,0	599.380	36,4
<b>ITALIA</b>	<b>17.836.510</b>	<b>30,7</b>	<b>1.073.181</b>	<b>1,8</b>	<b>3.692.508</b>	<b>6,3</b>	<b>22.602.199</b>	<b>38,9</b>

FONTE: ISTAT in [www.istat.it](http://www.istat.it) - Salute e Welfare – Assistenza e previdenza – Le prestazioni pensionistiche al 31.12.2004

NOTA: (1) Elaborazione CISIS-Gruppo di lavoro Politiche Sociali su dati ISTAT

La tipologia per funzione della tabella precedente è così definita:

- pensioni IVS: sono le pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti corrisposte dai regimi previdenziali in conseguenza dell'attività lavorativa svolta dalla persona al raggiungimento di determinati limiti di età anagrafica, di anzianità

contributiva e in presenza di una ridotta capacità di lavoro. In caso di morte della persona tali prestazioni possono essere corrisposte ai superstiti;

- pensioni indennitarie: si riferiscono alle rendite per infortuni sul lavoro e malattie professionali; indennizzano la persona per una menomazione o per morte conseguente ad un fatto accaduto nello svolgimento di una attività lavorativa;
- pensioni assistenziali: comprendono le pensioni sociali, gli assegni sociali, le pensioni e/o indennità ai non vedenti civili, ai non udenti civili e agli invalidi civili e le pensioni di guerra comprensive degli assegni vitalizi agli ex combattenti.

E' evidente che il numero maggiore di pensioni erogate in Italia sono di tipo IVS (79%) mentre quelle di assistenza rappresentano il 16,3% e quelle indennitarie il 4,7%.

Per consentire il raffronto tra le regioni, si è calcolato come di consueto il rapporto tra numero di pensioni e abitanti (si ricorda comunque che il numero di beneficiari è inferiore al numero di pensioni). Anche nel 2004 l'Umbria e la Liguria sono le regioni con il maggior numero di pensioni in rapporto agli abitanti e dove la prima ha il rapporto maggiore tra le regioni italiane nelle pensioni assistenziali e la seconda in quelle IVS.

La tabella seguente mostra la suddivisione delle pensioni assistenziali e il relativo importo.

**Tabella 9.1.2 - Numero pensioni assistenziali e importo complessivo per tipo e regione - anno 2004**

REGIONE	Numero pensioni				Importo complessivo in milioni di euro			
	Pensioni sociali	Invalidità civile	Altro	Totale	Pensioni sociali	Invalidità civile	Altro	Totale
Piemonte	32.123	150.669	21.819	204.611	145	658	75	878
Valle d'Aosta	918	4.052	547	5.517	4	19	2	25
Lombardia	73.266	310.765	40.079	424.110	325	1.352	142	1.819
Trentino-Alto Adige	6.079	29.298	5.627	41.004	25	117	19	162
<i>Bolzano</i>	2.515	13.043	2.317	17.875	11	58	8	77
<i>Trento</i>	3.564	16.255	3.310	23.129	14	59	12	85
Veneto	38.461	157.732	32.978	229.171	165	687	119	971
Friuli-Venezia Giulia	11.700	48.240	13.106	73.046	49	215	50	313
Liguria	21.537	73.425	15.964	110.926	96	327	54	477
Emilia- Romagna	31.425	161.860	35.818	229.103	133	725	128	986
Toscana	43.720	148.119	31.432	223.271	181	658	114	954
Umbria	12.901	52.057	12.358	77.316	51	236	40	328
Marche	16.178	69.417	17.612	103.207	65	302	61	428
Lazio	84.204	216.253	54.547	355.004	387	914	199	1.499
Abruzzo	22.776	70.705	15.511	108.992	94	300	57	451
Molise	3.932	13.823	4.412	22.167	17	56	14	87
Campania	104.364	314.654	34.971	453.989	475	1.290	138	1.903
Puglia	62.641	192.276	20.915	275.832	260	785	86	1.131
Basilicata	8.616	29.026	4.243	41.885	35	120	17	172
Calabria	35.451	119.648	15.898	170.997	151	506	64	721
Sicilia	120.149	259.439	31.334	410.922	503	1.046	132	1.681
Sardegna	25.046	97.137	9.255	131.438	101	396	38	535
<b>Italia</b>	<b>755.487</b>	<b>2.518.595</b>	<b>418.426</b>	<b>3.692.508</b>	<b>3.262</b>	<b>10.710</b>	<b>1.548</b>	<b>15.521</b>

FONTE: ISTAT in [www.istat.it](http://www.istat.it) - Salute e Welfare – Assistenza e previdenza – Le prestazioni pensionistiche al 31.12.2004



Nelle regioni italiane, nel 2004, sono state erogate 3.692.508 pensioni assistenziali per un totale di 15,5 miliardi di euro. All'interno di questo tipo di pensioni, il 68% si riferisce all'invalidità civile e il 21% a quelle sociali.

E' da sottolineare che l'ulteriore pubblicazione ISTAT "I beneficiari delle prestazioni pensionistiche – anno 2004", al fine di rendere disponibili informazioni più puntuali sui singoli gruppi di beneficiari di pensioni, introduce una nuova modalità di presentazione dei dati. I beneficiari vengono suddivisi in sette gruppi che individuano la tipologia della pensione (vecchiaia, invalidità, superstiti, indennitarie, invalidità civile, sociali e di guerra). In questo modo è possibile identificare univocamente il numero di percettori all'interno di ciascuna tipologia, ma ovviamente, poiché un beneficiario può avere più pensioni, i beneficiari delle diverse tipologie non possono essere sommati tra di loro. Nella prima parte della pubblicazione vengono presentati quindi dati sul complesso dei pensionati secondo il genere, la classe di età, la residenza e la classe di importo del reddito pensionistico, mentre la seconda parte analizza i beneficiari delle singole tipologie.

Dal documento emerge, ad esempio, che rispetto al numero di prestazioni pensionistiche per l'invalidità civile pari a 2.518.595 - riportate nella tabella precedente - i beneficiari delle pensioni di invalidità civile sono invece 2.057.881 (di cui il 55% è ultra-65enne); 728.039 beneficiari hanno solo questa tipologia di pensione, i restanti 1.329.842 cumulano più pensioni.

## 9.2 Occupazione e disoccupazione

Le tabelle che seguono si riferiscono agli indicatori sull'occupazione e disoccupazione media 2005.

**Tabella 9.2.1 – Tasso di occupazione per classe di età e per regioni e province autonome di Trento e Bolzano – Media 2005 (valori percentuali)**

REGIONE	15 - 24 anni	25 - 34 anni	35 - 44 anni	45 - 54 anni	55 anni e oltre	Totale 15-64 anni	Totale
Piemonte	33,2	80,2	85,6	76,4	12,4	<b>64,0</b>	48,8
Valle d'Aosta	32,3	80,0	87,8	78,9	14,1	<b>66,3</b>	51,9
Lombardia	35,1	83,4	84,3	77,2	13,8	<b>65,5</b>	52,0
Trentino-Alto Adige	38,8	82,0	86,3	79,3	16,0	<b>67,1</b>	54,5
<i>Bolzano</i>	43,1	82,4	87,0	81,1	19,3	<b>69,1</b>	57,1
<i>Trento</i>	34,1	81,6	85,7	77,6	13,1	<b>65,1</b>	52,0
Veneto	36,3	82,6	83,3	74,2	13,1	<b>64,6</b>	51,4
Friuli-Venezia Giulia	33,1	79,9	84,2	75,7	11,8	<b>63,1</b>	48,0
Liguria	25,4	77,5	82,4	73,5	12,5	<b>61,0</b>	44,0
Emilia-Romagna	35,1	83,5	88,3	81,0	14,5	<b>68,4</b>	51,8
Toscana	27,9	77,2	83,4	77,6	15,1	<b>63,7</b>	48,0
Umbria	30,5	74,6	80,3	75,8	13,6	<b>61,6</b>	46,2
Marche	29,7	78,1	84,5	75,4	14,0	<b>63,5</b>	48,3
Lazio	21,7	67,7	77,7	72,6	16,2	<b>58,4</b>	46,4
Abruzzo	21,5	66,3	75,5	74,1	14,2	<b>57,2</b>	44,0
Molise	17,1	57,4	68,1	65,8	13,6	<b>51,1</b>	38,6
Campania	17,0	48,6	59,5	58,5	14,4	<b>44,1</b>	36,4
Puglia	19,7	51,6	59,9	56,9	12,3	<b>44,4</b>	35,9
Basilicata	15,7	53,9	67,2	65,1	13,7	<b>49,2</b>	38,4
Calabria	12,4	47,5	60,5	61,5	15,7	<b>44,5</b>	35,7
Sicilia	15,8	49,5	60,0	57,0	13,9	<b>44,0</b>	35,2
Sardegna	23,6	59,6	68,0	63,7	14,4	<b>51,4</b>	41,8
<b>ITALIA</b>	<b>25,5</b>	<b>69,3</b>	<b>76,3</b>	<b>70,6</b>	<b>14,0</b>	<b>57,5</b>	<b>45,3</b>

FONTE: ISTAT in [www.istat.it](http://www.istat.it) – Istruzione e lavoro – Lavoro e retribuzioni – Forze di lavoro, dati provinciali, media 2005

Nel 2005, nella classe di età 15-64 anni il tasso di occupazione – il rapporto tra gli occupati e la popolazione 15-64 - è a livello nazionale pari a 57,5%, Bolzano e l'Emilia-Romagna hanno il più alto tasso di occupazione (rispettivamente 69,1% e 68,4%) mentre i tassi più bassi si registrano nelle regioni meridionali ed in particolare in Sicilia (44,0%), Campania (44,1%) e Puglia (44,4%). Le fasce d'età con minore occupazione sono quelle agli estremi dell'età lavorativa: 15-24 anni e oltre 55 con un tasso di occupazione rispettivamente del 25,5% e 14,0%. Il documento ISTAT "Forze di Lavoro" - da cui sono stati reperiti i dati sopra riportati - analizza con molto dettaglio le variabilità temporali, demografiche e di tipologia di attività dei diversi indicatori di lavoro a livello provinciale.

Si riportano di seguito altre due tabelle riferite al tasso di disoccupazione.

**Tabella 9.2.2 – Tasso di disoccupazione per genere, classe di età e per regioni e province autonome di Trento e Bolzano – Media 2005 (valori percentuali)**

REGIONI	Maschi			Femmine			Maschi e Femmine		
	15-24 anni	25 anni e oltre	Totale	15-24 anni	25 anni e oltre	Totale	15-24 anni	25 anni e oltre	Totale
Piemonte	14,0	2,4	3,3	20,7	5,2	6,4	16,9	3,6	4,7
Valle d'Aosta	9,1	2,0	2,5	10,8	3,8	4,3	9,9	2,8	3,2
Lombardia	10,6	2,5	3,1	16,0	4,4	5,4	13,0	3,3	4,1
Trentino-Alto Adige	7,7	1,7	2,3	9,9	3,8	4,3	8,6	2,6	3,2
<i>Bolzano</i>	6,8	1,6	2,2	8,1	3,0	3,5	7,3	2,2	2,8
<i>Trento</i>	8,9	1,9	2,4	12,3	4,5	5,2	10,3	3,0	3,6
Veneto	10,6	2,2	2,9	15,0	5,3	6,2	12,6	3,5	4,2
Friuli-Venezia Giulia	9,5	2,8	3,2	11,9	4,8	5,3	10,5	3,6	4,1
Liguria	15,4	2,4	3,2	26,0	8,1	9,1	20,0	4,9	5,8
Emilia-Romagna	7,8	2,3	2,7	14,2	4,6	5,3	10,7	3,3	3,8
Toscana	14,0	3,0	3,7	20,5	6,4	7,3	16,7	4,4	5,3
Umbria	16,2	3,0	4,1	21,6	7,6	8,8	18,5	5,0	6,1
Marche	9,7	2,8	3,4	23,0	5,2	6,5	15,1	3,8	4,7
Lazio	24,8	5,1	6,4	28,6	8,0	9,5	26,5	6,3	7,7
Abruzzo	13,1	3,8	4,5	36,4	10,8	12,7	23,0	6,6	7,9
Molise	29,3	6,4	8,2	36,2	11,3	13,2	31,8	8,2	10,1
Campania	36,0	9,3	11,9	43,0	17,5	20,8	38,8	12,0	14,9
Puglia	32,8	9,1	11,5	39,9	18,3	20,9	35,4	12,0	14,6
Basilicata	27,7	6,9	8,5	50,4	15,4	18,4	36,6	10,0	12,3
Calabria	41,1	9,6	12,2	53,9	14,6	18,2	46,1	11,4	14,4
Sicilia	40,6	10,3	13,4	52,1	17,8	21,6	44,8	12,9	16,2
Sardegna	28,2	8,0	9,8	38,6	15,4	18,0	32,6	10,8	12,9
<b>ITALIA</b>	<b>21,5</b>	<b>4,8</b>	<b>6,2</b>	<b>27,4</b>	<b>8,4</b>	<b>10,1</b>	<b>24,0</b>	<b>6,2</b>	<b>7,7</b>

FONTE: ISTAT in [www.istat.it](http://www.istat.it) – Istruzione e lavoro – Lavoro e retribuzioni – Forze di lavoro, dati provinciali, media 2005

Il tasso di disoccupazione varia notevolmente tra le fasce di età ed il sesso, con un valore maggiore per le femmine in età giovanile. In effetti, su ogni 100 donne della fascia di età 15-24 che sono occupate o cercano occupazione, 27 donne sono in cerca di occupazione, a fronte di un tasso di disoccupazione medio complessivo di 7,7. I valori più alti del tasso di disoccupazione si riscontrano nelle regioni del Sud, con un valore massimo in Sicilia (16,2), mentre il più basso è a Bolzano (2,8). Questi valori diminuiscono notevolmente se si prende in considerazione il rapporto tra le persone in cerca di occupazione da almeno 12 mesi e le forze di lavoro, come risulta dalla seguente tabella.

**Tabella 9.2.3 – Tasso di disoccupazione di lunga durata per genere, classe di età e per regioni e province autonome di Trento e Bolzano – Media 2005 (valori percentuali)**

REGIONI	Maschi			Femmine			Maschi e Femmine		
	15-24 anni	25 anni e oltre	Totale	15-24 anni	25 anni e oltre	Totale	15-24 anni	25 anni e oltre	Totale
Piemonte	3,2	0,9	1,1	9,1	2,7	3,2	5,8	1,7	2,0
Valle d'Aosta	4,5	0,5	0,7	-	0,9	0,9	2,4	0,7	0,8
Lombardia	2,1	0,8	0,9	4,7	1,8	2,0	3,3	1,2	1,4
Trentino-Alto Adige	0,6	..	..	0,9	1,0	1,0	0,7	0,6	0,6
<i>Bolzano</i>	..	..	..	1,1	0,5	0,6	0,6	..	..
<i>Trento</i>	1,2	..	..	0,5	1,4	1,3	0,9	0,8	0,8
Veneto	2,0	0,8	0,9	3,3	2,2	2,3	2,5	1,4	1,5
Friuli-Venezia Giulia	3,3	0,7	0,9	2,0	1,7	1,8	2,8	1,2	1,3
Liguria	5,3	0,9	1,2	3,3	3,5	3,5	4,4	2,0	2,2
Emilia-Romagna	1,2	0,6	0,6	2,6	1,7	1,7	1,8	1,0	1,1
Toscana	2,6	1,1	1,2	7,1	2,2	2,5	4,5	1,5	1,7
Umbria	3,4	1,4	1,5	5,4	3,9	4,1	4,3	2,4	2,6
Marche	2,1	1,1	1,2	5,3	2,2	2,4	3,4	1,6	1,7
Lazio	9,1	2,6	3,1	13,6	4,5	5,1	11,1	3,4	3,9
Abruzzo	3,3	1,8	1,9	9,3	5,7	5,9	5,9	3,4	3,6
Molise	11,6	3,3	4,0	15,7	6,7	7,4	13,1	4,6	5,2
Campania	20,2	5,3	6,7	23,2	10,6	12,2	21,4	7,1	8,6
Puglia	16,5	4,6	5,9	19,5	10,7	11,8	17,6	6,6	7,8
Basilicata	11,7	3,1	3,8	32,2	9,3	11,3	19,7	5,4	6,6
Calabria	21,8	5,7	7,0	31,9	8,8	11,0	25,7	6,8	8,4
Sicilia	22,1	5,4	7,1	31,6	11,6	13,8	25,5	7,5	9,4
Sardegna	14,5	3,9	4,8	24,0	8,6	10,3	18,5	5,7	6,9
<b>ITALIA</b>	<b>9,1</b>	<b>2,3</b>	<b>2,8</b>	<b>12,2</b>	<b>4,4</b>	<b>5,1</b>	<b>10,4</b>	<b>3,1</b>	<b>3,7</b>

FONTE: ISTAT in [www.istat.it](http://www.istat.it) – Istruzione e lavoro – Lavoro e retribuzioni – Forze di lavoro, dati provinciali, media 2005

### 9.3 Unità di lavoro, PIL, consumi, reddito e spese delle famiglie

#### 9.3.1 Unità di lavoro, PIL, consumi e reddito

Le tabelle che seguono riportano alcuni dati riguardanti la crescita economica delle regioni tratte dal documento ISTAT sugli aggregati dei conti economici regionali.

**Tabella 9.3.1.1 – Unità di lavoro, PIL e consumi per regioni, anno 2004**

REGIONE	Valori assoluti 2004			Variazioni percentuali 2004 su 2003		
	Unità di lavoro	Prodotto interno lordo (a)	Spesa delle famiglie (a)	Unità di lavoro	Prodotto interno lordo (a)	Spesa delle famiglie (a)
Piemonte	1.977,00	88.207,20	51.962,30	1	1,1	1,9
Valle d'Aosta	60,9	2.941,20	2.019,90	0,5	1,3	1,9
Lombardia	4.508,70	212.070,80	114.269,20	1,5	1,3	1,6
Trentino-Alto Adige	504,6	22.723,20	13.401,00	1,6	1,8	0,7
Veneto	2.212,40	97.787,10	56.902,90	0,7	1,4	1,2
Friuli-Venezia Giulia	548,5	24.822,50	14.361,90	-0,9	0,2	1,6
Liguria	681,2	31.575,10	20.675,20	0	-0,3	1,5
Emilia-Romagna	2.044,90	91.562,90	54.508,30	0,8	0,2	1,4
Toscana	1.672,10	70.560,10	44.099,30	0,4	0,8	1,1
Umbria	370,2	14.972,00	9.103,10	2,7	2,8	0,9
Marche	683	27.392,80	16.915,20	1,6	1,7	1,1
Lazio	2.434,70	108.938,50	62.927,70	4,2	3,8	0,8
Abruzzo	491	19.745,20	12.450,50	-2,7	0,8	0,7
Molise	116,9	4.733,10	3.002,20	0,9	1,6	1,2
Campania	1.801,30	68.855,60	46.998,80	-0,6	0,5	0,7
Puglia	1.332,70	48.784,60	35.482,70	-0,8	0,3	1,1
Basilicata	191,6	7.740,30	4.905,00	-1,2	0,7	0,3
Calabria	662,4	24.123,80	17.565,60	1,3	2,7	1,1
Sicilia	1.535,40	62.972,30	44.388,00	0,3	0,3	0,4
Sardegna	589,7	23.052,60	15.460,30	0,4	1,2	1
<b>ITALIA</b>	<b>24.429,50</b>	<b>1.052.308,30</b>	<b>641.399,20</b>	<b>0,8</b>	<b>1,2</b>	<b>1,2</b>

FONTE: ISTAT in [www.istat.it](http://www.istat.it) – Conti economici – Conti territoriali – Principali aggregati dei conti economici regionali anno 2004

NOTA: (a) Calcolate su valori a prezzi costanti espressi in milioni di eurolire 1995

Il PIL in Italia registra nel 2004 un incremento dell'1,2% rispetto al 2003. Stessa percentuale di aumento registra la spesa delle famiglie. L'input di lavoro - espresso in unità di lavoro equivalente al lavoro prestato nell'anno da un occupato a tempo pieno - ha una crescita nello stesso periodo dello 0,8%.

Le variazioni territoriali mostrano il PIL in crescita in tutte le regioni tranne che in Liguria dove si ha un leggero decremento dello 0,3%. Anche la spesa delle famiglie risulta in crescita in tutta Italia, in una percentuale maggiore in Piemonte e Valle d'Aosta (1,9). L'unità di lavoro ha la maggiore crescita nel Lazio (4,2) e diminuisce più marcatamente in Abruzzo (-2,7).

La seguente tabella mostra il valore aggiunto (saldo tra il valore della produzione e i consumi intermedi) per unità di lavoro e il reddito da lavoro dipendente (retribuzioni lorde e oneri sociali).

**Tabella 9.3.1.2 – Valore aggiunto ai prezzi base per unità di lavoro e redditi da lavoro dipendente per lavoratore dipendente, per regioni, anno 2004**

REGIONE	Valore aggiunto ai prezzi base per unità di lavoro (valori a prezzi costanti)		Redditi da lavoro dipendente per lavoratore dipendente	
	Eurolire 1995	Numeri indici Italia=100	Euro correnti	Numeri indici Italia = 100
Piemonte	39.943	103,5	34.038	104,3
Valle d'Aosta	40.756	105,6	34.547	105,9
Lombardia	42.098	109,1	36.094	110,6
Trentino-Alto Adige	40.533	105,0	34.003	104,2
Veneto	38.719	100,3	32.038	98,2
Friuli-Venezia Giulia	41.119	106,6	33.239	101,9
Liguria	41.527	107,6	33.485	102,7
Emilia-Romagna	40.229	104,3	33.274	102,0
Toscana	37.460	97,1	31.666	97,1
Umbria	36.344	94,2	31.062	95,2
Marche	35.724	92,6	31.791	97,5
Lazio	40.677	105,4	35.040	107,4
Abruzzo	35.352	91,6	30.708	94,1
Molise	36.501	94,6	29.882	91,6
Campania	34.708	89,9	29.453	90,3
Puglia	32.475	84,2	28.025	85,9
Basilicata	35.441	91,8	29.381	90,1
Calabria	32.585	84,4	26.271	80,5
Sicilia	36.350	94,2	29.253	89,7
Sardegna	34.503	89,4	30.275	92,8
<b>ITALIA</b>	<b>38.589</b>	<b>100,0</b>	<b>32.620</b>	<b>100,0</b>

FONTE: ISTAT in [www.istat.it](http://www.istat.it) – Conti economici – Conti territoriali – Principali aggregati dei conti economici regionali anno 2004

Il valore aggiunto per unità di lavoro è maggiore in Lombardia (numero indice 109,1), Liguria (107,6), e Friuli-Venezia Giulia (106,6) e minore in Puglia (84,2) e Calabria (84,4). Il costo del lavoro è mediamente pari a 32.620 per dipendente con un costo maggiore sempre in Lombardia (110,6), seguita dal Lazio (107,4), mentre è più basso in Calabria (80,5) e in Puglia (85,9).

La tabella che segue mostra la variazione percentuale a livello regionale del valore aggiunto per branca di attività economica nel 2004 rispetto al 2003.

**Tabella 9.3.1.3 – Valore aggiunto per branca di attività economica, variazioni percentuali 2004 su 2003 per regioni**

REGIONI	Agricoltura, sivecoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Totale
Piemonte	5,5	-0,1	1,5	1,6	1,2
Valle d'Aosta	1,3	0,8	3,8	0,1	0,4
Lombardia	5,9	3,3	4,1	0,3	1,5
Trentino-Alto Adige	1,6	0,3	4,0	2,0	1,9
Veneto	14,2	0,4	3,1	1,4	1,6
Friuli-Venezia Giulia	5,2	-4,2	-2,8	1,5	0,1
Liguria	-1,6	-2,4	4,2	-0,2	-0,4
Emilia-Romagna	14	-2,2	2,6	0,3	0,2
Toscana	24,1	0,7	1,0	0,3	0,9
Umbria	22,6	-3,2	3,6	4,1	3
Marche	8,5	2,5	5,2	1,0	1,9
Lazio	21,6	2,5	2,2	4,2	4,2
Abruzzo	6,6	-1,0	0	-1,6	-1,0
Molise	1,6	-4,6	-1,0	3,0	1,3
Campania	12,5	-3,6	2,6	0,8	0,5
Puglia	8,4	-2,2	4,6	-0,1	0,3
Basilicata	19,5	-1,5	0,2	0	0,8
Calabria	21,9	2,1	-0,1	1,7	3,0
Sicilia	6,6	-6,2	3,7	0,7	0,3
Sardegna	4,5	-1,6	1,3	1,7	1,3
ITALIA	10,8	0,3	2,7	1,2	1,3

FONTE: ISTAT in [www.istat.it](http://www.istat.it) – Conti economici – Conti territoriali – Principali aggregati dei conti economici regionali anno 2004

Si nota una crescita nell'agricoltura in tutte le regioni tranne che in Liguria (decremento del 1,6% nel 2004 rispetto al 2003), mentre l'industria si mantiene a livello nazionale pressoché costante (+0,3) con variazioni negative maggiori in Sicilia (-6,2) e Molise (-4,6) e crescita più alta in Lombardia (+3,3). Anche le costruzioni sono una branca di attività in crescita con un valore nazionale di +2,7 così come i servizi che registrano un aumento di +1,2. Il valore aggiunto complessivo diminuisce in Abruzzo dell'1%, registrando una diminuzione nei servizi (-1,6) e nell'industria (-1), mentre cresce l'agricoltura (+6,6). Anche in Liguria si ha un valore negativo (-0,4) con una crescita nelle costruzioni (+4,2) ma come abbiamo visto un decremento nell'agricoltura (-1,6) e nell'industria (-2,4). Il Lazio mostra la crescita complessiva maggiore (4,2), con un aumento dell'agricoltura (21,6) e dei servizi (4,2).

### 9.3.2 Spese delle famiglie e indice di povertà

Si riporta qui di seguito la spesa delle famiglie a livello regionale rilevata dall'ISTAT per il 2004.

**Tabella 9.3.2.1 - Spesa media mensile per famiglia e distribuzione della spesa per tipologia e regione, anno 2004**

REGIONE	Spesa media mensile per famiglia (1)	DISTRIBUZIONE DELLA SPESA MEDIA MENSILE PER TIPOLOGIA (2)				
		Alimentare e bevande	%	Non Alimentare	%	Totale
Piemonte	2.613	445	17,0	2.168	83,0	100
Valle d'Aosta	2.549	427	16,8	2.122	83,2	100
Lombardia	2.801	479	17,1	2.322	82,9	100
Trentino-Alto Adige	2.632	405	15,4	2.227	84,6	100
Veneto	2.716	440	16,2	2.276	83,8	100
Friuli-Venezia Giulia	2.483	395	15,9	2.088	84,1	100
Liguria	2.252	444	19,7	1.808	80,3	100
Emilia-Romagna	2.762	431	15,6	2.331	84,4	100
Toscana	2.468	440	17,8	2.028	82,2	100
Umbria	2.470	448	18,1	2.022	81,9	100
Marche	2.432	506	20,8	1.926	79,2	100
Lazio	2.314	451	19,5	1.863	80,5	100
Abruzzo	2.161	459	21,2	1.702	78,8	100
Molise	2.003	459	22,9	1.544	77,1	100
Campania	1.928	496	25,7	1.432	74,3	100
Puglia	2.012	452	22,5	1.560	77,5	100
Basilicata	1.766	401	22,7	1.365	77,3	100
Calabria	1.939	462	23,8	1.477	76,2	100
Sicilia	1.678	424	25,3	1.254	74,7	100
Sardegna	2.174	449	20,7	1.725	79,3	100
<b>ITALIA</b>	<b>2.381</b>	<b>453</b>	<b>19,0</b>	<b>1.928</b>	<b>81,0</b>	<b>100</b>

FONTE: (1) ISTAT in [www.istat.it](http://www.istat.it) - famiglia e società - consumi e povertà - I consumi delle famiglie anno 2004

NOTA: (2) Elaborazione CISIS-Gruppo di lavoro Politiche Sociali su dati ISTAT

A livello nazionale, il 19,0% della spesa familiare è destinata ad alimenti e bevande mentre il restante 81,0% è di tipo non alimentare.

Campania e Sicilia sono le regioni che registrano il tasso più alto di spesa del primo tipo (rispettivamente 25,7 e 25,3%), mentre il più rilevante relativo alla spesa non alimentare appartiene al Trentino-Alto Adige.

Le regioni con maggiore spesa media mensile per famiglia sono la Lombardia (2.801), l'Emilia-Romagna (2.762) e il Veneto (2.716)

Dall'indagine sui consumi delle famiglie, l'ISTAT stima diversi indicatori tra i quali l'indice di povertà relativa. I dati riportati nella tabella che segue fanno parte dei numerosi indicatori elaborati dall'ISTAT a livello regionale per la valutazione del "Quadro Comunitario di Sostegno 2000-06".

**Tabella 9.3.2.2 – Indice di povertà regionale, anni 2002, 2003 e 2004**

REGIONI	Famiglie che vivono al di sotto della soglia di povertà (%)			Popolazione che vive in famiglie al di sotto della soglia di povertà (%)		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004
Piemonte	7,0	6,9	6,7	7,8	7,3	6,7
Valle D'Aosta	7,1	7,4	7,1	8,7	7,9	7,1
Lombardia	3,7	4,5	3,7	3,9	4,7	3,7
Trentino-Alto Adige	9,9	8,7	8,3	11,6	9,7	8,3
Veneto	3,9	4,0	5,0	3,9	4,2	5,0
Friuli-Venezia Giulia	9,8	9,2	5,7	9,4	9,0	5,7
Liguria	4,8	6,2	7,7	5,8	7,0	7,7
Emilia- Romagna	4,5	4,3	3,5	5,0	4,8	3,5
Toscana	5,8	4,1	5,1	6,3	4,9	5,1
Umbria	6,4	8,4	8,4	7,0	9,4	8,4
Marche	4,9	5,7	7,8	5,4	5,4	7,8
Lazio	7,8	6,4	8,8	9,7	7,1	8,8
Abruzzo	18,0	15,4	16,3	16,5	15,8	16,3
Molise	26,2	23,0	22,8	25,2	22,4	22,8
Campania	23,5	20,7	26,9	24,3	22,1	26,9
Puglia	21,4	20,0	26,6	23,3	20,6	26,6
Basilicata	26,9	25,1	28,5	24,7	24,7	28,5
Calabria	29,8	24,0	27,1	30,6	25,8	27,1
Sicilia	21,3	25,5	32,0	23,1	26,7	32,0
Sardegna	17,1	13,1	17,9	19,3	14,6	17,9
<b>ITALIA</b>	<b>11,0</b>	<b>10,6</b>	<b>13,2</b>	<b>12,4</b>	<b>11,8</b>	<b>13,2</b>

**Linea di povertà relativa (a)**    **2002:** 823,50;    **2003:** 869,50;    **2004:** 920,00

FONTE: ISTAT in [www.istat.it](http://www.istat.it) – Banche dati – Indicatori regionali per le politiche dello sviluppo – Consulta il Database degli Indicatori Regionali

NOTA: (a) Si fa riferimento alla definizione di povertà relativa che prevede siano considerati povere le famiglie la cui spesa media mensile per consumi è pari o al di sotto della spesa media procapite del Paese. La linea fa riferimento alle famiglie di due componenti; per le famiglie di diversa ampiezza il valore della linea si ottiene applicando una opportuna scala di equivalenza

In Italia nel 2004 circa il 13% delle famiglie si trovano al di sotto della linea di povertà relativa, corrispondente a 920 euro mensili per famiglia di due componenti. Rispetto al 2003 il numero di famiglie sotto la soglia di povertà è aumentato di circa il 2,6%. Tutte le regioni meridionali hanno percentuali superiori alla media nazionale, mentre l'opposto si rileva nelle regioni settentrionali e centrali. Il minor numero di famiglie al di sotto di questa soglia si trova in Emilia-Romagna (3,5%) e Lombardia (3,7%), mentre sono in numero maggiore in Sicilia (32%).



## 9.4 Sfratti

I provvedimenti esecutivi di sfratto, che aumentano del 15% rispetto al 2002, sono riportati nella tabella che segue.

**Tabella 9.4.1 - Provvedimenti esecutivi di sfratto per regioni, anno 2004**

REGIONE	Provvedimenti esecutivi di sfratto	Sfratti per 10.000 abitanti (1)	DISTRIBUZIONE PERCENTUALE PER TIPOLOGIE (1)			
			Necessità locatore	Finita locazione	Altre cause	Totale
Piemonte	3.478	8,1	0,4	17,3	82,3	100
Valle d'Aosta	102	8,3	-	16,7	83,3	100
Lombardia	7.499	8,0	0,7	36,2	63,1	100
Trentino-Alto Adige	460	4,7	4,8	35,9	59,3	100
Veneto	2.608	5,6	0,1	21,0	78,9	100
Friuli-Venezia Giulia	1.175	9,8	0,4	30,1	69,4	100
Liguria	1.958	12,4	0,2	22,5	77,3	100
Emilia-Romagna	4.230	10,3	1,0	19,1	79,9	100
Toscana	3.432	9,6	2,8	33,2	64,0	100
Umbria	503	5,9	1,0	15,9	83,1	100
Marche	716	4,7	13,1	16,2	70,7	100
Lazio	6.935	13,2	1,2	37,1	61,8	100
Abruzzo	596	4,6	-	18,0	82,0	100
Molise	104	3,2	1,0	58,7	40,0	100
Campania	3.338	5,8	3,1	42,4	54,4	100
Puglia	1.909	4,7	1,0	24,7	74,3	100
Basilicata	208	3,5	9,1	20,2	70,7	100
Calabria	441	2,2	10,7	22,7	66,7	100
Sicilia	3.773	7,5	0,4	15,9	83,6	100
Sardegna	427	2,6	-	23,4	76,6	100
<b>ITALIA</b>	<b>43.892</b>	<b>7,5</b>	<b>1,4</b>	<b>28,4</b>	<b>70,2</b>	<b>100</b>

FONTE: Ministero dell'Interno - Osservatorio sugli sfratti - Anno 2004

NOTA: (1) Elaborazione CISIS-Gruppo di lavoro Politiche Sociali su dati Ministero degli interni (tasso calcolato su popolazione anno 2004)

Il numero di sfratti per ogni 10.000 abitanti è molto diverso da regione a regione: si va dai 2,2 sfratti ogni 10.000 abitanti della Calabria ad un massimo di 13,2 sfratti del Lazio, a fronte della media nazionale che è pari a 7,5.

Nel 28,4% dei casi, il provvedimento esecutivo deriva dal termine della locazione, mentre solo nel 1,4% dei casi lo sfratto è dovuto dalla necessità del locatore.

## 9.5 Suicidi e delitti

Numerosi sono i dati relativi alla giustizia presenti nel Sistema Territoriale della Giustizia. La seguente tabella presenta il riepilogo del numero di delitti, suicidi e minori denunciati alla Procura dei minorenni secondo la regione in cui è stato commesso il delitto.

**Tabella 9.5.1 – Suicidi e tentativi di suicidio, delitti e minori denunciati, per regioni e province autonome di Trento e Bolzano, anno 2003 e 2004**

REGIONE	Suicidi e tentativi di suicidio 2004 (1)	Suicidi e tentativi di suicidio per 10.000 ab (4)	Delitti 2004 (2)	Delitti per 10.000 ab (4)	Minori denunciati 2003 (3)	Minori denunciati ogni 10.000 minori (4)
Piemonte	677	1,6	213.283	496,0	4.413	70,8
Valle d'Aosta	15	1,2	4.452	363,6	103	54,6
Lombardia	1.120	1,2	447.601	480,3	4.987	34,1
Trentino-Alto Adige	177	1,8	30.403	313,9	753	41,2
<i>Bolzano</i>	119	2,5	14.314	301,8	380	39,9
<i>Trento</i>	58	1,2	16.058	324,9	373	42,6
Veneto	662	1,4	192.466	412,0	2.353	31,4
Friuli-Venezia Giulia	278	2,3	41.175	342,7	1.100	66,0
Liguria	370	2,3	90.271	569,6	1.679	82,2
Emilia-Romagna	659	1,6	217.395	528,2	2.518	43,7
Toscana	429	1,2	159.045	444,0	2.948	58,5
Umbria	133	1,6	29.195	342,1	1.044	83,1
Marche	232	1,5	49.772	329,2	825	35,2
Lazio	395	0,8	256.399	489,5	3.774	43,6
Abruzzo	138	1,1	45.991	355,8	798	37,1
Molise	39	1,2	8.094	251,5	243	44,0
Campania	257	0,4	198.155	343,1	3.167	25,0
Puglia	287	0,7	139.524	344,1	2.509	31,2
Basilicata	42	0,7	10.660	178,6	396	35,3
Calabria	136	0,7	64.569	321,2	1.281	31,9
Sicilia	430	0,9	164.622	328,7	4.817	47,1
Sardegna	270	1,6	54.588	331,5	1.500	54,6
<b>ITALIA</b>	<b>6.746</b>	<b>1,2</b>	<b>2.417.716</b>	<b>415,6</b>	<b>41.212</b>	<b>41,8</b>

FONTE: (1) ISTAT in [www.istat.it](http://www.istat.it) - Giustizia e sicurezza - Banca dati giustizia - Sistema Informativo Territoriale sulla Giustizia - Consultazione dei dati - Giustizia penale - Suicidi e tentativi di suicidio  
 (2) ISTAT in [www.istat.it](http://www.istat.it) - Giustizia e sicurezza - Banca dati giustizia - Sistema Informativo Territoriale sulla Giustizia - Consultazione dei dati - Giustizia penale - Delitti denunciati dalle Forze dell'Ordine  
 (3) ISTAT in [www.istat.it](http://www.istat.it) - Giustizia e sicurezza - Banca dati giustizia - Sistema Informativo Territoriale sulla Giustizia - Consultazione dei dati - Giustizia penale - Criminalità Minorile  
 (4) Elaborazione CISIS-Gruppo di lavoro Politiche Sociali su dati ISTAT calcoli su popolazione anno 2003 e 2004

Dalla tabella risulta elevato rispetto alla popolazione il numero di minori denunciati in Umbria (83,1 minori segnalati ogni 10.000 minori) e in Liguria (82,2). Analogamente sono alti i suicidi e tentativi di suicidio nella provincia di Bolzano (2,5 per 10.000 abitanti), Friuli-Venezia Giulia (2,3) e Liguria (2,3). Quest'ultima regione registra anche il più alto numero di delitti per abitanti (569,6 ogni 10.000 abitanti).

A queste regioni, si contrappongono: nei primi due casi la Campania registrando rispettivamente 25 minori denunciati e 0,4 minori suicidi e la Basilicata in cui si rilevano 178,6 delitti.

## 9.6 Detenuti

Un altro dato relativo alla criminalità è quello della popolazione detenuta in carcere a cui fanno riferimento le seguenti tabelle.

**Tabella 9.6.1 – Popolazione detenuta per regioni di detenzione e per genere al 31.12.2005**

REGIONE DI DETENZIONE	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi (1)	% Femmine (1)	Totale (1)
Piemonte	4.535	192	4.727	95,9	4,1	100
Valle D'Aosta	280	0	280	100,0	0,0	100
Lombardia	8.046	607	8.653	93,0	7,0	100
Trentino-Alto Adige	398	24	422	94,3	5,7	100
Veneto	2.519	214	2.733	92,2	7,8	100
Friuli-Venezia Giulia	805	25	830	97,0	3,0	100
Liguria	1.395	65	1.460	95,5	4,5	100
Emilia-Romagna	3.691	161	3.852	95,8	4,2	100
Toscana	3.854	197	4.051	95,1	4,9	100
Umbria	966	57	1.023	94,4	5,6	100
Marche	925	26	951	97,3	2,7	100
Lazio	5.427	468	5.895	92,1	7,9	100
Abruzzo	1.865	28	1.893	98,5	1,5	100
Molise	396	15	411	96,4	3,6	100
Campania	7.034	276	7.310	96,2	3,8	100
Puglia	3.634	204	3.838	94,7	5,3	100
Basilicata	424	22	446	95,1	4,9	100
Calabria	2.309	38	2.347	98,4	1,6	100
Sicilia	6.279	133	6.412	97,9	2,1	100
Sardegna	1.937	52	1.989	97,4	2,6	100
<b>ITALIA</b>	<b>56.719</b>	<b>2.804</b>	<b>59.523</b>	<b>95,3</b>	<b>4,7</b>	<b>100</b>

FONTE: Ministero della Giustizia in [www.giustizia.it](http://www.giustizia.it) - Il ministero - statistiche - amministrazione penitenziaria - statistiche sull'esecuzione negli istituti penitenziari - dati socio demografici - Sesso - dati regionali

NOTA: (1) Elaborazione CISIS-Gruppo di lavoro Politiche Sociali su dati Ministero della Giustizia

In Italia alla fine del 2005 la popolazione carceraria era di 59.523 detenuti con una maggior presenza in Lombardia (8.653), Campania (7.310) e Sicilia (6.412). Le donne rappresentano il 4,7% dei detenuti.

I dati sulla popolazione detenuta possono anche essere visualizzati in base alla regione o stato estero di nascita come riporta la tabella che segue.

**Tabella 9.6.2 - Popolazione per regioni di detenzione e per regioni di nascita al 31.12.2005, valori percentuali**

REGIONE DI DETENZIONE	REGIONE DI NASCITA (valori percentuali)		
	Stessa Regione	Altre Regioni Italiane	Stato estero
Piemonte	19,4	34,0	46,6
Valle d'Aosta	2,9	35,4	61,8
Lombardia	26,3	30,7	42,9
Trentino-Alto Adige	25,1	21,3	53,4
Veneto	23,4	23,3	53,3
Friuli-Venezia Giulia	21,9	26,7	51,3
Liguria	22,3	27,2	50,1
Emilia-Romagna	11,2	39,7	49,0
Toscana	15,0	41,6	43,3
Umbria	6,8	52,3	40,9
Marche	9,6	48,5	42,0
Lazio	33,3	27,7	38,9
Abruzzo	10,1	56,8	33,1
Molise	6,8	65,2	28,0
Campania	72,6	14,5	12,9
Puglia	75,1	9,1	15,7
Basilicata	18,2	61,4	20,4
Calabria	50,9	28,8	20,3
Sicilia	68,5	10,1	21,4
Sardegna	56,2	11,8	31,9
<b>ITALIA</b>	<b>38,3</b>	<b>27,1</b>	<b>34,5</b>

FONTE: *Elaborazione CISIS-Gruppo di lavoro Politiche Sociali su dati Ministero della Giustizia in [www.giustizia.it](http://www.giustizia.it) - Il ministero - Statistiche - Amministrazione penitenziaria - Statistiche sull'esecuzione negli istituti penitenziari - Dati socio demografici - Regione di nascita - Dati regionali*

Il 34,5% dei detenuti ha nazionalità straniera con una presenza degli stessi in percentuale maggiore tra i detenuti delle carceri del Nord (in particolare nella Valle d'Aosta dove gli stranieri sono il 61,8%), mentre le regioni del Sud registrano in generale valori più bassi (la percentuale minima è in Campania con 12,9). E' invece il Molise ad avere la percentuale più elevata di reclusi nati in altre regioni (65,2).

L'ultima tabella si riferisce ai detenuti per reati connessi alla produzione e traffico di droga (art. 73 del DPR 309/90 "Testo Unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza").

**Tabella 9.6.3 - Popolazione detenuta per regioni di detenzione con ascritti reati di cui all'art. 73 T.U. 309/90 al 31.12.2005**

REGIONE DI DETENZIONE	TOTALE DETENUTI			di cui STRANIERI		
	PER ART.73 T.U. 309/90	PER ALTRI REATI	TOTALE	PER ART.73 T.U. 309/90	PER ALTRI REATI	TOTALE
Piemonte	1.954	2.773	4.727	1.225	927	2.152
Valle D'Aosta	115	165	280	89	82	171
Lombardia	3.614	5.039	8.653	1.809	1.832	3.641
Trentino-Alto Adige	174	248	422	119	102	221
Veneto	1.126	1.607	2.733	746	679	1.425
Friuli-Venezia Giulia	321	509	830	202	196	398
Liguria	695	765	1.460	393	330	723
Emilia-Romagna	1.666	2.186	3.852	1.031	808	1.839
Toscana	1.662	2.389	4.051	927	777	1.704
Umbria	437	586	1.023	238	171	409
Marche	413	538	951	202	191	393
Lazio	2.086	3.809	5.895	825	1.421	2.246
Abruzzo	784	1.109	1.893	326	261	587
Molise	153	258	411	62	47	109
Campania	2.363	4.947	7.310	386	477	863
Puglia	1.628	2.210	3.838	260	264	524
Basilicata	177	269	446	52	34	86
Calabria	844	1.503	2.347	204	245	449
Sicilia	2.133	4.279	6.412	575	712	1.287
Sardegna	811	1.178	1.989	357	252	609
<b>ITALIA</b>	<b>23.156</b>	<b>36.367</b>	<b>59.523</b>	<b>10.028</b>	<b>9.808</b>	<b>19.836</b>

FONTI: Ministero della Giustizia in [www.giustizia.it](http://www.giustizia.it) - Il ministero - Statistiche - Amministrazione penitenziaria - Statistiche sull'esecuzione negli istituti penitenziari - Tossicodipendenza e Hiv - Tossicodipendenza - Dati regionali

I detenuti in Italia per reati collegati alla produzione e traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope erano al 31.12.2005 pari a 23.156, rappresentando il 39% di tutti i detenuti con una concentrazione maggiore in Lombardia (3.614) di cui oltre la metà sono stranieri. Rispetto alla cittadinanza, la percentuale di detenuti appartenenti a uno stato estero è maggiore in Liguria (48%), mentre è minore in Campania (32%).

## 10. SPESA SOCIALE E SANITARIA

### 10.1 Interventi e servizi sociali dei comuni singoli o associati

Si forniscono qui di seguito i dati relativi alla prima indagine censuaria che l'ISTAT ha eseguito presso tutti i Comuni italiani singoli o associati per rilevare informazioni sui servizi sociali e gli interventi da questi erogati, sui relativi utenti e sulla spesa sostenuta.

L'indagine, attualmente con periodicità annuale, nasce nel 2003, con una pilota conclusasi a settembre 2004, per la quale il CISIS si è fortemente impegnato nell'individuazione di una classificazione e definizione degli interventi condivisa dai diversi soggetti coinvolti nell'indagine stessa: ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ragioneria Generale dello Stato, Regioni e quindi Comuni.

I dati della prima indagine censuaria sono riferiti all'anno 2003 e l'universo indagato comprende sia i Comuni singoli che le loro associazioni, comprensori, consorzi, e le comunità montane e i distretti socio-sanitari/ASL ai quali i Comuni hanno delegato la gestione di alcuni servizi. Nella prima indagine, hanno curato direttamente la raccolta dei dati il Piemonte, il Veneto, la Liguria, l'Emilia-Romagna, la Toscana, le Marche e le Province autonome di Trento e Bolzano. Attualmente la seconda indagine, riferita ai dati 2004, è in fase di verifica ed elaborazione dei dati, continuando per le rilevazioni successive l'opera di affinamento dello strumento di indagine.

Le informazioni raccolte sono articolate in sette aree di utenza dei servizi: famiglia e minori, disabili, dipendenze, anziani, immigrati, disagio adulti, multiutenza. Gli interventi e i servizi sociali sono riconducibili a tre macro-aree: interventi e servizi di supporto, trasferimenti in denaro, strutture. Nelle due tabelle che seguono sono riportati i dati della spesa secondo le due citate articolazioni.

**Tabella 10.1.1 - Spesa dei Comuni per area di utenza e per regioni e province autonome di Trento e Bolzano, anno 2003**

REGIONE	SPESA PER AREE DI UTENZA (in migliaia di euro)								Spesa pro-capite (1)
	Famiglie e minori	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati	Disagio adulti	Multi-utenze	Totale	
Piemonte	229.572	121.061	1.137	115.843	8.374	34.808	35.040	545.835	128,4
Valle d'Aosta	9.269	3.966	9	19.083	275	1.314	68	33.982	279,7
Lombardia	322.453	158.584	7.414	249.560	17.773	37.612	47.098	840.494	91,6
Trentino-Alto Adige	58.403	123.210	2.216	76.579	2.788	15.748	24.379	303.324	317,1
<i>Bolzano</i>	22.000	93.910	2.180	48.760	2.050	10.047	17.000	195.947	417,4
<i>Trento</i>	36.403	29.300	36	27.819	738	5.701	7.379	107.377	220,5
Veneto	119.109	132.067	14.233	148.155	10.226	24.780	27.715	476.285	103,3
Friuli-Venezia Giulia	48.707	46.924	877	61.819	3.120	13.997	8.313	183.757	153,8
Liguria	71.924	15.798	1.701	47.409	1.669	7.598	8.055	154.154	97,9
Emilia- Romagna	271.006	83.715	6.988	140.560	16.861	17.899	39.567	576.594	142,2
Toscana	161.826	66.545	2.160	103.171	9.254	31.768	40.209	414.933	117,2
Umbria	28.258	11.784	1.160	12.130	2.494	2.907	5.820	64.554	76,7
Marche	43.146	34.608	1.253	24.329	3.695	5.141	16.526	128.699	86,1
Lazio	221.684	110.938	5.195	77.323	28.740	62.971	12.282	519.135	100,3
Abruzzo	28.149	11.362	583	20.501	1.007	1.634	4.134	67.371	52,7
Molise	4.818	2.305	143	5.374	137	583	227	13.588	42,3
Campania	101.971	37.203	2.695	51.585	2.785	11.552	14.779	222.570	38,8
Puglia	77.993	22.424	1.529	31.469	3.122	10.119	11.368	158.024	39,2
Basilicata	12.153	3.822	357	4.702	662	2.680	1.333	25.708	43,1
Calabria	24.598	8.229	863	6.727	405	11.952	1.295	54.069	26,9
Sicilia	116.268	55.772	4.082	68.754	3.894	16.795	6.101	271.668	54,5
Sardegna	63.565	34.607	4.037	46.046	1.233	47.927	8.458	205.873	125,5
<b>ITALIA</b>	<b>2.014.872</b>	<b>1.084.926</b>	<b>58.633</b>	<b>1.311.119</b>	<b>118.514</b>	<b>359.785</b>	<b>312.768</b>	<b>5.260.618</b>	<b>91,3</b>

FONTE: ISTAT in [www.istat.it](http://www.istat.it) - Salute e welfare - Salute e sanità - Interventi e servizi sociali dei Comuni anno 2003

NOTA: (1) Elaborazione CISIS-Gruppo di lavoro Politiche Sociali

**Tabella 10.1.2 – Spesa dei Comuni per macro aree di interventi e servizi e per regioni e province autonome di Trento e Bolzano, anno 2003**

REGIONE	TIPO DI INTERVENTO							
	Spesa in migliaia di euro				Valori percentuali (1)			
	Interventi e servizi	Trasferimenti in denaro	Strutture	Totale	Interventi e servizi	Trasferimenti in denaro	Strutture	Totale
Piemonte	210.376	159.840	175.621	545.835	38,5	29,3	32,2	100
Valle d'Aosta	8.032	5.102	20.848	33.982	23,6	15,0	61,4	100
Lombardia	272.441	214.584	353.468	840.494	32,4	25,5	42,1	100
Trentino-Alto Adige	74.735	112.489	116.100	303.324	24,6	37,1	38,3	100
<i>Bolzano</i>	36.630	104.147	55.170	195.947	18,7	53,2	28,2	100
<i>Trento</i>	38.105	8.342	60.930	107.377	35,5	7,8	56,7	100
Veneto	198.488	137.333	140.464	476.285	41,7	28,8	29,5	100
Friuli-Venezia Giulia	65.641	39.473	78.644	183.757	35,7	21,5	42,8	100
Liguria	57.615	42.988	53.552	154.154	37,4	27,9	34,7	100
Emilia- Romagna	205.028	126.234	245.332	576.594	35,6	21,9	42,5	100
Toscana	136.661	99.896	178.376	414.933	32,9	24,1	43,0	100
Umbria	26.284	13.803	24.467	64.554	40,7	21,4	37,9	100
Marche	58.928	23.706	46.065	128.699	45,8	18,4	35,8	100
Lazio	174.464	74.344	270.327	519.135	33,6	14,3	52,1	100
Abruzzo	37.670	11.482	18.218	67.371	55,9	17,0	27,0	100
Molise	8.337	3.640	1.611	13.588	61,4	26,8	11,9	100
Campania	100.502	71.622	50.446	222.570	45,2	32,2	22,7	100
Puglia	63.057	58.350	36.617	158.024	39,9	36,9	23,2	100
Basilicata	14.273	8.680	2.756	25.708	55,5	33,8	10,7	100
Calabria	27.205	18.136	8.728	54.069	50,3	33,5	16,1	100
Sicilia	103.774	91.767	76.127	271.668	38,2	33,8	28,0	100
Sardegna	89.715	70.671	45.488	205.873	43,6	34,3	22,1	100
<b>ITALIA</b>	<b>1.933.224</b>	<b>1.384.140</b>	<b>1.943.254</b>	<b>5.260.618</b>	<b>36,7</b>	<b>26,3</b>	<b>36,9</b>	<b>100</b>

FONTE: ISTAT in [www.istat.it](http://www.istat.it) - Salute e welfare - Salute e sanità - Interventi e servizi sociali dei Comuni anno 2003

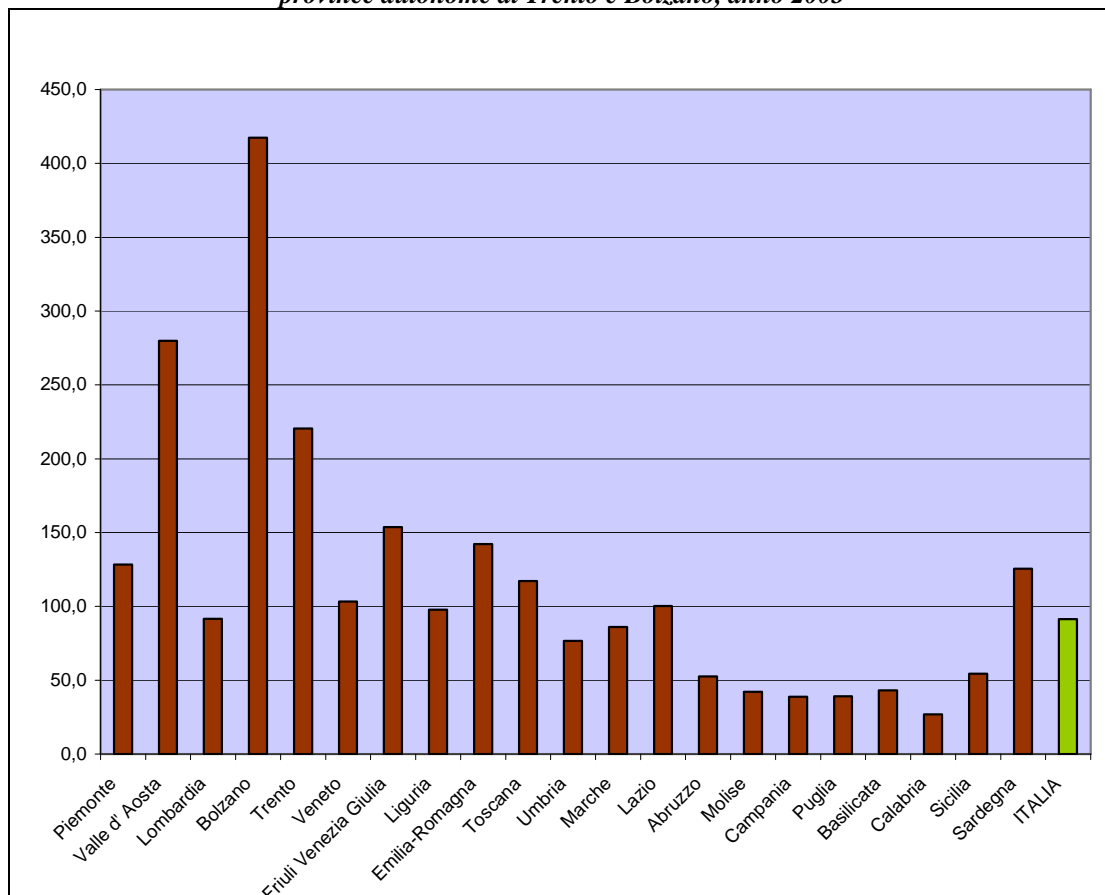
NOTA: (1) Elaborazione CISIS-Gruppo di lavoro Politiche Sociali

La spesa complessiva è di circa 5,3 miliardi. La spesa maggiore è dedicata alla famiglia e ai minori (2 miliardi), agli anziani (1,3) e ai disabili (1,0). A livello regionale, rispetto alla media nazionale (38%), i Comuni che dedicano una maggiore quota della propria spesa sociale alla famiglia e ai minori sono quelli della Puglia (49%), Basilicata (47,3%) ed Emilia-Romagna (47%). La spesa per gli anziani rappresenta il 25% circa della spesa complessiva dei comuni italiani e spicca l'alta percentuale della spesa per questa area di utenza in Valle d'Aosta (56%). Per quanto riguarda i disabili, oltre a Bolzano in cui la spesa dedicata a questi utenti è del 48% - ma ciò è influenzato dal fatto che sono stati compresi i benefici economici erogati agli invalidi civili dall'Amministrazione provinciale – Veneto, Trento e Marche hanno una spesa per disabili che si aggira intorno al 27% della spesa complessiva.

Nel grafico successivo sono evidenziate le differenze della spesa sostenuta per ogni abitante nelle singole regioni e province autonome. Relativamente alle province autonome si ricorda che quella di Bolzano concentra tutte le competenze in materia sociale in capo all'Amministrazione provinciale; a fini dell'indagine la Provincia autonoma è stata considerata come un'associazione di Comuni. Per quanto riguarda Trento si sono considerate, oltre le attività proprie dei Comuni, anche le funzioni a loro delegate dalla Provincia autonoma ed esercitate attraverso enti gestori (11 comprensori e i Comuni di Trento e Rovereto) finanziate dalla Provincia stessa con apposito fondo socio-assistenziale. I Comuni di tutte le regioni del Nord Italia, e il

Lazio e la Sardegna, sostengono una spesa *pro capite* superiore alla media italiana (i valori maggiori si registrano in provincia di Bolzano con 417,4 euro e in Valle d'Aosta con 279,7 euro per residente. La spesa minima è, invece, erogata dai Comuni della Calabria (26,9), della Campania (38,8) e della Puglia (39,2).

**Grafico 10.1.1– Spesa pro capite per servizi e interventi sociali sostenuta dai Comuni, nelle regioni e province autonome di Trento e Bolzano, anno 2003**



Elaborazione CISIS-Gruppo di lavoro Politiche Sociali su dati ISTAT. [www.stat.it](http://www.stat.it) – Salute e welfare –  
 FONTE: Assistenza e previdenza – La prima indagine censuaria sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni. Anno 2003

Nella tabella successiva la spesa sociale dei Comuni è presentata suddivisa per aree di utenza e calcolata come media *pro capite* rispetto alle diverse popolazioni di riferimento e, precisamente, per l'area famiglia e minori la popolazione di riferimento è costituita dal numero di componenti delle famiglie con almeno un minore come risultanti al Censimento della popolazione 2001, l'area disabili è costituita dal numero di disabili che vivono in famiglia come risultanti dall'indagine ISTAT Multiscopo sulle "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari 1999-2000", per le altre aree l'anno di riferimento è il 2003 e più precisamente l'area dipendenze è costituita dalla popolazione al di sopra dei 15 anni, l'area anziani è costituita dalla popolazione maggiore di 65 anni, l'area immigrati e nomadi è costituita dagli stranieri residenti, l'area disagio adulti è costituita dalla popolazione compresa tra i 18 e 65 anni e, infine, l'area multiutenza è costituita dal totale della popolazione residente nel 2003.



**Tabella 10.1.3 – Spesa media pro-capite per servizi e interventi sociali sostenuta dai Comuni singoli o associati, per area di utenza, per regioni e province autonome di Trento e Bolzano, anno 2003**

REGIONE	Famiglie e minori	Anziani	Disabili	Disagio adulti	Immigrati	Dipendenze	Multiutenze	Totale
Piemonte	154,4	125,2	2.659,9	12,9	55,5	0,3	8,2	128,4
Valle d' Aosta	211,9	805,8	6.574,1	16,6	83,5	0,1	0,6	279,7
Lombardia	94,6	145,4	1.592,5	6,3	41,6	0,9	5,1	91,6
Trentino-Alto Adige	149,5	466,4	14.583,3	25,8	71,1	2,8	25,5	317,1
<i>Bolzano (1)</i>	111,4	650,0	25.248,0	33,6	114,6	5,6	36,2	417,4
<i>Trento</i>	188,4	311,9	6.195,6	18,4	34,6	0,1	15,2	220,5
Veneto	68,2	172,8	2.907,7	8,2	48,2	3,6	6,0	103,3
Friuli-Venezia Giulia	121,7	237,4	5.745,1	18,2	65,4	0,8	7,0	153,8
Liguria	143,3	115,0	1.257,4	7,9	35,1	1,2	5,1	97,9
Emilia-Romagna	198,2	153,3	2.063,5	7,0	90,1	2,0	9,8	142,2
Toscana	131,6	127,4	1.770,2	14,3	63,4	0,7	11,4	117,2
Umbria	95,0	62,4	1.983,4	5,6	66,1	1,6	6,9	76,7
Marche	78,6	73,6	2.006,9	5,5	59,0	1,0	11,1	86,1
Lazio	110,2	80,7	1.654,6	18,8	154,4	1,2	2,4	100,3
Abruzzo	52,5	76,9	770,1	2,0	35,4	0,5	3,2	52,7
Molise	35,4	78,1	651,9	3,0	48,1	0,5	0,7	42,3
Campania	34,8	61,2	443,1	3,2	51,3	0,6	2,6	38,8
Puglia	39,9	47,4	364,4	3,9	80,0	0,5	2,8	39,2
Basilicata	44,9	41,1	605,0	7,2	151,9	0,7	2,2	43,1
Calabria	25,8	19,1	245,1	9,5	17,7	0,5	0,6	26,9
Sicilia	48,1	79,5	745,2	5,4	68,4	1,0	1,2	54,5
Sardegna	90,1	169,5	1.416,5	43,8	94,6	2,8	5,2	125,5
<b>ITALIA</b>	<b>86,3</b>	<b>119,0</b>	<b>1.568,6</b>	<b>9,8</b>	<b>67,0</b>	<b>1,2</b>	<b>5,4</b>	<b>91,3</b>

(1) *Il dato dell'area disabili relativo a Bolzano è molto elevato in quanto sono incluse le pensioni di invalidità civile per la Provincia autonoma dalla stessa erogate.*

FONTE: *www.stat.it – Salute e welfare – Assistenza e previdenza – La prima indagine censuaria sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni. Anno 2003*

La spesa media *pro capite* così calcolata consente di rapportare gli interventi e i servizi sociali dei Comuni ad un'area omogenea di utenza nel territorio di riferimento. Le regioni del Nord presentano i valori maggiori per quasi tutte le aree di utenza a esclusione della spesa media erogata a favore degli immigrati che è più alta in Lazio e in Basilicata, rispettivamente 154,4 euro e 151,9 euro e quella per le dipendenze in cui terzo maggior valore è quello erogato dalla Sardegna, 2,8 euro.

E' da sottolineare che la rilevazione non comprende la spesa sociale complessiva regionale in quanto sono escluse voci di spesa direttamente sostenute da regioni e province.

## 10.2 Spesa sanitaria

Le tabelle che seguono riportano dati sulla spesa sanitaria pubblica e le stime sulla spesa sanitaria sostenuta dalle famiglie.

**Tabella 10.2.1 – Spesa Sanitaria per regioni, anno 2002**

REGIONE	spesa sanitaria pubblica In milioni di euro + spesa sanitaria delle famiglie (1)	spesa sanitaria pubblica		spesa sanitaria famiglie		% della spesa sanitaria rispetto al PIL		
		valori in milioni di euro	spesa sanitaria corrente pubblica pro-capite (1)	valori in milioni di euro	% spesa famiglie rispetto alla spesa sanitaria totale (1)	spesa sanitaria pubblica corrente	spesa sanitaria delle famiglie	spesa sanitaria totale
Piemonte	7.659	5.667	1.342	1.992	35,1	5,34	1,88	7,21
Valle d'Aosta	246	193	1.605	53	27,6	5,72	1,58	7,30
Lombardia	16.581	12.279	1.354	4.302	35,0	4,81	1,69	6,50
Trentino-Alto Adige	1.945	1.542	1.631	403	26,1	5,65	1,48	7,13
Veneto	8.007	6.017	1.321	1.990	33,1	5,35	1,77	7,12
Friuli-Venezia Giulia	2.291	1.701	1.432	590	34,7	5,73	1,99	7,72
Liguria	3.028	2.346	1.493	682	29,1	6,20	1,80	8,00
Emilia- Romagna	7.721	5.679	1.417	2.042	36,0	5,13	1,85	6,98
Toscana	6.337	4.895	1.396	1.442	29,5	5,76	1,70	7,46
Umbria	1.458	1.184	1.426	274	23,2	6,78	1,57	8,35
Marche	2.623	2.037	1.378	586	28,8	6,29	1,81	8,11
Lazio	10.178	7.874	1.534	2.304	29,3	6,06	1,77	7,83
Abruzzo	2.239	1.844	1.454	395	21,4	7,76	1,66	9,43
Molise	557	452	1.409	105	23,2	8,20	1,90	10,10
Campania	9.317	7.649	1.339	1.668	21,8	9,04	1,97	11,01
Puglia	6.345	5.108	1.270	1.237	24,2	8,51	2,06	10,56
Basilicata	883	739	1.238	144	19,4	7,98	1,55	9,53
Calabria	3.263	2.622	1.305	641	24,5	9,45	2,31	11,76
Sicilia	7.516	6.215	1.251	1.301	20,9	8,46	1,77	10,23
Sardegna	2.740	2.262	1.384	478	21,1	8,20	1,73	9,93
<b>ITALIA</b>	<b>100.933</b>	<b>78.305</b>	<b>1.370</b>	<b>22.628</b>	<b>28,9</b>	<b>6,21</b>	<b>1,80</b>	<b>8,01</b>

FONTE: Istat su [www.istat.it](http://www.istat.it) – Salute e sanità – Banche dati - Indicatori sociosanitari regionali – Spesa sanitaria pubblica e privata

NOTA: (1) Elaborazione CISIS-Gruppo di lavoro Politiche Sociali su dati ISTAT

La spesa sanitaria complessiva (quella pubblica e quella sostenuta dalle famiglie) è stata nel 2002 pari a circa 101 miliardi di euro, pari all'8% del PIL. La spesa sanitaria sostenuta dalle famiglie rappresenta circa il 22% di questa spesa con differenze significative tra le regioni, essendo più alta in Emilia-Romagna (36%), Piemonte (35,1%) e Lombardia (35%). La spesa pubblica è di circa 78 miliardi, pari al 6,2% del PIL.

Nella seguente tabella la distribuzione della spesa pubblica è suddivisa per funzione economica.

**Tabella 10.2.2 – Spesa sanitaria pubblica per funzione economica e regione, anno 2002**

REGIONE	Servizi sanitari forniti direttamente (a)	Altre spese (b)	Servizi sanitari in regime di convenzione					Totale
			Assistenza farmaceutica	Assistenza medico generica e specialistica	Case di cura private	Assistenza protesica e cure balneoterziali	Altre prestazioni	
Piemonte	55,3	6,3	35,0	22,6	23,4	10,7	8,3	100
Valle d'Aosta	66,3	7,8	44,0	30,0	6,0	10,0	10,0	100
Lombardia	50,1	5,5	31,9	21,0	30,0	7,9	9,3	100
Trentino-Alto Adige	63,9	7,3	32,8	22,7	15,5	9,9	19,1	100
Veneto	55,9	6,8	34,8	25,7	16,5	8,1	14,9	100
Friuli-Venezia Giulia	64,6	6,4	44,9	25,7	8,5	11,9	8,9	100
Liguria	62,1	6,3	48,5	22,0	2,6	24,1	2,8	100
Emilia- Romagna	59,3	6,7	40,5	22,7	19,8	5,4	11,6	100
Toscana	61,3	7,0	43,8	26,7	10,7	10,0	8,9	100
Umbria	61,9	6,8	44,9	23,2	8,9	16,2	6,8	100
Marche	61,2	6,6	46,9	24,7	10,2	11,7	6,5	100
Lazio	47,8	4,9	33,5	19,5	30,3	11,0	5,7	100
Abruzzo	51,6	6,0	36,7	19,9	19,7	20,5	3,2	100
Molise	53,8	6,6	39,1	27,4	11,7	18,4	3,4	100
Campania	47,7	5,0	33,8	28,2	18,2	15,0	4,8	100
Puglia	49,0	5,4	35,8	22,0	25,0	12,5	4,7	100
Basilicata	56,0	6,2	45,9	24,4	3,2	23,3	3,2	100
Calabria	52,8	5,6	40,4	26,7	14,7	12,7	5,6	100
Sicilia	50,2	5,3	43,5	29,9	7,3	12,2	7,1	100
Sardegna	58,3	6,7	41,3	27,4	11,2	13,8	6,3	100
<b>ITALIA</b>	<b>53,7</b>	<b>5,9</b>	<b>37,0</b>	<b>24,0</b>	<b>19,9</b>	<b>11,4</b>	<b>7,7</b>	<b>100</b>

FONTE: Elaborazione CISIS-Gruppo di lavoro delle Politiche Sociali su dati Istat in [www.istat.it](http://www.istat.it) – Salute e sanità – Banche dati - Indicatori sociosanitari regionali – Spesa sanitaria pubblica e privata

NOTA: (a) Spesa sanitaria a gestione diretta.

(b) Servizi amministrativi, interessi passivi, imposte e tasse, premi di assicurazione, contribuzioni diverse.

Il 53,7% della spesa sanitaria pubblica italiana è costituita da servizi sanitari forniti direttamente, ma questa percentuale varia nelle regioni con percentuali maggiori in Valle d'Aosta (66), Friuli-Venezia Giulia (64,6), Trentino-Alto Adige (63,9) mentre è più bassa in Campania (47,7) e Lazio (47,8). La spesa farmaceutica rappresenta il 37% del totale, anche in questo caso con differenze regionali che vanno da circa il 32% della Lombardia al 48,5% della Liguria. Le spese per le case di cura sono invece maggiori in Lombardia e Lazio dove rappresentano il 30% della propria spesa sanitaria pubblica.

## GLOSSARIO

**Area tematica:**            **Dati demografici di sfondo**

**Titolo**                            **Tasso generico di natalità** (tab. 1.3.1)  
*Numeratore*                    Totale nati vivi residenti  
*Denominatore*                Popolazione residente media dell'anno  
*Descrizione*                 Il tasso di natalità risulta dal rapporto tra il numero totale dei nati vivi residenti in un determinato territorio durante il periodo di tempo considerato e l'ammontare della popolazione residente media in quel territorio nello stesso periodo, per 1.000. Esso rappresenta l'elemento positivo nel calcolo del movimento naturale della popolazione  
*Nota*                             L'indicatore permette di valutare l'evoluzione della natalità di una popolazione nel tempo e/o, scelto una data, comparare popolazioni residenti in aree diverse

**Titolo**                            **Tasso generico di crescita totale** (tab. 1.3.1)  
*Descrizione*                 Deriva dalla somma algebrica del tasso di crescita naturale (dato a sua volta dalla differenza tra tasso di natalità e tasso di mortalità) e tasso migratorio netto (ricavato dal rapporto tra saldo migratorio dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente)  
*Nota*                             Tale tasso indica come la popolazione residente in una determinata zona si pone sulla direttrice crescita-decrescita

**Titolo**                            **Tasso generico di mortalità** (tab. 1.3.1)  
*Numeratore*                    Totale morti residenti  
*Denominatore*                Popolazione residente media dell'anno  
*Descrizione*                 Il tasso di mortalità risulta dal rapporto tra il numero dei decessi avvenuti nella popolazione residente in un determinato territorio durante l'anno considerato e l'ammontare medio della popolazione residente in quel territorio nello stesso periodo di tempo, per 1.000. Esso rappresenta l'elemento negativo nel calcolo del movimento naturale della popolazione  
*Nota*                             L'indicatore permette di evidenziare l'intensità con cui la morte colpisce una popolazione

**Titolo**                            **Indice di vecchiaia** (tab. 1.3.1)  
*Numeratore*                    Popolazione residente di 65 anni e oltre  
*Denominatore*                Popolazione residente tra 0 e 14 anni  
*Descrizione*                 L'indice di vecchiaia deriva dal rapporto percentuale tra la popolazione residente in un determinato territorio con almeno 65 anni e quella che non supera i 14 anni d'età.  
*Nota*                             L'indice permette di valutare l'incidenza della componente anziana della popolazione di un determinato territorio rispetto alla componente giovanile. I valori superiori a 100 segnalano un maggior peso degli anziani nei confronti dei giovani (ogni 100 giovani ci sono più di 100 anziani).

<b>Titolo</b>	<b>Indice di dipendenza strutturale</b> (tab. 1.3.1)
<i>Numeratore</i>	Popolazione residente tra 0 e 14 anni e con 65 anni e oltre
<i>Denominatore</i>	Popolazione residente tra 15 e 64 anni
<i>Descrizione</i>	L'indice deriva dal rapporto percentuale tra la componente non attiva della popolazione residente (0-14 anni e 65 anni e oltre) e quella attiva, perché in età lavorativa (15-64 anni).
<i>Nota</i>	L'indice di dipendenza fornisce una misura della quota di popolazione residente che, teoricamente in età non lavorativa, risulta essere a carico della parte in età attiva (carico sociale).

<b>Titolo</b>	<b>Indice di dipendenza strutturale degli anziani</b> (tab. 1.3.1)
<i>Numeratore</i>	Popolazione residente di 65 anni e oltre
<i>Denominatore</i>	Popolazione residente tra 15 e 64 anni
<i>Descrizione</i>	L'indice deriva dal rapporto percentuale tra la componente anziana e la componente in età lavorativa della popolazione residente
<i>Nota</i>	L'indicatore fornisce una misura della quota di popolazione residente anziana che risulta essere a carico della popolazione in età lavorativa.

<b>Titolo</b>	<b>Età media</b> (tab. 1.3.1)
<i>Descrizione</i>	Media delle età ponderata con l'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.
<i>Nota</i>	Misura sinteticamente l'età di una popolazione.

<b>Titolo</b>	<b>Numero medio di figli per donna (o tasso di fecondità totale)</b> (tab. 1.3.2)
<i>Descrizione</i>	Somma dei quozienti specifici di fecondità calcolati dal rapporto, per ogni età feconda (tra i 15 e i 49 anni), del numero dei nati vivi e l'ammontare medio annuo della popolazione femminile della stessa età
<i>Nota</i>	Indica il livello di fecondità complessiva di una popolazione

<b>Titolo</b>	<b>Speranza di vita alla nascita (o vita media)</b> (tab. 1.3.2)
<i>Descrizione</i>	L'indicatore segnala il numero medio di anni che restano da vivere a una generazione di nati.
<i>Nota</i>	Indica la teorica vita media per il neonato

<b>Titolo</b>	<b>Tasso di nuzialità totale</b> (tab. 1.3.2)
<i>Descrizione</i>	Somma dei quozienti specifici di nuzialità degli sposi calcolati rapportando, per ogni anno d'età tra i 16 e i 49 anni, il numero di matrimoni all'ammontare medio annuo della popolazione, moltiplicato per 1.000.
<i>Nota</i>	L'indicatore permette di evidenziare la propensione al matrimonio di una popolazione

<b>Titolo</b>	<b>Tasso standardizzato di IVG</b> (tab. 1.4.1 )
<i>Numeratore</i>	Numero di interruzioni volontarie della gravidanza (IVG)

*Denominatore* Popolazione femminile tra 15 e 49 anni (età feconda)  
*Descrizione* Il tasso di IVG deriva dal rapporto tra il numero delle interruzioni volontarie della gravidanza e l'ammontare della popolazione femminile residente tra 15 e 49 anni, per 1.000. La standardizzazione per età è effettuata utilizzando come popolazione tipo la popolazione media residente nel 1991.

**Titolo** **Tasso di mortalità infantile** (tab. 1.4.1)  
*Numeratore* Numero di bambini deceduti con meno di 1 anno di vita  
*Denominatore* Numero di bambini nati vivi  
*Descrizione* Il tasso di mortalità infantile deriva dal rapporto tra il numero dei decessi di bambini con meno di 1 anno e l'ammontare dei nati vivi, per 1.000

**Titolo** **Tasso di mortalità standardizzato per grandi gruppi di cause** (tab.1.4.1 )  
*Numeratore* Numero di decessi di persone con almeno 1 anno di vita  
*Denominatore* Popolazione residente  
*Descrizione* I tassi di mortalità standardizzati sono calcolati sulla base della disaggregazione, in ogni regione, dei decessi per causa di morte, sesso e età. La popolazione di riferimento è quella del censimento 1991.

#### **Area tematica: Anziani**

**Titolo** **Tasso ospiti anziani nei presidi residenziali socio-assistenziali** (tab.3.2.1 )  
*Numeratore* Numero persone con 65 anni e oltre ospitate nei presidi socio-assistenziali a carattere residenziale al 31 dicembre  
*Denominatore* Numero persone residenti con 65 anni e oltre al 31 dicembre  
*Descrizione* Il tasso è costituito dal rapporto tra gli ospiti anziani (65 anni e più) presenti al 31 dicembre nei presidi residenziali socio-assistenziali di un determinato territorio e l'ammontare degli anziani alla stessa data in quel territorio, per 10.000  
*Nota* Il tasso fornisce una misura dell'assistenza residenziale usufruita dalla componente anziana di un territorio

#### **Area tematica: Minori**

**Titolo** **Tasso ospiti minori nei presidi residenziali socio-assistenziali** (tab. 4.4.1)  
*Numeratore* Numero persone tra 0 e 17 anni ospitate nei presidi socio-assistenziali a carattere residenziale al 31 dicembre  
*Denominatore* Numero persone residenti fino a 17 anni al 31 dicembre  
*Descrizione* Il tasso è costituito dal rapporto tra gli ospiti minori presenti al 31 dicembre nei presidi residenziali socio-assistenziali di un determinato territorio e l'ammontare dei minori alla stessa data in quel territorio, per 10.000  
*Nota* Il tasso fornisce una misura dell'assistenza residenziale usufruita dalla componente più giovane della popolazione di un territorio

**Area tematica: Disabili**

<b>Titolo</b>	<b>Tasso ospiti disabili nei presidi residenziali socio-assistenziali (tab. 5.1.2 )</b>
<i>Numeratore</i>	Numero persone disabili tra i 18 e 64 anni ospitate nei presidi socio-assistenziali a carattere residenziale al 31 dicembre
<i>Denominatore</i>	Numero persone residenti in età adulta (18-64 anni) al 31 dicembre
<i>Descrizione</i>	Il tasso è costituito dal rapporto tra gli ospiti adulti affetti da handicap presenti al 31 dicembre nei presidi residenziali socio-assistenziali di un determinato territorio e l'ammontare degli adulti alla stessa data in quel territorio, per 10.000
<i>Nota</i>	Il tasso fornisce una misura dell'assistenza residenziale usufruita dagli adulti disabili di un territorio

**Area tematica: Sicurezza sociale e indicatori economici**

<b>Titolo</b>	<b>Tasso occupazione (tab. 8.2.1)</b>
<i>Numeratore</i>	Numero delle persone occupate (15 anni e oltre)
<i>Denominatore</i>	Popolazione residente di 15 anni e oltre
<i>Descrizione</i>	Il tasso di occupazione deriva dal rapporto percentuale tra il totale delle persone occupate e la popolazione residente con età superiore a 14 anni
<i>Nota</i>	La definizione ISTAT adottata nell'Indagine Forze di lavoro comprende fra gli occupati le persone di 15 e più anni che hanno dichiarato di possedere un'occupazione (anche se nella settimana di riferimento non hanno svolto attività lavorativa) oppure che, pur avendo indicato una condizione diversa da quella di occupato, hanno effettuato almeno un'ora di lavoro nella settimana di riferimento. Sono inoltre considerate anche le persone a part-time.

<b>Titolo</b>	<b>Tasso occupazione specifico (tab. 8.2.1)</b>
<i>Numeratore</i>	Numero delle persone occupate (15 anni e oltre)
<i>Denominatore</i>	Popolazione residente tra i 15 e i 64 anni
<i>Descrizione</i>	Il tasso di occupazione specifico deriva dal rapporto percentuale tra il totale delle persone occupate e la popolazione residente con un'età compresa fra i 15 e i 64 anni
<i>Nota</i>	Per la definizione ISTAT di "occupato" adottata nell'Indagine Forze, vedi sopra

<b>Titolo</b>	<b>Tasso di disoccupazione (tab. 8.2.1.)</b>
<i>Numeratore</i>	Persone in cerca di occupazione (comprenditive di disoccupati, le persone in cerca di prima occupazione e altre persone in cerca di lavoro)
<i>Denominatore</i>	Forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione)
<i>Descrizione</i>	Il tasso di disoccupazione deriva dal rapporto percentuale tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro

<b>Titolo</b>	<b>Tasso di disoccupazione giovanile</b> (tab. 8.2.1)
<i>Numeratore</i>	Persone in cerca di occupazione tra i 15 e i 24 anni
<i>Denominatore</i>	Forze di lavoro tra i 15 e i 24 anni
<i>Descrizione</i>	Il tasso di disoccupazione giovanile deriva dal rapporto percentuale tra i giovani (15-24 anni) in cerca di occupazione e le forze di lavoro della stessa fascia d'età

<b>Titolo</b>	<b>Prodotto interno lordo (PIL) pro capite</b> (tab. 8.3.1.2)
<i>Numeratore</i>	Valore del PIL
<i>Denominatore</i>	Popolazione residente
<i>Descrizione</i>	Il PIL pro capite deriva dal rapporto tra il valore del PIL prodotto e la popolazione residente a metà anno
<i>Nota</i>	Il PIL ai prezzi di mercato è il risultato finale dell'attività delle unità produttive residenti in un determinato territorio. Secondo la definizione SEC 95 il valore del PIL è calcolato sommando i valori aggiunti ai prezzi di mercato delle varie branche di attività economica e aggiungendo l'Iva e le imposte indirette sulle importazioni, al netto dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati

<b>Titolo</b>	<b>Spesa media mensile familiare</b> (tab. 8.3.2.1 )
<i>Numeratore</i>	Totale della spesa delle famiglie relativa all'acquisto di beni e/o servizi
<i>Denominatore</i>	Numero delle famiglie residenti
<i>Descrizione</i>	La spesa media mensile è calcolata dividendo la spesa totale - spesa per l'acquisto di beni e/o servizi, autovalutazione sul consumo di beni provenienti dal proprio orto o azienda agricola (autoconsumo), sui fitti figurativi per l'abitazione in proprietà e per i beni e servizi forniti dal datore di lavoro - per il numero complessivo delle famiglie residenti in un determinato territorio.